Anno 60 — TORINO, Martedì 6 Luglio 1926 — Prima Edizione MATTINO — Num. 159

ABBONAMENTI

Sei numeri settimanali: anno sem. trim.
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 20 —
Estero L. 175 — 88 — 45 —
Un'edizione del lunedì:
Italia e Colonie L. 87 — 44 — 23 —
Estero L. 200 — 102 — 52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 4 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari L. 5,50; Finanziari L. 1 — Avvisi commerciali partita di testo L. 3, ultima pagina L. 5. Per i Piccoli Annunci (compresi in testa della rubrica. Nei testi dei giornali: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalazioni - Avvisi - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea (cadauna. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a sua giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Croce

Il Vaticano e il Messico

La situazione
vista dal nostro inviato speciale

MESSICO, giugno.

La Delegazione Apostolica di Messico, lasciata dopo l'espulsione di Mons. Caruana alle cure del segretario di Nunziatura Mons. Crespi, si è rivelata, come ho detto, in una sede più modesta, abbandonando il palazzo dove, dalla dittatura di Porfirio Diaz (1910) ad oggi, passarono sette Delegati e cioè i Monsignori Averardi, Serafini, che non rimase a Messico che 8 mesi, Ridolfi, che dopo cinque anni di Delegazione impazzì, Roggioni che soggiornò qui un anno e poi si fece richiamare, Filippi, Clemino, che dopo un mese fiù in gran fretta verso mete ardui ambienti, e l'americano Caruana. Il villino della Delegazione è molto elegante, quasi civettuolo. Mons. Crespi giovanissimo dei doni offerti dai messicani alla Delegazione ha creato un ambiente di raccoglimento e di attesa di tempi migliori molto suggestivo, nel quale il rappresentante della Croce Rossa Spagnuola (carica ufficiale del superstite Rappresentante Papale cioè di Mons. Crespi) mi riceve per la seconda volta con squisita affabilità. Ma, come ieri, egli mi ha detto:

— Per quello che si riferisce alla situazione religiosa nella Repubblica, non potrei che ripetere quanto già disse il Santo Padre. Avendo sempre osservato le leggi del Paese che mi ospita da ben 5 anni, qualunque siano, sino ad ora non sono stato molestato. Tuttavia è naturale che mi senta profondamente addolorato di non potere esercitare quanto ho di più caro nella vita, voglio dire il mio ministero sacerdotale. In quanto alle informazioni ch'ella mi chiede, comprenderà quanto grande debba essere il mio ritegno per molti motivi. D'altra parte ella potrà con più frutto interrogare i maggiori interessati, che sono i messicani stessi.

Ho seguito il consiglio di Monsignore ed ecco qui i risultati della mia inchiesta, compiuta attraverso ogni genere di prelati cattolici messicani e di messicani puri e semplici, offesi nel loro sentimento religioso.

Prima e dopo Massimiliano

Fra le ragioni che il Governo messicano attuale adduce per giustificare il suo atteggiamento stanno al primo posto le inframmettenze politiche del clero. Ma coteste inframmettenze si esistevano nei primi anni dell'indipendenza, nei quali la religione cattolica era la sola riconosciuta dallo Stato, diminuirono in seguito insistenti. Si può dire anzi che ogni influenza politica della Chiesa cessò dai tempi di Massimiliano. I primi inserti contro la Spagna di un secolo fa, Hidalgo e Morelos, erano sacerdoti e il primo impero di Iturbide ebbe, per il profondo attaccamento del sovrano al cattolicesimo, un carattere nettamente religioso. Ma in seguito il liberaleggiante Massimiliano abbandonò il partito conservatore figlio al clero e non riuscì mai a concludere un concordato con la Santa Sede. Sorto Juarez, il vincitore di Massimiliano, il Padre della Patria democratica messicana, ogni inframmettenza del clero nella politica del paese che è colpa di grazia, le leggi cosiddette di riforma ridussero anzi in povertà il clero messicano, ne abolirono ogni privilegio, ne confiscarono i beni, iniziarono insomma quella persecuzione contro il clero che attraverso molte vicende fu più o meno effettiva o più o meno dura intervallata, come appare, da periodi di tolleranza e di rilassatezza. Ed oggi, il parlare di inframmettenze clericali nella politica messicana è semplicemente ridicolo. Il clero nazionale messicano è in maggioranza formato dall'elemento indio, inviso all'alta società di pura origine spagnuola o caucasica, ai conservatori insomma, più o meno spodestati dalla Repubblica socialista di Obregon e Calles che ha dato le terre ai contadini ed ha espropriato i due terzi della ricchezza privata. I vescovi più bersagliati in questi ultimi tempi, lungi dall'interessarsi di politica, hanno dovuto pensare alla ricostituzione dei seminari distrutti dalla rivoluzione, a supplire alla deficienza di preti, a visitare le popolazioni spiritualmente abbandonate, a cercare i mezzi di sussistenza per la Chiesa spogliata di ogni bene. Si cita il caso di un vescovo che avrebbe dato dei denari a Huerta, ma caso è unico, privo di prove convincenti, e in tutti i modi, data la povertà della Chiesa messicana, insignificante. Nessun documento episcopale od ecclesiastico, insomma, autorizza l'accusa di inframmettenze politiche del clero. A meno che i socialnazionalisti massonici al potere non intendano per politica la febbrile difesa dei diritti della Chiesa fatta da qualche parroco, accusato di aver parlato contro la Costituzione, solo perchè esponeva la dottrina cattolica contro il divorzio. (Il Messico vanta il primato nell'istituzione del divorzio, e uno dei suoi Stati, Sonora, è celebre in tutta l'America per la rapidità con cui lo concede: due ore).

Per ultimo giova ricordare che la Costituzione ha tolto tutti i diritti politici al clero. I sacerdoti al Messico non possono essere nè deputati, nè elettori. Può darsi che il governo del Presidente Calles, testè insignito della più alta distinzione massonica mondiale, abbia ragione di non ritenersi molto amato dal clero messicano, ma benchè la poca simpatia dei cattolici per il governo sia senza dubbio giustificata, il clero, quando si trattò dell'elezione di Calles si astenne da qualsiasi propaganda contraria. Anzi sorse fra i cattolici una corrente favorevole all'attuale Presidente, ritenuto uomo d'ordine. Parecchi Cavalieri di Colombo messicani lo sostennero.

« Russia d'America »

Il sentimento della fede cattolica nel popolo messicano, nella massa dei suoi devoti aderenti di indi è fortissimo. Ma è un sentimento certamente più formale che sostanziale, paragonabile sotto molti aspetti a quello del mugik russo per l'ortodossia. Anzi la situazione religiosa messicana si avvicina molto a quella della Russia Sovietica come del resto i comportamenti del governo messicano in linea sociale ed economica non si discostano gran che dalle forme bolsceviche. Il Messico è un poco la Russia d'America come ne rappresenta altresì l'Oriente nei suoi antichi usi e costumi. Si constata qui il disagio materiale profondissimo di una società in piena trasformazione, dove le vecchie classi dirigenti furono debellate e spodestate e le nuove branceiano fra complesse ideologie, comprese fra l'esaltazione dell'autoctono e grandi tentativi di epurazione morale. Alla prosperità derivante dalla ricchezza posseduta da pochi che facevano lavorare la massa india a loro esclusivo vantaggio, è succeduta la miseria del frazionamento delle terre negativo per le grandi produzioni. Spiritualmente poi il Messico è un paese che per qualche quinti almeno è ancora da evangelizzarsi.

La massa india è amorfa e ben poco il cristianesimo l'ha discostata dalle sue pratiche paganeggianti. L'opera originaria dei primi missionari spagnoli si è arrestata poco dopo il fervore iniziale. Per sua conto la Santa Sede ha commesso nei riguardi del Messico l'errore di ritenerlo un Paese completamente cattolico, suddividendolo in 35 diocesi, mentre ne sarebbero bastate 6 o 5 per le città principali e si sarebbe dovuto considerare il resto del territorio come bisognoso per molti anni ancora dell'opera di « Propaganda Fide ». Vescovi Messicani mi hanno dichiarato di non essere ancora riusciti a introdurre nelle loro diocesi la confessione e che esistono nel Messico popolazioni che vivono ignude come i primitivi del centro africano e delle quali nessun sacerdote o missionario conosce la lingua, che par simile al cinese. La verità è che l'apatia domina sovrana nella popolazione india che diventa materia informe per costituire masse rivoluzionarie, solo quando un « caudillo » offre loro armi e munizioni. Seguono allora il capo con la famiglia trasformando la maglia o la compagna nelle famose « soldaderas ». Giova però dire che in alcuni Stati, come in quello di Chiapa, gli indii si opposero efficacemente all'applicazione della Costituzione, facendo rimaner le chiese aperte e frequentandole anche prive di sacerdoti.

La parte della popolazione non india, partecipa dei difetti di costoro mostrandosi indifferente o quasi alla vicenda religiosa. Sentimento spirituale quindi superficiale dovunque, nelle città come nelle campagne. La religione è più una pratica che una convinzione e un sentimento. Le masse che frequentano le chiese sono le stesse che popolano le vaste città del piacere nei centri messicani, alle quali tuttavia, da pochissimo tempo, il governo ha dichiarato guerra ad oltranza con l'intendimento di moralizzare il Paese. Le funzioni religiose sono frequentate, però è necessario che appaiano molto appariscenti e fastose. Se manca la parte coreografica, il pubblico si squaglia. L'istruzione religiosa ha pochissima parte nello svolgimento dell'attività chiesastica. Metà forse della popolazione messicana ignora la più semplice delle preghiere rituali, un terzo non sa fare neppure il segno della Croce. Nel popolo il matrimonio religioso è quasi ignorato.

Il corteo donnesco annaffiato

Il Messico attualmente è in periodo di elezioni, ma è superfluo dire che la libertà di suffragio è inesistente, e quindi nessuna speranza che intervenga una modificazione allo stato attuale delle cose. La repressione per le proteste in materia religiosa fa gli animi timidi. E' bastato che un gruppo di domestiche assistite da alcune signore si sia riunito nella capitale in pacifica dimostrazione per la chiusura di una chiesa, perchè il corteo donnesco arrivato dinanzi al Ministero dell'Interno si trovasse di fronte a pompieri, polizia e sino a soldati. Le donne resistettero ai getti d'acqua e allora si ricorse alle frustate e ai calci dei fucili. Si è voluto che conoscessi qualche dama che porta ancora sul viso i segni di quelle frustate.

Del resto la massa messicana, non avendo nessuna educazione politica, non è affatto preparata a disciplinarsi ed organizzarsi in difesa della religione. Oggi, si imputa la causa di questa situazione al lunghissimo governo di Porfirio Diaz, della cui dittatura il Messico profittò materialmente, ma non certo moralmente e soprattutto religiosamente. Diaz non solo mantenne le leggi di riforma, ma lasciò completamente l'istruzione e la beneficenza pubblica, tenendo a bada i cattolici con l'inganno. Quand'era costretto a prendere qualche misura in loro sfavore, ne evitava le conseguenze facendoli prevenire dalla... moglie. In questo modo i religiosi si convincevano che Porfirio Diaz era il loro salvatore, mentre di fatto rafforzava l'impero della legge laica.

Sarebbe tuttavia ingiusto dire che attualmente fra i cattolici non si noti qualche risveglio, ma è lapalissiano e soprattutto disordinato. E' in fondo lo stesso spirito di indisciplina che rende questo Paese ingovernabile. Gli antagonismi personali fra l'alto clero cattolico sono innumerevoli, come antagonistici pure appaiono i gruppi cattolici delle diverse città. I segni di vitalità religiosa più evidenti e simpatici sono derivati dalle donne. Esse, anche in questa crisi spirituale, hanno confermato un detto di Obregon (l'unico ex Presidente della Repubblica che abbia lasciato la carica pacificamente, il solo sopravvissuto al supremo potere), un detto, ripeto, che afferma che in Messico non vi sono uomini coscienti, ma solo donne coscienti.

ARNALDO SIPOLLA.

Un discorso del Papa
e una lettera del cardinale Gasparri

ROMA, 5 notte.

Il Papa ha avuto occasione di pronunziarsi nuovamente nella forma più energica intorno alla situazione religiosa al Messico. Ciò è avvenuto in occasione del ricevimento privato del collegio Pio Latino Americano, nel quale si trovano attualmente un centinaio di studenti messicani. Il Papa, secondo l'Agenzia *La Radio Nazionale*, nel suo discorso agli studenti accennò in particolare modo al Messico, e ricordò come per la triste condizione nella quale si trovano i cattolici di quel generoso paese avesse chiesto preghiere a tutto il mondo, e tutto il mondo a cominciare da Roma aveva pregato; cosicchè in quelle preghiere bisogna avere la più grande fiducia. Il Papa aggiunse che aveva anche fiducia grandissima negli stessi cattolici messicani:

« Il popolo messicano ha nelle sue stesse leggi tradizioni cattoliche ed è profondamente credente; gli è devotissimo della sua celeste patrona la Vergine di Guadalupa. Di un popolo così buono si può aspettare qualunque cosa per la difesa dei diritti e dell'onore della religione cattolica, ma appunto per questo è tanto più doloroso vedere che un tale popolo sia così maltrattato e male rappresentato da coloro che adesso ne reggono le sorti. E' così non solo iniquo, ma addirittura diabolico offendere, tradire in tal modo i sentimenti di tutto un popolo ed è una crudele ironia in tali condizioni venire a parlare di libertà e di rispetto della legge. La giustizia non è creata dalla legge, ma questa deve modellarsi secondo la giustizia».

Il Papa però ha concluso esortando a non perdere il coraggio, « perchè la storia della Chiesa insegna che è precisamente quando le cose sono giunte all'estremo che Iddio interviene, e svolge tutto secondo i suoi disegni ».

All'allocuzione papale segue un documento scritto. Il Papa ha dato incarico al cardinale segretario di Stato di inviare a tutti i nunzi, internunzi, delegati e prefetti apostolici presso le varie Nazioni una circolare con la quale, mentre si stigmatizzano con parole vivaci l'opera del Governo messicano, si indicono pubbliche preghiere per la cessazione della persecuzione della Chiesa nel Messico e per il perdono dei colpevoli. Ecco la lettera del segretario di Stato:

« *Dal Vaticano.*

« *Illmo e Revmo Signore.*

« Continuano a pervenire alla Santa Sede notizie gravi circa le dolorose vicende della Chiesa nella Repubblica del Messico, dove, sotto l'ipocrita forma di una pretesa legalità, si va compiendo da coloro che detengono il Governo di quella sventurata Nazione una vera e propria persecuzione contro la religione cattolica.

« Non è necessario che io ricordi alla S. V. Illma e Revma i fatti gravi e dolorosi che si vanno ogni giorno moltiplicando in quella Repubblica, poichè, mentre agli emissari di altre religioni si permette la più ampia libertà, ai cattolici questa libertà è negata, in modo che disonorerebbe qualsiasi popolo civile. Il Governo messicano, infatti, non solo si ostina nel non permettere la permanenza nel Messico delle rappresentanze pontificie, ma è giunto persino ad espellere il delegato apostolico, mons. Caruana, adducendo motivi falsi e calunniosi. Si continuano inoltre a sciogliere da quella Repubblica i conventi, i religiosi stranieri e le stesse suore nel modo più inumano, come si userebbe appena verso i più volgari malfattori.

« Si è anche pervenuto a limitare arbitrariamente il numero dei sacerdoti anche laici del Messico e il numero delle Diocesi, a chiudere collegi e seminari e ad imporre ai sacerdoti, per esercitare il ministero, condizioni inaccettabili alla loro coscienza.

« Le chiese poi, dalle quali vennero violentemente strappati i sacerdoti, vengono occupate dall'autorità civile sotto il pretesto che sono abbandonate. Come è noto alla S. V., Sua Santità, vivamente addolorata che una popolazione così eletta del suo gregge si trovi soggetta a siffatte persecuzioni, nell'allocuzione concistoriale del 14 dicembre 1925, dopo aver manifestato il suo vivo dolore, ha detto che nelle presenti distrette della Chiesa messicana, doveva mettere ogni sua fiducia nella divina bontà alla quale ogni giorno rivolgeva la sua fervida preghiera. Ugualmente poi il Santo Padre indirizzava una sua lettera autografa all'eminentissimo signor cardinale vicario, incaricandolo di inviare i fedeli di Roma ad unirsi a lui in queste preghiere per gli angustiati fratelli messicani. Nella medesima lettera Sua Santità manifestava il desiderio che tutto il mondo cattolico imitasse l'esempio dei cattolici romani e tale desiderio venne largamente assecondato.

« Ora però, continuando le angustie dei fratelli messicani, è necessario che si aumentino le preghiere per loro. Perciò l'augusto Pontefice mi ha incaricato di interessare vivamente la S. V. affinchè faccia con ogni sollecitudine presente a codesto Episcopato tale suo desiderio e così tutti i fedeli vengano invitati ad unire le loro preghiere a quelle del Santo Padre.

« Vuole poi Sua Santità che queste preghiere vengano indette per il 1.o agosto, festa di San Pietro in Vincoli. Non sfuggirà certamente alla S. V. l'opportunità di questa data che ricorda la preghiera di tutti i fedeli nella distrette della prima persecuzione, preghiera che ottenne così miracoloso intervento del Signore. L'altra circostanza si aggiunge: quella dell'inizio in detto giorno del grande perdono della Porziuncola, che quest'anno avrà maggiore solennità per la ricorrenza del settimo Centenario Francescano.

« Tutte queste circostanze influiranno senza dubbio affinchè la preghiera di tutti i fedeli per la cessazione della persecuzione e per il perdono dei colpevoli sia più fervorosa e accetta a Dio.

« Il Santo Padre ha infine disposto che quante stesse intenzioni siano aggiunte alle altre intenzioni raccomandate nella bolla che estende l'Anno Santo a tutto il mondo.

« Profitto della presente circostanza per riaffermarmi, con sensi di distinta e sincera stima, di V. S. Illma e Revma servitore

Pietro Cardinale Gasparri ».

Confisca di beni religiosi

(Servizio speciale della « Stampa »)

New York, 5, mattino.

Il Governo messicano ha pubblicato un decreto che ordina la confisca di tutte le proprietà religiose estere, e stabilisce pene per tutti coloro che, non messicani, officieranno nelle cerimonie religiose. Il decreto proibisce anche ai giornali cattolici romani di pubblicare commenti sulla politica religiosa del Governo. Con questo decreto una grande quantità di monasteri e stabilimenti religiosi sono sciolti.

Lo sciopero di Anversa

(Servizio speciale della « Stampa »)

Bruxelles, 5, sera.

Essendo fallite le trattative iniziate fra imprenditori e lavoratori del porto, lo sciopero nel porto di Anversa si estende. Per timore di uno sciopero generale molte navi hanno lasciato il porto.

Il Congresso dei ferrovieri inglesi
Lotta di tendenze
Un incidente con la stampa

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 5, notte.

Si è aperto oggi a Weymouth il congresso della Federazione dei ferrovieri inglesi. La radunata dei « leaders » dei ferrovieri assume stavolta una importanza eccezionale, poichè in essa verranno a cozzare — con una violenza acuita dal perdurare dello sciopero minerario — le tendenze moderate ed intransigenti formatesi entro il sindacato dei ferrovieri. « Questa è indubbiamente la più importante conferenza della storia della nostra unione » ha dichiarato il signor Bobbie, Presidente del congresso.

Le polemiche scatenatesi nella stampa e negli ambienti laburisti attorno alla parte assunta nello sciopero generale dall'on. Thomas, hanno finito per creare una atmosfera di risentimento e di diffidenza verso il « leader » laburista, di cui si sono fatte eco varie sezioni della Federazione. Esse chiedevano che il congresso emettesse un voto di sfiducia a carico del segretario della Federazione ferroviari, e chiedevano francamente le dimissioni di vari alti papaveri del movimento sindacale ferroviario. La battaglia fra le due tendenze, a dir il vero, era già incominciata. Fin da ieri, Thomas dichiarava chiaro e tondo che non aveva la menoma intenzione di andarsene, e preannunciava — in un battagliero discorso — che, anzichè assumere la parte di accusato egli avrebbe dato battaglia, accusando a sua volta i « leaders » minerari.

Un primo scontro sembra essere avvenuto dietro le quinte del congresso. Alcuni giornali affermano infatti che Thomas, informato ieri sera del contenuto della allocuzione presidenziale, si sia recato dal signor Dobbie per indurlo a moderare le critiche che questi si proponeva di rivolgere al Primo Ministro. Secondo gli stessi giornali, il Dobbie si rifiutò di alterare il testo delle sue dichiarazioni, cosicchè oggi la seduta di inaugurazione del congresso è stata caratterizzata da violenti attacchi contro il Primo Ministro, pronunciati dal Presidente dell'Unione ferroviari: « Se il tipico gentleman inglese è un ipocrita, allora Baldwin è il prototipo del gentleman britannico! ». Questo è uno dei più moderati passaggi dell'allocuzione presidenziale. E' facile immaginare il resto.

Il Congresso durerà vari giorni, e promette fin d'ora di farsi interessante. Disgraziatamente, sembra che dovremo accontentarci di resoconti ufficiali. Un grave incidente è sorto nella seduta inaugurale, e ne è derivato il clamoroso abbandono dell'aula del Congresso da parte di tutti i rappresentanti della stampa. Mentre il sindaco di Weymouth scendeva dalla tribuna, dopo aver dato il benvenuto al Sindacato dei ferrovieri, uno di questi sottoponeva al Congresso una mozione nella quale si chiedeva che fossero autorizzati ad assistere alle sedute soltanto i rappresentanti dei giornali il cui personale fosse interamente tradunionista. Thomas prese subito la parola per opporsi alla mozione. « Spero — egli disse — che i delegati non si renderanno ridicoli approvando una mozione di questa natura. Come potete mettere alla porta i rappresentanti di giornali non tradunionisti quando soltanto il due per cento degli operai legge i giornali del proprio partito? Per giunta, i *reporters* dei giornali qui presenti sono quasi tutti, o forse tutti, dei buoni tradunionisti come lo sono tutti i delegati qui presenti ».

L'intervento di Thomas rimase tuttavia senza successo, e gli animi erano troppo esaltati e troppo esacerbati per lasciarsi guidare dall'appello al buon senso. Il Congresso venne invitato dal Presidente a pronunciarsi sulla mozione, e questa fu approvata a lieve maggioranza. Non appena l'esito di questo primo voto fu letto, un giornalista (rappresentante di un grande organo londinese) si alzò per chiedere il permesso di fare, a nome dei colleghi della stampa, alcune dichiarazioni. Dinanzi al rifiuto del Presidente, tutti i giornalisti presenti (compresi i *reporters* dei giornali laburisti) si alzarono ed abbandonarono l'aula. Se un rimedio non interverrà entro stasera o domattina, dovremo — come dicevamo — accontentarci dei magri resoconti ufficiali.

Va riferito infine, per la cronaca, che mentre il Congresso ferroviario di Weymouth dava un esempio tutt'altro che convincente di unione delle forze operaie, il battagliero segretario federale minerario Cook, in un discorso pronunciato oggi, dichiarava in termini grandiloquenti: « Il primo maggio fu un giorno di grande e gloriosa decisione; il quattro maggio fu un giorno glorioso per l'azione, ed il 12 dello stesso mese fu una tragedia, ma qualunque sia stata l'azione dei *leaders*, gli operai non abbandoneranno i minatori. Il Primo Ministro ha riconsolidato l'unione del movimento laburista, ma ha ricostituito il fronte unico ».

Il decreto sull'annessione dell'oltre Giuba alla Somalia

Roma, 5, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 10 giugno 1926 concernente l'annessione del territorio dell'Oltre Giuba alla Somalia Italiana. Il decreto dice:

« Art. 1. — Il territorio dell'Africa Orientale, ceduto all'Italia in forza della convenzione di Londra 15 giugno 1924, e provvisoriamente costituito in Commissariato generale dell'Oltre Giuba, viene annesso al territorio della Somalia Italiana indicato nell'art. 1 della legge 5 aprile 1908 n. tutti gli effetti in essa contemplati e dagli ordinamenti che ne sono derivati salvo quanto dispone l'articolo successivo.

« Art. 2. — Il governatore della Somalia Italiana ha la facoltà di mantenere in vigore fino al 1.o luglio 1927 gli attuali ordinamenti dell'Oltre Giuba, come pure di sospendere fino a tale data l'applicazione parziale o totale nei territori annessi degli ordinamenti in vigore nella Somalia Italiana.

« Art. 3. — Il Regio Corpo di Occupazione nell'Oltre Giuba, costituito in applicazione del regio decreto-legge 11 giugno 1925, è sciolto con la data del 1.o luglio 1926. Tutte le unità, i servizi e dotazioni varie che ne fanno parte passano a disposizione del governatore della Somalia, il quale, valendosi della facoltà ad esso conferita col regio decreto-legge 10 luglio 1925 di introdurre modificazioni organiche nel regio Corpo di truppe coloniali della Somalia Italiana, provvederà all'impiego in detto Corpo del personale e dei materiali eccorrenti ai bisogni della Colonia, al rimpatrio del personale nazionale e al congedamento del personale indigeno eventualmente esuberante come pure alla liquidazione dei materiali e delle dotazioni non più occorrenti ».

Operai e impiegati

Continua il dibattito sulla nona ora - Le trattative tra qualche giorno, se qualche industria richiederà di far lavorare di più

Roma, 5, notte.

La questione della 9.a ora, nonostante che oggi non vi siano fatti nuovi, è sempre dibattuta con particolare interesse dai giornali. Vi sono note le indiscrezioni relative al compenso della nona ora prospettato sia dai rappresentanti degli industriali sia da quelli delle Corporazioni fino dalla loro prima riunione a Palazzo Vidoni. Anche oggi l'*Impero* si dice informato che prevarrà il concetto di stabilire tali compensi in discussione a seconda delle capacità economiche delle diverse industrie e cioè in misura di un ottavo per le industrie che hanno bisogno di produrre di più per ribassare il costo di produzione come le industrie tessili e in ragione superiore per le industrie più floride quali le metallurgiche. In realtà, il problema è apparso fino dalla prima discussione assai complesso in quanto, come abbiamo avvertito, non è possibile prendere decisioni generiche per tutte le industrie, ma è necessario tenere conto delle esigenze dei vari rami dell'industria a seconda delle varie regioni e, in alcuni casi, delle diverse città in cui le industrie stesse sorgono.

La trattative tra qualche giorno

L'ufficiosa *Tribuna* afferma stasera che impropriamente da taluni si è parlato di nuovo orario delle industrie e, quanto ai criteri che verrebbero seguiti, il giornale assicura che, per ora, vi è soltanto una traccia autorizzata, quella indicata dall'on. Mussolini nelle dichiarazioni al *Daily Mail*. Lo stesso giornale ritiene che le trattative fra industriali e rappresentanti delle Corporazioni saranno intraprese soltanto fra qualche giorno.

Secondo quanto si afferma negli ambienti delle Corporazioni fasciste, la questione della retribuzione della nona ora di lavoro verrà esaminata caso per caso per le singole aziende industriali che richiederanno di servirsi della facoltà concessa dal Governo. I rappresentanti della Confederazione generale dell'industria prenderanno quindi accordi con i rappresentanti delle Corporazioni sindacali fasciste per esaminare le modalità della retribuzione della nona ora per quelle aziende industriali che desiderano servirsene, poichè va posto in luce che il decreto della nona ora di lavoro non fissa una norma obbligatoria ma facoltativa: donde la necessità di abboccamenti fra i rappresentanti delle due organizzazioni per addivenire ad un accordo circa le modalità della retribuzione, ogni qual volta una data categoria di industria intende usufruire della nona ora. Per tanto, per il momento rimane fermo l'attuale stato di cose quale è previsto dai vigenti concordati di lavoro.

Si aggiunge inoltre in taluni ambienti che, se per il momento nessuna industria richiede di addivenire all'applicazione della nona ora di lavoro, non vi saranno altri incontri fra i rappresentanti delle due organizzazioni oltre quello di sabato scorso. La Confederazione delle Corporazioni fasciste, in una circolare trasmessa stamane ai propri organizzati, ha chiarito la portata delle disposizioni prese nel Consiglio dei ministri dando assicurazioni che tutte le modalità relative al compenso della nona ora per le industrie che intendono usufruire delle disposizioni governative saranno fissate d'accordo con i rappresentanti degli industriali.

Una replica dell'on. Baldesi

Sulla questione che riguarda la retribuzione della nona ora facoltativa, ricordiamo il dibattito svoltosi fra l'on. Baldesi e l'organo delle Corporazioni, sostenendo il primo che, nel compenso della nona ora, dovesse concorrere anche la quota caro-viveri, ciò che invece veniva contraddetto dal *Lavoro d'Italia* per diverse considerazioni. All'organo delle Corporazioni risponde stasera con una lettera al *Mondo* l'on. Baldesi. La sostanza della lettera è questa:

« Si vuole diminuire il prezzo di mercato? Orbene, dato (e per nulla concesso) che, nei Paesi, dove la situazione monetaria è tale da dare oscillazioni continue e marchi il rendente operaio alla pressione del capitale, sia possibile una vera politica dei prezzi, è forse il solo salario operaio che concorre alla formazione dei costi? Non vi è forse anche il profitto capitalistico? E se al lavoro viene chiesto il sacrificio di un'ora di più al giorno, quale corrispettivo darà il capitale? Si dice che il provvedimento dovrà favorire quattro rami di industrie: la edile, la zuccheriera, l'agricoltura, la filatura e la tessitura di lana. La prima avrà avuto così vari provvedimenti a proprio favore: l'alto prezzo degli affitti per la libera contrattazione, gli orari di lavoro allungati, l'esenzione ventiquinquennale dalle tasse prima e l'applicazione a scala progressiva poi, oltre alla diminuzione del prezzo del cemento che si dice scenderà da lire 20 al quintale a lire 16. Orbene, non vi è alcuno convinto che i prezzi degli affitti caleranno malgrado tale diretta ed indiretta protezione fino a che non vi sia esuberanza di locali disponibili, cosa questa che si verificherà per la intensificata produzione provocata dal desiderio di non collocare i propri capitali, come per le costruzioni imposte da esigenze di bilancio a molte famiglie costrette a restringersi. Fino a che tale fatto non si verificherà, tutto il vantaggio dei provvedimenti presi entrerà nelle tasche dei costruttori e dei proprietari ».

L'onorevole Baldesi è del parere che il primo a dare esempio di economia dovrebbe essere lo Stato, perchè una diminuzione di fitto si ripercuote più rapidamente sui prezzi, e continua:

« Il vantare un bilancio in pareggio quando il pareggio è stato raggiunto non prima raggranellando il gettito da pretendere alle possibilità economiche del Paese, ma forzando queste, aumentando vertiginosamente le spese pubbliche, così che corre breve distanza tra quanto il Paese può dare e quanto lo Stato richiede, è una cosa rispettabile quanto si vuole, ma che può anche essere cagione di disagi ».

Il deputato socialista aggiunge che è errore credere che il formarsi ed il riformarsi dei prezzi segua sempre la legge dei costi.

Proposte di giornali fascisti

Considerazioni dello stesso genere sull'eccessivo dislivello fra il costo di produzione ed i prezzi di consumo si leggono sul *Corriere d'Italia*, dove un articolista, passando in esame i provvedimenti adottati dal Governo in materia economica, osserva fra l'altro:

« Per noi il problema dei costi è problema essenziale. In Italia esistiamo ad una notevole depressione di consumo appunto per la eccessività dei prezzi. Il problema dei profitti è certamente un grave problema, che merita maturo esame. Sta peraltro in fatto che i dividendi delle aziende industriali in Italia non superarono, in questi ultimi anni, la media dell'8 %, ma se le industrie liberarono i profitti, il commercio non seguì davvero la stessa via. Solo confrontando i prezzi di origine con i prezzi offerti al consumo, si riscontrano differenze che rappresentano tre, quattro volte il prezzo originario. Certamente gli oneri commerciali non sono lievi, ma è fuori di questione che per dare motivo di questi i margini di profitto sono spesso eccessivi. Sono eccessivi specialmente per un grave errore di impostazione economica. Da noi si cerca il maggior profitto possibile nei singoli unitari, dimenticando che gli stessi guadagni si possono conseguire realizzando in estensione quanto si perde in intensità ».

Il *Popolo d'Italia* caldeggia una proposta concreta per l'aumento della nona ora lavorativa. Si tratterebbe di compensare l'ora in più non in contanti, ma in titoli di risparmio fruttiferi. Secondo l'organo fascista, il pagamento in Buoni del Tesoro darebbe la possibilità di lasciare una parte del capitale circolante alle industrie, mentre un'altra parte dovrebbe venire alle casse dello Stato per opere di bonifica, di ricostruzione edilizia popolare eccetera; avendosi anche per risultato quello di ridurre, automaticamente, il debito fluttuante.

Il *Popolo d'Italia* conclude segnalando questa proposta alla Corporazioni ed ai datori di lavoro.

A sua volta la *Tribuna* avanza una proposta di indole più grande per ottenere maggior rendimento dai lavoratori, ma sovrattutto dalla classe impiegatizia.

Il giornale trova assurdo che l'orario di lavoro nei Ministeri, negli Uffici, nelle Banche quasi dappertutto sia disposto ugualmente in piena estate come in pieno inverno. E continua:

« Nessuno vorrà affermare che le 9 del mattino siano le stesse di inverno e di estate e che siano le stesse le 3 del pomeriggio. Chi ritorna al lavoro durante la canicola, chi va a lavorare quando l'aria è già calda perchè il sole è alto, è in condizioni di inferiorità, ed invece basterebbe uno spostamento d'orario per far cominciare d'estate secondo logica, la vita assai prima ed ottenere quindi dalle ore di lavoro un maggior rendimento ed anche una variazione fecondi della nostra esistenza, che variando le stagioni rimane invece assurdamente ferma nei quadri di una consuetudine che nessuno sa rivedere, all'infuori dei militari, quali spostano invece felicemente e gradualmente le loro ore di lavoro fino a reclamare, l'estate, il riposo estivo nel pomeriggio; proprio quando, ad esempio, le Banche continuano, come se fosse di inverno, a tenere aperti gli sportelli, che si aprono imperturbabilmente alle 10 del mattino sia di dicembre che d'agosto ».

Il giornale domanda che questa materia dell'orario degli uffici sia riveduta e che gli uffici statali incomincino a dare l'esempio.

Le riduzioni degli impiegati

Fra le direttive di politica economica recentemente indicate dal Governo è posto in particolare rilievo il telegramma del capo del Governo ai ministri. Come è noto, l'onorevole Mussolini ha comunicato ai colleghi di Gabinetto che nel prossimo Consiglio dei ministri presenterà uno schema di provvedimento per la sospensione a tempo indeterminato delle ammissioni nei pubblici impieghi anche in via straordinaria e frattanto, ha avvertito i membri del Governo di sospendere qualsiasi concorso che fosse per essere indetto e di non procedere ad assunzioni di personale. Le disposizioni emanate dal capo del Governo sono state da taluni interpretate come una serrata nei pubblici impieghi. A questo proposito, si è rilevato che dal 1.o gennaio al 1.o aprile si è verificato un aumento di 3864 funzionari con un conseguente aumento di 48 milioni di spesa, pur tenendo presente che complessivamente il numero dei funzionari dal 1.o gennaio 1925 al 1.o aprile 1926 non è sensibilmente aumentato, essendosi mantenuto intorno alle 500.000 unità. Quanto alle riduzioni, si è asserito che il ministro delle Finanze, in ottemperanza alla direttive del capo del Governo, predisporrebbe l'attuazione dell'articolo 2 del decreto 11 novembre 1925, la cui attuazione è stata sino ad oggi rinviata e che contempla una prima riduzione del 5 degli impiegati ed una seconda riduzione non inferiore, anch'essa, al 5 % per il triennio successivo. Le informazioni secondo cui le disposizioni del capo del Governo avrebbero un significato di « serrata » sono sottolineate con molte riserve dai giornali ufficiosi. In proposito la *Tribuna*, polemizzando, scrive:

« Devono essere accolte con riserva le notizie pubblicate da qualche altro giornale circa gli impiegati. Il provvedimento governativo, che substituisce qualcuno ha voluto battezzare con l'appellativo di « serrata », tende non a far sì che la Amministrazioni non procederanno a nuove assunzioni di personale. Si studia, intanto, anche per tenere questa disposizione lungamente in vigore; così si offrirebbe automaticamente, entro qualche anno, una notevole diminuzione di dipendenti statali, non venendo coperti i posti lasciati vacanti da coloro che escono dalle Amministrazioni. Tale riduzione di personale obbligherà quelli rimasti in pianta ad un maggior rendimento, ma permetterà che questi possano essere meglio compensati, che possano venirsi a trovare in una migliore condizione morale e materiale ».

Dal canto suo il *Lavoro d'Italia*, riferendosi particolarmente ai provvedimenti che sarebbero allo studio al Ministero delle Finanze, soggiunge:

« Da informazioni assunte presso il Ministero delle Finanze si risulta che non spetta a questo Dicastero l'attuazione dell'articolo più sopra ricordato. Del resto, le notizie diffuse dai giornali circa la prossima applicazione dell'art. 2 del decreto 11 novembre 1925, merita conferma ufficiale che dalle nostre informazioni non risulta sia stata data ».

Come si rivela dai commenti ufficiosi, le istruzioni diramate dall'on. Mussolini tendono ad evitare nuove ammissioni di funzionari. D'altra parte, negli stessi ambienti autorizzati si nota che la cifra di 500 mila funzionari deve essere considerata nel senso che non si tratta soltanto di impiegati bensì di varie categorie che, pure rientrando nella classifica di funzionari, vanno rispettivamente distinte. Infatti, tali categorie approssimativamente comprendono

zioni per causa di pubblica utilità ha iniziato i suoi lavori. La Commissione, che è presieduta dall'on. Marraccino, deve elaborare un riordinamento della legislazione esistente in materia di espropriazioni. Il compito affidato alla Commissione è quello di regolare organicamente le disposizioni sparse in tutte le leggi speciali in materia e di modificare, in base ai nuovi criteri, la legge fondamentale del 1865, congegnando così un sistema legislativo che determini i limiti dell'attività statale rispetto a qualsiasi specie di proprietà privata. La nuova legislazione avrà per oggetto non soltanto la espropriazione per pubblica utilità propriamente detta e le occupazioni temporanee nei casi di necessità, ma anche tutta la materia della requisizione di cose, di animali, navi da trasporto, derrate, ecc., e rifletterà quindi anche la materia della mobilitazione civile disciplinata con l'ultima legge del giugno 1925.

Il Presidente on. Marraccino attende frattanto a raccogliere il materiale legislativo preesistente e a questo scopo si è rivolto con apposita circolare agli Ordini degli avvocati e procuratori del Regno per conoscerne il pensiero circa la progettata riforma, raccogliere i loro suggerimenti e le eventuali proposte. Successivamente interpellerà il Collegio degli ingegneri e le maggiori organizzazioni sindacali che possono avere interesse a manifestare i loro desideri in ordine alla riforma.

Si conferma oggi che il decreto per la creazione del Ministero delle Corporazioni e quello per il regolamento sindacale, che sono stati restituiti da San Rossore e inviati alla registrazione della Corte dei Conti, saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* di mercoledì, insieme con l'altro che scioglie i consorzi industriali esistenti nelle nuove provincie per la loro normale sistemazione nel nuovo inquadramento.

La riunione del direttorio nazionale del Partito fascista, convocata per il pomeriggio di giovedì a Palazzo Chigi, sarà dedicata, a quanto si afferma negli ambienti ufficiosi, all'esame dei rapporti fra partito, milizia e sindacati.

Il Ministero delle Corporazioni

Il Capo del Governo ha avuto oggi numerosi colloqui a Palazzo Chigi; oltreché con funzionari suoi vicini collaboratori e con diplomatici egli ha avuto oggi conferenze coi ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, con quello degli Interni, on. Federzoni, col sottosegretario alla Guerra, senatore Cavallero. L'on. Mussolini ha ricevuto altresì il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, col quale si è intrattenuto sulla assunzione, da parte dell'Istituto, della facoltà di emissione e sulla situazione economica finanziaria in rapporto ai recenti provvedimenti. Per domani sono attesi a Roma gli uomini di Governo, che si sono recati a trascorrere la domenica lontani dalla capitale per prendere parte a cerimonie di carattere ufficiale. Fra essi sono il ministro delle Finanze, sen. Volpi, il sottosegretario alla presidenza e alle Corporazioni, on. Suardo. Anche essi domani conferiranno col primo ministro.

Un discorso dell'on. Mussolini alla Milizia di Roma

Roma, 5, sera.

L'on. Mussolini, dopo avere passato in rivista ieri mattina, alle 10,30, la Milizia della capitale, in presenza di numerose autorità militari e fasciste, ha chiamato a gran rapporto gli ufficiali della Milizia ed ha rivolto loro le seguenti parole:

« Signori ufficiali: Direte alle camicie nere che sono contento di loro, non solo perchè hanno sfilato in modo impeccabile, ma perchè ho sentito che il loro morale è altissimo e ch'essi sono sempre più fieri di adempiere al loro compito, che è quello della difesa del regime fascista. Comunicate questo mio compiacimento alle legioni: e a voi voglio dire che penso, dando i mezzi necessari, di rendere sempre più efficiente la milizia, dal punto di vista militare e politico. La milizia non può perdere e non perderà mai il carattere col quale è nata con il quale vive e col quale deve vincere. Voi vedrete che, come è mio costume, queste parole saranno seguite e anche precedute dai fatti. Non è ora di discorsi. Ufficiali delle camicie nere: Viva il fascismo, viva noi! ».

Commentando il discorso tenuto ieri dall'on. Mussolini agli ufficiali della Milizia dopo la rivista, il *Tevere* rileva soprattutto la promessa fatta dall'on. Mussolini di rendere sempre più efficiente la milizia dal punto di vista militare e politico e scrive:

« In queste poche parole si respinge nettamente la sciocca proposta di quegli uomini di ordine che, per sopportare la Milizia, pretendono di ridurla ad una specie di erede del ben sepolto guardia regia. Togliere ogni carattere politico alle camicie nere sarebbe tradire il fascismo ed in definitiva ammazzare la Milizia, disperderla e perderla. « La Milizia è superfascismo » sta scritto nella provvisoria caserma della Legione dell'Urbe. La Milizia è la volontà armata del fascismo che non molla, che non piega, che vuole attuare i suoi propositi e vuole, soprattutto, lasciare un'eredità spirituale alle generazioni che si affacciano alla vita. Non bisogna lasciarsi distrarre dai discorsi della gente ben pensante, interessata a fare perdere al nostro tempo ogni originalità. Il fascismo è strumento militare e politico, perchè è milizia e politica insieme: anzi prima milizia che politica. Questo è ben chiaro. Ma non è inopportuno ricalcarvi spesso, dappoichè in Italia c'è ancora della gente che si stanca presto di andare al passo di corsa e non cerca che un pretesto per porsi a sedere ».

Il Direttorio del Partito fascista convocato per giovedì

Roma, 5, sera.

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

« Il Direttorio nazionale del Partito è convocato presso S. E. il capo del Governo, giovedì, 8 corr., alle ore 16, a Palazzo Chigi ».

Il franco e la lira a Londra

Londra, 5, notte.

Allo Stock Exchange la quotazione del franco oscillava oggi fra 178 e 181, per chiudersi poi a 180,85; quella del franco belga si è chiusa a 120; la lira italiana si è chiusa a 139,87.

REATI E PENE

30 anni a Gregori

Il condannato colto da una crisi non vuol udire la lettura della sentenza

Genova, 5, notte.

La voce corse ieri in città che si sarebbe avuta oggi la sentenza del processo Gregori aveva richiamato oggi in via Ss. Giacomo e Filippo una folla stragrande di persone. Fino dalle 5.30 il pubblico assiepava la adiacenze della Corte d'Assise in attesa del carrozzone carcerario che doveva dalle carceri di Marassi trasportare l'imputato. Il servizio d'ordine era regolato dal commissario capo cav. Ricagotti, al cui ordini erano numerosi agenti di P. S. e carabinieri, al comando di un capitano. E questa notevole forza pubblica frattenevà a stento la folla sul marciapiedi. Un altro forte nerbo di forze era nel cortile del Palazzo di Giustizia.

Alle 9 l'autofurgone che conduce il Gregori sale da via Serra scortato dai carabinieri ed entra nel cortile della Corte d'Assise. Le porte sono subito sbarrate e un ufficiale giudiziario vi è posto a guardia per far rispettare la consegna. Alle 9.20, e cioè appena aperta l'udienza, ha subito la parola l'avv. comm. Borro di P. C. che parla per oltre un'ora. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio. Da quanto è dato sapere, Gregori non appare molto impressionato. Sembra piuttosto assente. Egli però non ha toccato cibo.

L'udienza pomeridiana si inizia alle 14.45 e ha subito la parola l'on. Favia in difesa del Gregori che parla per circa tre ore. Alle 17.30 l'aula viene fatta sgombrare anche dagli avvocati e i giurati si ritirano in camera di consiglio per il verdetto, che per la sola assenza richiede oltre un'ora. Intanto i giornalisti vengono fatti entrare nel cortile della Corte d'Assise mentre il pubblico, che è sempre più aumentato, rumoreggia nella via. Nel cortile è pure ad attendere la sentenza la madre di Giorgina Gattarena. Sono le 18.40 quando i giurati rientrano e il pubblico viene ammesso nell'aula. Il cancelliere cav. Rut legge il verdetto, il quale afferma la piena responsabilità del Gregori per il delitto di omicidio a scopo di rapina, concedendo soltanto le attenuanti generiche.

In base al verdetto il Procuratore Generale comm. Todeschini chiede la condanna del Gregori a 30 anni di reclusione. Il presidente grand'uff. Melini si ritira per la compilazione della sentenza. Rientra circa mezz'ora dopo e ordina che l'imputato venga introdotto nella gabbia. I carabinieri incaricati di eseguire l'ordine comunicano che l'imputato si rifiuta di entrare nell'aula, trovandosi in istato di forte sovraeccitazione. Subito il prof. Gobilinsky si porta nella camera di sicurezza per visitare il Gregori e ne esce poco dopo dichiarando che egli si trova in istato di semi-svenimento e perciò in condizione di non poter ascoltare la sentenza. Il presidente allora ordina di aprire la porta che dall'aula immette nella camera di sicurezza e legge la sentenza con la quale Antonio Gregori è condannato alla pena di 30 anni di reclusione, 1000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; condonati 2 anni per amnistia e la multa.

La sentenza è accolta da un tentativo di applauso da parte del pubblico che è entrato nell'aula. Il cav. Rut si reca quindi nella camera di sicurezza a leggere la sentenza all'imputato che l'ascolta con una contrazione spasmodica del viso, che vuole essere quasi un freddo sorriso. Poscia Gregori esclama:

— Meno male che non ho avuto l'ergastolo!

Egli sosta ancora una diecina di minuti nella camera di sicurezza in preda a rinnovata forte eccitazione, prodotta non già dal timore ma dalla paura del pubblico, del quale — se mi ricorda — aveva avuto fino dal momento del suo arresto a Milano un folle terrore. L'autofurgone viene intanto fatto avvicinare all'uscio della camera di sicurezza e il Gregori con un balzo vi sale. Il carrozzone subito si muove ed esce dal cortile e a stento, tra la folla che assiepa la via Santi Giacomo e Filippo, si avvia col suo triste carico verso le carceri di Marassi. La folla segue a lungo il veicolo mentre scende per via Serra.

La sentenza del processo Lertua

Piacenza, 5, notte.

Oggi è finito alla Corte d'Assise, dopo le arringhe defensionali dell'avv. Lunza, sindaco di Piacenza, e del deputato fascista di Mantova, on. Genovesi, il processo, che durava da oltre 10 giorni, per l'uccisione di Ercole Lertua. Col loro verdetto i giurati hanno ritenuto che l'imputato Emilio Bassi è responsabile di ferimento seguito da morte, non volontario, accordandogli la scriminante dell'ubbriachezza volontaria, la provocazione e le attenuanti. Il Bassi venne quindi condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione, che egli ha già scontato. L'altro imputato Pietro Fraschini è stato assolto, avendolo i giurati ritenuto irresponsabile patologicamente. Per gli altri 10 imputati i giurati hanno affermato che essi non hanno partecipato al fatto, ed hanno escluso anche la partecipazione, quale mandante, dell'imputato Antonio Ronchetti. Subito dopo la sentenza, che venne applaudita, gli imputati furono scarcerati e vennero fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte del pubblico.

DA BIELLA

Gravate ustioni il pompiere Giuseppe Valsa di 31 anno, si è prodotto contusioni varie radendo.

Morso ferocemente da un cavallo, Arturo Barbera, di anni 10, ha riportato contusioni e ferita al braccio sinistro.

DA CASALE MONFERRATO

Cotto da cadere il colono Luigi Palmero di Camino, è caduto al suolo producendosi gravi contusioni al torace e la frattura di alcune costole.

Le peripezie e l'arresto di un banchiere condannato

Stagge alla polizia facendo il pittore

Genova, 5, sera

Il comm. Gustavo Rubino, di cui si ricorderà il clamoroso arresto per le malefatte compiute durante la sua direzione alla sede di Genova del Banco di Napoli, è stato arrestato a Lavagnola in condizioni quanto mai impreviste, quando ormai ogni speranza di rintracciarlo sembrava vana.

L'uscito del Rubino dalle carceri di Marassi avvenne perchè, scaduti i termini della detenzione preventiva, non fu rinnovata la richiesta di detenzione suppletiva, richiesta che doveva partire dal Giudice istruttore ed in tal modo il finbino uscì tranquillamente dal carcere, senza dare anteriormente notizia di sè. Lo si credeva rifugiato all'estero e si diceva anzi all'epoca dello svolgimento del processo che villeggiasse a Malta. Le imputazioni attribuite al Rubino lo facevano responsabile di ammanchi per parecchi milioni. Il processo contro di lui e gli altri imputati si svolse fra marzo al nostro Tribunale e terminò il 27 dello stesso mese con la condanna del Rubino alla pena di anni 7, mesi 5 e lire 4500 di multa e 3 anni di interdizione dai pubblici uffici; condonati due anni e sei mesi e l'intera multa.

Il Rubino non era all'estero nè lontano da Genova. Giuocando di astuzia, con un'audacia senza pari, si era riparato in una delle più tranquille località della nostra riviera, e precisamente a Lavagnola, dove assunse il nome di Raimondo, pittore, nativo di Roma. La ingenuità e la cortezza che le sue tracce erano state completamente perdute gli fecero perdere quelle misure di prudenza che gli avevano permesso di non destare il minimo sospetto, e cominciò a dipingere passaggi e marine che rivelarono non comuni doti di artista e di coloritore i successi furono subito grandi. L'ammirazione degli intenditori lo consigliò a rendere pubblica la sua valentia, ed organizzò allora una mostra d'arte personale che ebbe luogo nel marzo scorso nel Casino di Alassio. I giornali fecero grandi lodi della mostra ed il settecento Raimondo ne stava preparando un'altra a Lavagnola, quando avvenne l'arresto che doveva troncare definitivamente la attività artistica e parassitica del banchiere.

Giorni or sono la R. Procura di Genova veniva a conoscenza che il Rubino si nascondeva sotto falso nome in un paese della Riviera per cui incaricava il maresciallo Sarfiello, comandante dell'ufficio speciale di polizia giudiziaria, di fare le opportune ricerche del latitante. Il sottufficiale aveva in fortuna di conoscere personalmente il Rubino per averlo tratto in arresto un'altra volta. Egli si dirigeva subito verso le ridenti cittadine di Riviera e, in seguito ad informazioni assunte, si fermava a Lavagnola, dove, appena giunto, si mise alla ricerca del Rubino. Il falso Raimondo dopo avere per alcuni mesi alloggiato all'Hotel Ligure era andato ad occupare un'elegante camerata in via Giulio Cesare Preve, vicino al ristorante Italia. Il maresciallo Sarfiello non trovò il Raimondo in casa propria, per cui seguì diligentemente le ricerche. Il sottufficiale mentre percorreva via Venti Settembre ebbe la fortuna di imbattersi col Raimondo. Senza alcun dubbio il Sarfiello lo fermava e gli chiedeva se fosse un certo Raimondo. Il Rubino non aveva dimenticato il volto del Sarfiello che lo aveva arrestato la prima volta e, dopo essere impallidito, rispose con voce tremante:

— « E' inutile che neghi: lei sa benissimo chi sono io. La prego di non fare scandali. Verrò con lei tranquillamente. Sono molto conosciuto e stimato e non voglio essere svergognato pubblicamente ».

Allora il Sarfiello, chiamata in aiuto una altra guardia, accompagnava il Rubino alla stazione di Albenga, e quindi lo faceva salire sul treno di Genova. Qui giunto egli venne tradotto alle carceri di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un processo per diffamazione a Savona

Il querelante condannato alle spese

Savona, 5, notte.

Dopo tre giorni è finita questa sera al nostro Tribunale penale un interessante processo per diffamazione che, data la notorietà del querelante e del querelato, aveva assunto un vivissimo interesse. L'avv. cav. Ettore Buscaglia, che all'epoca dei fatti faceva parte in qualità di membro del direttorio del Fascio locale, avendo raccolte parecchie voci a carico dell'avv. Giovanni Russo, allora vicecommissario al Comune e che occupava varie altre cariche pubbliche, ma informava il direttorio fascista. Il costituito un giurì d'onore, il quale per altro concludeva per la competenza del Tribunale e non emetteva alcun lodo. In conseguenza l'avv. Giovanni Russo querelava l'avv. Ettore Buscaglia, accordandogli ampia facoltà di prova. Il querelante era assistito dall'avv. De Cicco e dall'avv. Ferrari, di Genova; il querelato dall'avv. Roberto Farinacci. Molti furono i testimoni, fra cui parecchie personalità, che deposero su circostanze assai importanti, ed oggi, terza ed ultima giornata di discussione, dinanzi ad un pubblico gremitissimo, parlarono l'on. De Cicco e l'avv. Ferrari; poi il P. M. cav. Azzara, il quale concludeva per la condanna del querelato a 2 mesi e 27 giorni di detenzione. Seguì l'avv. Nicolò Peseano, per il Buscaglia, e finalmente questa sera l'avv. Roberto Farinacci, che parlò oltre un'ora. La sentenza assolse l'avv. Ettore Buscaglia dal reato di diffamazione, perchè il fatto non costituisce reato, condannando il querelante avv. Giovanni Russo a tutte le spese di giudizio. La sentenza è stata accolta da applausi.

La condanna di un falso milite che vendeva fumo

Alessandria, 5, notte.

Sono comparsi in Tribunale i fratelli Carlo Autano, di anni 30, e Michele, di anni 23, residenti a Valmadonna, imputati di truffa. Il maggiore dei fratelli, specialmente, spacciandosi per un graduato della Milizia assai influente, aveva circuito il possidente Domenico Rossi promettendogli la nomina a delegato municipale del sobborgo Lobbi. Con questa promessa era riuscito ad impossessarsi di sette quintali di paglia e di 1000 lire che il credulo Rossi aborsò nell'attesa della carica desiderata. Scoperto l'inganno, i fratelli Autano furono deferiti all'autorità: il Carlo, venne condannato ad 8 mesi e 5 giorni di reclusione e lire 400 di multa; il fratello venne assolto per insufficienza di prove.

Un vagone in fuoco sulla Torino-Parigi

Bourg, 5, notte.

Un vagone dell'espresso parigi-Modane-Torino ha preso fuoco. I viaggiatori hanno potuto discendere senza incidenti, ma i bagagli che si trovavano nel vagone sono andati distrutti. (*Stefani*).

Pentito di avere sprecato il salario tenta uccidersi e simula un'aggressione

Napoli, 5, notte.

L'operaio Pasquale Scognamiglio, di 24 anni, abitante a Massa di Somma, subito ieri terminato il lavoro e riscosso il salario si recò ad assistere ad una festa popolare. A tarda sera ora, si incamminò per ritornare a casa a piedi; e lungo la strada si fermò ad un ponte sulla ferrovia. Alcuni ferrovieri che si trovavano su di un treno merci, e cioè il convoglio sotto il ponte, udirono un rumore sordo sul tetto di uno dei vagoni. Fatto fermare il treno ed accesa al vagone dove era stato segnalato il tonfo, essi trovarono sul vagone stesso lo Scognamiglio che vi era caduto dal ponte.

Trasportato all'ospedale, lo Scognamiglio dichiarò che mentre faceva ritorno alla sua abitazione, era stato aggredito da alcuni ignoti i quali lo avevano depredato di 375 lire e poi lo avevano precipitato dal ponte. Successive indagini hanno però accertato che lo Scognamiglio aveva inventato completamente l'aggressione. Egli in tinto per dichiarare che l'aggressione non era avvenuta e che egli invece aveva tentato di uccidersi lanciandosi dal ponte, perchè pentito di avere speso tutto il ricavato della settimana di lavoro. Lo Scognamiglio è stato denunziato per simulazione.

Noto commerciante genovese che si uccide

Genova, 5 notte.

Il comm. Paolo De Giovanni, facoltosissimo commerciante genovese, è stato trovato morto nella sua abitazione, in via Bartolomeo Bosco, N. 7. La domestica del De Giovanni, recandosi, come di consueto, a portare il caffè al padrone, constatava con raccapriccio che il De Giovanni stringeva nella mano una rivoltella automatica. Il dottor De Andrei, accorso immediatamente, non potè che constatare il decesso dell'infelice. Il suicida ha lasciato una lettera per i suoi cari, nella quale ha spiegato le ragioni del folle gesto, dipese dal dolore inconsolabile per la morte della moglie e dell'unico figlio, avvenute circa quattro anni fa. Dopo la morte dei suoi cari il comm. De Giovanni era vissuto nel solo ricordo dei congiunti morti, ai quali aveva fatto elevare un altare, dove passava ore di profonda meditazione.

SPORT

Il campionato di calcio.

Ecco i risultati delle partite giocate domenica: Girone A: Torino batte Bologna, 6-2; Novara batte Udinese, 6-3; Brescia batte Doria, 2-0; Casale batte Hellas, 3-1; Internazionale batte Modena, 2-1; Legnano-Pisa, sospeso. — Girone B: Juventus batte Genoa, 3-1; Reggiana batte Mantova, 4-0; Livorno batte Vercelli, 2-0; Milan batte Sampierdarena, 3-0; Parma batte Padova, 2-0; Cremonese batte Alessandria, 3-0.

Nella Lega Sud il Girone B è stato vinto dall'Alba di Roma, che si dovrà incontrare con l'Internapoli di Napoli campione del Girone A.

Sono state stabilite le finali della Lega Nord: Domenica prossima Bologna-Juventus si incontreranno a Bologna e quindici giorni dopo si avrà il retour-match a Torino. Entrambe le partite saranno arbitrate da Gama.

Il giro di Francia.

La tappa Bordeaux-Bayonne è stata caratterizzata da un altro sfilacciatissimo arrivo in gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo:

Tutti i seguenti corridori hanno impiegato 7 ore 39'19" ad una media di Km. 24,731:

1. Frantz; 2. Van Dam; 3. Sellier; 4. Decourt; 5. Merteus; 6. Tesi (primo degli italiani); 7. Bottecchia; seguono L. Buysse, G. Buysse, Huysse, Hardy, Dossche, Pu, Dejonghe, Van de Casteele, Van Slembrouck, Bellenger, Alaincourt, Taillon, Aymo, Benati, Rossignoli, ecc., tutti in gruppo.

Fra gli sprinters.

Sono terminati a Terni i campionati ciclistici italiani su pista, col seguente risultato:

Campionato indipendenti (m. 1000): 1. Del Grosso Francesco, di Parma; 2. Porri Silvio di Ravenna.

Campionato dilettanti: 1. Zucchetti Alfonso, di Milano; 2. Balocchi A., di Milano; 3. Martinetti A., di Parigi; 4. Cerasa, di Orbetello.

Campionato mezzofondo dilettanti: 1. Maffinetti Avanti, di Parigi; 2. Cozzi Ezio; 3. Borsi A.; 4. Balocchi A.

Campionato professionisti: 1. Moretti Cesare; 2. Zucchetti A.; 3. Del Grosso F.

— A Vincennes nel Gran Premio di Parigi, il campione francese Michard è stato battuto da Facheux, mentre già erano stati eliminati Schilles e Moeskops. Il Gran Premio dilettanti è stato vinto dal tedesco Engel.

Sconfitta ai punti di Bernasconi.

Decisamente il belga Sellis è un osso troppo duro per il campione italiano dei gallo Bernasconi. Sconfitto già una volta nei mesi fa, il nostro campione, naturalmente la partenza americana, dalla quale si attendevano maturità e miglioramenti, è stato di nuovo battuto domenica a Milano.

La giornata motoristica.

La Sassi-Superga, 5 chilometri di aspra salita che hanno richiesto uno sforzo non comune per le curve strette e l'orribile maltempo, è stata vinta dal giovane campione T. Castagno, su H. R. D., in 5'15" 2/5 alla media di Km. 54,784. Fra i gentlemen ha vinto Rosa di San Marco in 5'55".

Nel chilometro lanciato la coppa Florio-Da Zara fu aggiudicata al conte Aimo Maggi il quale in una prova a Brescia dopo la gara ha raggiunto la media di Km. 195 all'ora.

Negli altri sports.

La Lario ha vinto alle regate di Zurigo la corsa outriggers a due.

Al Gran Premio del Presidente, vinto da Nino seguito da Biribi, i cavalli italiani Giambologna e Cranak non hanno figurato brillantemente: Giambologna 5.o, Cranuk ultimo.

I campionati dei giornalisti torinesi

Giovedì, 8 corr., rinvio del... « roulotte » alla vecchia Barriera di Francia, alle ore 9,30, dove la partenza sarà data alle 10 dallo « starter » Emilio Zanzi. I garegianni saranno divisi in due categorie: turisti e... corridori. I primi compiranno il solo tratto Torino-Rivoli (piazzale Stazione), gli altri dovranno giungere nientemeno che sul piazzale del Castello. Ogni concorrente deve perciò indicare la categoria in cui intende correre. Dopo il banchetto (iscrizione L. 30), campionati delle bocce e di « tamis ». Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria del Sindacato giornalisti, via Carlo Alberto, 11.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO — 5 Luglio 1926

Mercato inattivo ed alquanto incerto. I Consolidati deboli. Sui Cambi oscillazioni poco notevoli.

Rendita 3,50 % (cont. 67,30); 07,30-07,40, 67,30. — Consolidato 5 % (cont. 89,975-89,90, 89,975 — Redimo 82,50; 80,60-80,50, 80,40 — Buoni del tesoro Novennali (cont. 95,10) — Banca d'Italia 2475 — Banca Commerciale 1320-1320, — Banco di Roma 118,50 n. — Consorzio Milliard 663 n. — Mediterranee 350 n. — Meridionali 713 n. — Rubattino 205,50 — Italiana Gas 356-345, 345 — Stige 260 — Elettricità Alta Italia 270 — Sip (cont. 750); 175-174,75, 174,75 — Nebiolo 440 — Fiacchero 240,50 — Fiat 500 (cont. 505 — Monte Amiata 365-360, 366 n. — Montecatini 223-220, 222,50 — Bombrini 350 — Viscosa 287-290 n. 288-285, 287,50 — Chatillon 300 — Cementi 258-250,50, 252 — Pirelli 130,50 — Spalato 377 ex d.

Cambi — Parigi 77,25 — Svizzera 553 n. — Londra 139,25-139,125, 139,125 — Belgio 76,50 — New York 28,625 n. — Germania 6,80 n.

BORSA DI MILANO, 5 luglio. — La settimana si inizia calma, ma nel complesso abbastanza resistente. Discretissime e fortissimo assorbite le Cotoniffici Veneziani.

Rendita Italiana 3,50 % f. m. 67,30 — Consolidato 5 % cont. 89,90; f. m. 89,85 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,90 — Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Credito Italiano 965 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 500,50 — Beni Stabili 200 — Aedes 12,45 — Ferrovie Meridionali 710 — Ferrovie Mediterranee 350 — Rubattino 205 — Libera Triestina 447 — Cosulich 370 — Lloyd Sabaudo 194 — Alta Italia 120 — Eridania 585 — Raffinerie Ligure-Lombarde 599 ex — Industrie Zuccheri 530 — Gaflassi 135 — Distillerie Italiane 114,50 — Ansaldo 172 — Ilva 222 — Riva 45 — Ferriere Voltri 560 — Metalli 134 — Miani 102 — Dalmine 195 — Montecatini 222 — Monte Amiata 364 — Molini Alta Italia 229 — Semolaria 675 — Silos 720 — Vetri 225 — Ital 410 — Spa 22 — Terni 493 — Negri 236 — Salt 270 — Sip 170,50 — Esercizi Elettrici 99,50 — Sisa 287 — Cotoniere Meridionali 100 — Cementi Spalato 378 — Banca Naz. di Credito 126 — Consorzio Mobiliare Finanziario 697.

Cambi: Francia 77,40 — Londra 139 — Svizzera 552 — New York 28,50 — Spagna 425,40 — Belgio 76,50.

BORSA DI ROMA, 5 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 67; f. m. 67,10 — Consolidato 5 % cont. 89,90; f. m. 89,85 — Obbligaz. delle Venezie 3,50 % 68,25 — Banca d'Italia 2385 — Credito Fondiario 200 — Banca Commerciale Italiana 1321 — Credito Italiano 967 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 503 — Ferrovie Meridionali 712 — Rubattino 205,50 — Cosulich 225 — Libera Triestina 445,50 — Trani 300 — Cotoniere Meridionali 99,50 — Snia 286 — Chatillon 298 — Terni 495 — Elba 44,50 — Metallurgica Italiana 121,50 — Ilva 219 — Ansaldo 172 — Fiat 883 — Azote 294 — Montecatini 221 — Monte Amiata 364 — Antimonio 39 — Elettrochimica 130 — Gas 344 — Romana Zuccheri 114,50 — Eridania 580 — Puntaniello 256 — Prima Pilatore Riso 495 — Bonifiche Ferraresi 253 — Fondi Rustici 205 — Immobiliare 125 — Beni Stabili 198 — Imprese Fondiarie 116,50 — Risanamento Napoli 116 — Anglo Marcia 1946 — Condotte Acqua 143 — Acquedotto Serino 454 — Marconi 988 — Cementi Spalato 378 — Ingeco 128 — Fondiaria Vita 1390 — Acquedotto Pugliese 424 — Banca Naz. Credito 201 — Consorzio Mobiliare Finanziario 696.

Cambi: Francia 77,10 — Londra 138,87,5 — New York 28,47,5.

BORSA DI TRIESTE, 5 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 67,30 — Consolidato 5 % 89,75 — Obbligaz. delle Venezie 3,50 % 68,25 — Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 967 — Banco di Roma 118,50 — Banca Commerciale Triestina 676 — Ferrovie Meridionali 712 — Adria 214 — Cosulich 225,50 — Libera Triestina 439 — Lloyd 971 — Premuda 476 — Garellaich vecchie 227 — Martinolich 187 — Tripcovich 286 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 6795 — Unione Adriatica prima serie 2330; seconda serie 2250 — Assicuratrici Italiane emiss. 1915, 1910 — Fons Idrauliche 2500 — Cantiere Navale Triestino 1550,50 — Cementi Spalato 376 — Prima Pilatura Riso 455 — Cementi Isonzo 146 — Stabilimento Tecnico Triestino 485 — Banca Nazionale di Credito 503 — Segaria 235 ex.

Cambi: Francia 76,50 — Londra 138,75 — New York 28,50 — Svizzera 553 — Spagna 430 — Amsterdam 11,96 — Berlino 6,79 — Budapest 12,50 — Praga 84 — Vienna 4 — Zagabria 50 — Belgio 76 — Stoccolma 7,61,55 — Norvegia 6,90 — Albania 5,50.

BORSA DI GENOVA, 5 luglio. — Inizio di settimana con affari limitatissimi, con fondo abbastanza resistente.

Rendita Italiana 3,50 % f. m. 67,40 — Consolidato 5 % cont. 90,05; f. m. 90,45 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,90 — Banca d'Italia 2383 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 965 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 500,50 — Beni Stabili 200 — Aedes 12,45 — Ferrovie Meridionali 710 — Ferrovie Mediterranee 350 — Rubattino 205 — Libera Triestina 447 — Cosulich 370 — Lloyd Sabaudo 194 — Alta Italia 120 — Eridania 585 — Raffinerie Ligure-Lombarde 599 ex — Industrie Zuccheri 530 — Gaflassi 135 — Distillerie Italiane 114,50 — Ansaldo 172 — Ilva 222 — Riba 45 — Ferriere Voltri 560 — Metalli 134 — Miani 102 — Dalmine 195 — Montecatini 222 — Monte Amiata 364 — Molini Alta Italia 229 — Semolaria 675 — Silos 720 — Vetri 225 — Ital 410 — Spa 22 — Terni 493 — Negri 236 — Salt 270 — Sip 170,50 — Esercizi Elettrici 99,50 — Sisa 287 — Cotoniere Meridionali 100 — Cementi Spalato 378 — Banca Naz. di Credito 126 — Consorzio Mobiliare Finanziario 697.

Cambi: Francia 77,40 — Londra 139 — Svizzera 552 — New York 28,50 — Spagna 425,40 — Belgio 76,50.

BORSA DI ROMA, 5 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 67; f. m. 67,10 — Consolidato 5 % cont. 89,90; f. m. 89,85 — Obbligaz. delle Venezie 3,50 % 68,25 — Banca d'Italia 2383 — Credito Fondiario 200 — Banca Commerciale Italiana 1321 — Credito Italiano 967 — Banco di Roma 118,50 — Credito Marittimo 503 — Ferrovie Meridionali 712 — Rubattino 205,50 — Cosulich 225 — Libera Triestina 445,50 — Trani 300 — Cotoniere Meridionali 99,50 — Snia 286 — Chatillon 298 — Terni 495 — Elba 44,50 — Metallurgica Italiana 121,50 — Ilva 219 — Ansaldo 172 — Fiat 883 — Azote 294 — Montecatini 221 — Monte Amiata 364 — Antimonio 39 — Elettrochimica 130 — Gas 344 — Romana Zuccheri 114,50 — Eridania 580 — Puntaniello 256 — Prima Pilatore Riso 495 — Bonifiche Ferraresi 253 — Fondi Rustici 205 — Immobiliare 125 — Beni Stabili 198 — Imprese Fondiarie 116,50 — Risanamento Napoli 116 — Anglo Marcia 1946 — Condotte Acqua 143 — Acquedotto Serino 454 — Marconi 988 — Cementi Spalato 378 — Ingeco 128 — Fondiaria Vita 1390 — Acquedotto Pugliese 424 — Banca Naz. Credito 201 — Consorzio Mobiliare Finanziario 696.

Cambi: Francia 77,10 — Londra 138,87,5 — New York 28,47,5.

BORSA DI TRIESTE, 5 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 67,30 — Consolidato 5 % 89,75 — Obbligaz. delle Venezie 3,50 % 68,25 — Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 967 — Banco di Roma 118,50 — Banca Commerciale Triestina 676 — Ferrovie Meridionali 712 — Adria 214 — Cosulich 225,50 — Libera Triestina 439 — Lloyd 971 — Premuda 476 — Garellaich vecchie 227 — Martinolich 187 — Tripcovich 286 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 6795 — Unione Adriatica prima serie 2330; seconda serie 2250 — Assicuratrici Italiane emiss. 1915, 1910 — Fons Idrauliche 2500 — Cantiere Navale Triestino 1550,50 — Cementi Spalato 376 — Prima Pilatura Riso 455 — Cementi Isonzo 146 — Stabilimento Tecnico Triestino 485 — Banca Nazionale di Credito 503 — Segaria 235 ex.

Cambi: Francia 76,50 — Londra 138,75 — New York 28,50 — Svizzera 553 — Spagna 430 — Amsterdam 11,96 — Berlino 6,79 — Budapest 12,50 — Praga 84 — Vienna 4 — Zagabria 50 — Belgio 76 — Stoccolma 7,61,55 — Norvegia 6,90 — Albania 5,50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 5 — Consolidati — 3,50 % netto (1906) 67,15 — 3,50 % netto (1902) 61 — 3 % lordo 43 — 5 % netto 90,40 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,22,5.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 5 — Francia 77,24 — Svizzera 552,71 — Londra 138,90 — Olanda 1155 — Spagna 451,17 — Belgio 76,41 — Berlino 6,79 — Vienna 4,05 — Praga 85 — Romania 13,50 — Argentina oro 26,46 — Argentina carta 11,65 — New York 28,57,2 — Canadà 28,62 — Belgrado 50,50 — Budapest 0,06,63 — Albania 5,52 — Norvegia 6,90 — Russia 146,50 — Oro 551,31.

BORSE ESTERE

Parigi, 5. — Titoli: Rendita francese 3 % perpetua 47,55 — Id. id. 3 % amm. antica 58,75 — Id. id. 4 % amm. nuova 48,50 — Prestito francese 4 % 1917, 41,50 — Id. id. 4 % 1918, 40,30 — Id. id. 1920, liberato 40,70 — Id. id. 1920 liberato 51,20 — Rendita Argentina 1909, 107 — Id. Brasiliana, 4 % 1889, 450 — Id. Egiziana 4 % unificata 000 — Id. Italiana 3,50 % 68 — Id. Rosa 3 % 1899, 13,50 — Id. id. 5 % 1906, 17,60 — Id. id. 4 % 1910, 19 — Banca di Francia 13.475 — Banca di Parigi 1505 — Crédit Foncier 1355 — Crédit Lyonnais 1925 — Banca Ottomana 1500 — Banca Commerciale Italiana 1770 — Azioni Suez 15.350 — Obbligazioni Danubio Save 500 — Ilio Tinto 6750 — Sosnowice 1360 — Drnaia rescision 430 — Chartered 264 — De Beers 3550 — Goduli 719 — Gold Fields 286,50 — Randfontein 144 — Rand Mines 563.

Parigi, 5. — Cambi: Italia 109,90 — Londra 138,45 — New York 27,07 — Belgio 26,80 — Spagna 367,50 — Svizzera 711 — Danimarca 971 — Olanda 14,84,5 — Svezia 9,75 — Romania 17,40.

Ginevra, 5. — Cambi: Italia 24

Sardegna

In questi ultimi tempi si è tenuto in Sardegna un Congresso archeologico, che è riuscito d'importanza straordinaria. Alcuni monumenti preistorici dell'isola rimangono ancora una sfinge della scienza. Ma più ancora che per i suoi monumenti la Sardegna è oggi importante per il risveglio storico regionale che in lei è nato. Movimento interessante per se stesso — ciò ogni sforzo culturale rivolto sempre ad elevazione dallo spirito che lo coltiva — ma per noi tanto più notevole in quanto per esso sono ridestati dall'oblio o messi in luce più viva alcuni nomi cari al Piemonte.

Ognuno rammenta certo, almeno di nome, il barone Giuseppe Manno. Fu uno di quei sardi trapiantati in Piemonte per dovere d'ufficio. E qui a Torino scrisse quel libretto su *La fortuna delle parole*, che ancora si legge e si stampa. Ma l'opera a cui è solidamente raccomandata la sua fama è la *Storia di Sardegna*, opera di un uomo vissuto tra il Botta e il Balbo, ma che sente già il nuovo avviamento degli studi, e che rimane perciò ancor oggi, per la validità delle ricerche, fondamentale. Il libro era da tempo esaurito e cercato solo dagli studiosi, quando ecco che a Cagliari non solo hanno pensato di ristamparlo, ma d'iniziare con esso una Biblioteca di coltura regionale. Il valore dell'opera — che è pure così notevole — quasi si vela dinanzi al significato del movimento spirituale onde la ristampa prende l'abbrivo. E chi voglia intendere nella sua pienezza cotesta significazione non ha che a guardare al nome della rivista cagliaritana che si è fatta editrice: «*Il Nuraghe, rassegna sarda di coltura*». Specificazione quasi superflua dopo quel nome, ma che pure si è voluta mettere a togliere ogni ombra e ad affermare una precisa volontà. Sono appena quattro anni che il *Nuraghe* è cominciato ad uscire, eppure in così scarso spazio l'infaticata opera del suo direttore, dr. Raimondo Carta Raspi, ha già o pubblicato o avviato alla stampa una quarantina di volumi. E l'uomo promette ancor più. Promette la ristampa della «Storia moderna» del Manno e perfino del «Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna» del Tola. L'editore non si arresta di fronte ad alcuna difficoltà.

Egli ha intenzione infatti di pubblicare tutto ciò che in qualche modo ha interesse con la vita e la cultura della sua isola. E perciò nella sua Biblioteca non poteva mancare il *Voyage en Sardaigne* di Alberto de La Marmora. Arrivato quasi come un esule a Cagliari nel 1819, il La Marmora sentì subito una grande pietà e una più grande simpatia per quella terra e quella gente oppressa, trascurata, sfruttata da secoli, e sempre da tutti male compresa. Scrutare le vicende di quella terra, determinarne le cause, additarle agli studiosi, ai Sardi ed ai governanti, gli parve quasi un sacro dovere per lui, che sbarcato ignoto in quei paesi vi aveva trovato tanti affetti. Cominciò il libro subito dopo il suo sbarco come esule nel 1819, lo continuò al suo ritorno nell'isola come governatore, quarant'anni dopo lavorava ancora alla quarta parte di esso. Ancora nel 1857 scriveva ad un suo amico «faccio una vita sempre più ritirata e lontana dagli affari, non mi occupo che della mia pubblicazione e ne ho quanto basta per occupare un galantuomo». Ne ebbe infatti per tutta la vita.

Il *Viaggio in Sardegna* fu, si può dire, la rivelazione dell'isola al mondo, e quanti studiosi europei hanno poi scritto su di essa non hanno fatto che riassumere e ampiare. Anche i più dotti ed i più accreditati. Gli è che l'opera pur nell'immensa varietà della materia in essa raccolta — archeologia, storia, etnografia, folklore, geografia, geologia, e molte più altre scienze si potrebbero aggiungere — l'opera non è un archivio o emporio di semplici notizie, ma l'affermazione di una personalità dominatrice. Così ogni notizia non è per sè, ma per il fine cui tende lo spirito sempre vigile dello scrittore. Venuto dal Piemonte dopo i fermenti rivoluzionari il La Marmora era un uomo. Guardò in faccia alla realtà e si sforzò di interpretarla da uomo e da scienziato. Apparteneva alla nobiltà e alla razza dei dominatori; ma più alto e più moderno del Manno sentì che non si dovevano cear riguardi per la prepotenza, le ruberie e le angherie scolari delle classi dominanti nell'isola. Grandi vassalli di corte, duchi, marchesi, conti, nobiltà spicciola di città, di borghi, di villaggi, tutti d'accordo nel taglieggiare tutti in mille modi diversi la popolazione. Contadini e popolani immersi nella notte di una ignoranza profonda e abbandonantisi a un fatalismo musulmano. «Un'ignoranza orgogliosa — dice bene un egregio studioso moderno dell'isola, il Taramelli — futile, ignava, che dalla corte scendeva, o meglio saliva, al pastore della montagna, libero al delitto e schiavo di superstizioni, di paure, di debolezze infinite». Il La Marmora lo vide e lo additò al mondo. Perchè insieme egli vide che quell'avvilimento non era fatale. L'isola anzi sarebbe certamente risorta da quell'abiezione di sè per compire la missione che dalla storia le veniva affidata. «Chi sa se un giorno per effetto dei progressi che fa giorno per giorno l'Egitto, il commercio delle Indie Orientali non prenderà la rotta del Mar Rosso e il Suez! La Sardegna allora non potrà non diventare la più bella e la più comoda scala del commercio del Mediterraneo». E con questa fede che sa di profetico — queste parole furono scritte prima del 1826 — compose la sua opera. Più tardi fu tagliato l'Istmo di Suez. E allora il La Marmora con la soddisfazione dell'uomo che ha visto, ma dall'aver visto non si attarda in vano orgoglio, si deduce nuove forze per l'avvenire, sorride sul golfo di Cagliari e fa suo ufficio nel commercio mediterraneo cose che anche oggi non si leggono senza meraviglia per l'ampiezza e modernità della visione e che ogni cuor d'italiano vorrebbe si potessero avverare. Ecco perchè il risveglio storico sardo ha — dicevo — tanta importanza. Nessun movimento di popolo è fecondo se non lo precede un lavoro spirituale che lo prepari; e in Sardegna mi par di vedere una scuola, oggi, forse, non ancora profonda, ma che la volontà di alcuni generosi è bene risoluta di far discendere sino alle radici più intime della vita spirituale del proprio popolo.

La ristampa del *Viaggio* deve cooperare a questo approfondimento. Il La Marmora non fu uno scienziato, nel senso vero della parola, ma piuttosto un autodidatta. Compose la carta topografica dell'isola da solo, come non sarebbe riuscito nemmeno un corpo speciale d'ingegneri; ma studi archeologici prima di accingersi all'impresa non aveva fatto, e nemmeno di filologia. In archeologia cadde perciò in molti errori, ai quali bisogna aggiungere quelli propri alla cultura del tempo; in filologia si lasciò illudere dalle cosidette Carte di Arborea (falsificazione di alcuni ecclesiastici sardi per aggiungere gloria alla loro isola), mentre i segnaci del metodo storico, come il Bartoli e il D'Ancona, non abboccarono. In una ristampa dell'opera sarebbe perciò bene, come suggeriva il Pais, additare gli errori in che egli cascò; errori prodotti a volte in lui da avviamenti logici nel processo delle sue ricerche più che dallo primitive intuizioni. I Nuraghi della Sardegna, ad esempio, non furono, come egli credette, sepolcri, ma edifizi di scopo vitale a tutela di un territorio posseduto e dominato dalla schiatta sarda. Se a tale risultato però si è potuti arrivare, la spinta prima rimane sempre del La Marmora e delle luminose sue intuizioni. Del resto, voglia l'editore seguire o no questi nostri addirizzamenti, il fatto notevole è che a un secolo di distanza si senta il bisogno di ripubblicare l'opera. E l'editore ha ad essere nel suo generoso sforzo in ogni modo aiutato. Specialmente qui in Piemonte.

Nelle liste di sottoscrizione che ho veduto nomi di grandi famiglie piemontesi a non compaiono o sono ben pochi. E' vero che il Regno Sardo non è ormai che un ricordo; ma poichè fu per un lungo periodo di tempo una realtà storica, esso intrecciò tali relazioni tra l'isola e il Piemonte che almeno in un gruppo di famiglie, non possono essere tutte dileguate, anzi conservano per queste dei doveri precisi. A Cagliari parlano di voler erigere un monumento al piemontese ardito che rivelò primo la loro terra al mondo; in Piemonte, ove pur si riflette tanta parte della gloria di lui, è possibile non si voglia far nulla per lui?

U. COSMO.

ALBERTO DELLA MARMORA. «Viaggio in Sardegna». Prima traduzione italiana del Prof. Valentino Martelli. — Finora è uscito il solo I.o volume. Prezzo dei quattro volumi inseparabili L. 200.

G. MANNO. «Storia di Sardegna». Volumi 5. Edizioni della Fondazione Il Nuraghe, Cagliari.

San Nicola da Tolentino

I frati di San Severino convinti

di avere scoperta la salma miracolosa

Roma, 5, notte.

Secondo una corrispondenza da San Severino di un inviato del *Giornale d'Italia* sarebbe stata scoperta, dopo sei secoli di occultamento, la salma di San Nicola da Tolentino. Nel riferire come si giunse al rinvenimento, il giornalista scrive:

«Nicola da Sant'Angelo in Pontano, nominato da Tolentino perchè qui avevà lungo tempo predicato, risanò per virtù divina gli infermi, ridiede la vista ai ciechi e risuscitò i morti: e dopo molti anni in quella medesima chiesa dove aveva quotidianamente congregato i fedeli, riconosciutagli la santità da Giovanni XII, da Urbano VI e da Eugenio IV, fu venerato nel suo corpo. Passarono gli anni ed un convento degli Agostiniani tedesco, chiamato Teodoro, quasi fuori di senno per il grande numero di filarmi che venuti alla salma del santo ripartivano con la salute fisica e spirituale, pensò di prendere per sè una parte delle virtù del morto. Una volta discese nella cappella e tagliò nel corpo di San Nicola le braccia, dalla quali è dal quale, come da membra in vita, benchè fossero trascorsi quarant'anni, spiccò il sangue. Il converso a quella vista cadde in terra sbigottito, e, sopraggiunti al martino i frati, confessò il proprio peccato ed incominciò la propria penitenza. Le braccia da allora gemettero sangue di tempo in tempo, quattro volte furono registrate dal Frigerio e dal Ghezzi. Le braccia furono allora esposte e venerate. Ma fatta così esperienza che il corpo poteva essere mutilato o involato, gli Agostiniani deliberarono di seppellirlo in luogo sicuro e nascosto sotto il pavimento della cappella; ciò fecero così bene che del corpo, dopo qualche tempo, non si ebbe neppure memoria, nè notizia. Passarono altri anni e secoli; e come spesso accade, per quanto si erano affaticati a nasconderlo, per tanto ora i frati si affaticavano a ricercare il corpo del Santo.

«Poichè di questi giorni i frati agostiniani, o perchè dovessero rifar il pavimento, oppure disinteressero aprirsi per iscoprire il corpo del Santo, fatto sta che hanno rinvenuto il suolo e trovato che in Cappella sorge sui resti di due muri più antichi che si intersecano ad angolo retto, la cui intersecazione è, come il sarcofago, di fianco al centro dell'edificio. In questo punto eccentrico hanno scoperto che, avendo fatto nell'angolo dei due muri con calcina e materiale diverso un triangolo, era stata messa una salma che i frati al suo primo apparire, han con devozione salutata come quella del Santo, poichè avevano innanzi i resti di un corpo dal quale mancavano le braccia, tagliate dal converso Teodoro e venerate nella cappella. Infine, siccome vicino alla salma avevano trovato tre monetine logore sì, ma certamente riconoscibili dai numismatici, diedero avviso della scoperta alle superiori autorità ecclesiastiche ed al sovrintendente ai monumenti, prof. Giuseppe Moretti, il quale mandò le tre monetine, perchè le studiasse, alla numismatica dottoressa Cesano. Si sono avute così tre istruttorie: una numismatica, una archeologica ed una ecclesiastica della Sacra Congregazione dei Riti. Tutte e tre hanno concluso per il riconoscimento dei resti del Santo».

Il Convegno della «Dante»

Per la diffusione del libro italiano all'estero

Roma, 5, notte.

Presieduto dall'on. Paolo Boselli, si è adunato il Consiglio centrale della Dante Alighieri. Il Consiglio, udita la relazione del presidente Boselli circa le pratiche felicemente condotte a buon fine per l'assegnazione alla Dante del palazzo Firenze, ha espresso nuovi ringraziamenti al capo del Governo. Sono stati discussi gli ordini del giorno del Convegno riunitosi a Roma nel passato giugno, massime per quanto riguarda i fini propagandistici. Sono poi stati trattati i problemi per la larga diffusione a mezzo del libro italiano della nostra cultura, per la costituzione di 20 nuovi Comitati all'interno e all'estero e con l'iscrizione di numerosi soci ordinari, per la costituzione di molte Borse-premio per i giovani allogeni delle Scuole primarie, ecc. Il Consiglio ha deliberato inoltre che cessi di far parte del Sodalizio il Comitato di Martigny che non risponde ai fini sociali ed ha discusso sull'azione di varii Comitati all'estero, segnatamente di quelli di Amsterdam, dell'Aja, di Marsiglia, di Mentone, di Tunisi, di Costantinopoli, di Rio Janeiro, di San Paulo, di Buenos Aires, di Rosario di Santa Fè. E' stato deciso che il prossimo convegno si adunerà a Taranto nei giorni 24, 25, 26 dell'ottobre venturo e che la seduta di chiusura abbia luogo a Reggio Calabria.

Tre massi di monti gloriosi

per il monumento alla Vittoria

Trento, 5, notte.

La prima pietra del monumento nazionale alla Vittoria che verrà collocata il 12 prossimo a Bolzano sarà composta da tre massi storici tolti dai monti consacrati dalla guerra: Monte Corno dove fu catturato Cesare Battisti, Monte Grappa e il San Michele del Carso.

Catastrofi

La strada

Auto frantumata da un diretto a Marano Ticino

4 morti - 3 sacerdoti feriti

Novara, 5, notte.

Una spaventosa sciagura è avvenuta oggi al passaggio a livello di Marano Ticino, lungo la ferrovia Arona-Novara. Un'automobile recante 7 persone veniva investita dal treno, travolta e ridotta in frantumi. E la cronaca registra purtroppo 4 morti. Ecco i particolari del terrificante investimento. Avevano avuto luogo oggi a Bellinzago Novarese i funerali di quel parroco, Don Ornodei Zordini. Ai funebri avevano preso parte alcune notabilità del paese di Bannio, giunte in automobile. Terminate le esequie la comitiva si riaccinse a tornare in auto a Bannio. Giunta la vettura in prossimità del casello ferroviario numero 86, il guidatore della macchina, signor Luigi Gottardi del «garage» di Bannio, non avvertì, sembra, il sopraggiungere del diretto Arona-Novara.

Va notato che la strada in quel punto corre fra colline di modesta altezza, la cui fitta vegetazione impedisce di scorgere la linea ferroviaria. Si deve quindi a questa circostanza se lo *chauffeur* dell'automobile non si accorse del sopraggiungere del treno. Allorchè il macchinista scorse davanti a sè la vettura, si affrettò a mettere in azione i freni, ma invano. La vaporiera investì in pieno l'automobile trascinandola per alcuni metri. Il cozzo formidabile, per la velocità a cui procedeva il convoglio, provocò lo sfasciamento della vettura. Fu sentito fragore di ferramenta infrante, al quale si unì un ciglio stridulo dei freni, poi, dopo un attimo, gli strazianti gemiti dei feriti. Appena fermato il treno no scesero personale e viaggiatori per prestare i primi soccorsi ai passeggeri dell'automobile. Questa recava, tra gli altri, il cinduco di Bannio, Felice Barchetta, l'impiegato Bernardo Volponi Tosetti ed il notaio di Bannio Laurenti. Quasi e il guidatore rimasero uccisi: i primi tre sul colpo; il Laurenti invece è spirato stasera all'ospedale di Oleggio dove era stato trasportato. Sono rimasti feriti gravemente e tutte sono in imminente pericolo di morte le altre persone che si trovavano sull'automobile, e cioè i sacerdoti don Cattani di Bannio e don Giuseppe Chilli di Ceppomorelli. Rimase meno gravemente ferito il parroco di Bannio, don Alfonso Raimondi, il quale è giudicato ora fuori pericolo. I feriti sono stati trasportati dall'automobile del conte De Vecchi all'ospedale di Oleggio dove sono curati da diversi medici di Novara e dal luogo. L'autorità giudiziaria sta svolgendo una rigorosissima inchiesta per stabilire le responsabilità dell'immane tragedia e per fare un po' di luce sul fatto che è ancora alquanto avvolto nel mistero.

Tre morti

ad un altro passaggio a livello

Milano, 5, notte.

Un'automobile recante la famiglia dell'ing. Secondo Lorisetti, d'anni 40, è stata investita da un treno mentre ieri sera attraversava il passaggio a livello incustodito del casello 56, tra Caravaggio e Capralba, veniva investita, verso le ore 20, dal treno accelerato 2077, Treviglio-Cremona. L'urto fu spaventoso. Ferrovieri e passanti accorsero a prestare aiuto ai disgraziati automobilisti, ma purtroppo due di essi erano già cadaveri orrendamente straziati. Essi sono Maria Perduca moglie del proprietario dell'automobile e la sua domestica Iole Lazzerini. Gli automobilisti ancora in vita, ma in condizioni pietose, vennero caricati sullo stesso treno e trasportati all'ospedale di Crema. Una delle più gravi, la signora Marianna Mangiarotti, è morta prima di poter giungere all'ospedale. Il figlio dell'ingegnere Lorisetti, Giovanni, di anni 5, è rimasto gravemente ferito. Il Lorisetti fu riportato invece ferito non grave.

Due moribondi e un bimbo ucciso

per lo scarto di un auto in Sicilia

Palermo, 5, notte.

Presso Campofelice, sul rettifilo di Bonfornello è avvenuta una grave disgrazia automobilistica in cui sette turisti sono rimasti feriti ed un bambino è deceduto poco dopo a Palermo. La macchina appartiene al presidente Salvatore Motisi, di 32 anni, che si recava per diporto a Cefalù con i suoi familiari. Al volante era un nipote di costui, certo Filippo Naccari. Giunti al rettifilo Bonfornello, il Naccari si lasciò prendere dall'ebbrezza della velocità, spingendo l'automobile a forte andatura. Ad un tratto però egli si accorse che un grosso masso era posto sulla strada, ma non ebbe il tempo di sterzare perchè il Motisi, che gli sedeva accanto perdette la calma e afferrò il volante. La macchina ebbe uno scarto violento e andò a cozzare contro il parapetto di un ponticello, sbalzando fuori i viaggiatori. Il Motisi riportò lesioni gravi, mentre gli altri rimanevano a terra privi di sensi. I feriti furono trasportati a Palermo: due di essi sono moribondi, cioè la moglie del Motisi e una signora certa Torcd. Un bambino di 3 anni, figlio del Motisi, è morto.

Un morto ed un moribondo

presso Gallarate

Gallarate, 5, notte.

Sulla strada provinciale che conduce da Samarate a Fermo è avvenuta ieri, nel pomeriggio, una grave disgrazia. Verso le 14,30 su detta strada procedeva al andatura normale il motociclista Emilio Varni di anni 22, da Albizzate. Nello scansare un grosso carro andava ad investire in pieno un viandante, tale Alessandro Simoniacchi fu A., nato a Lonate Pozzolo, di anni 67. Investito e investitore rotolavano nella strada, rimanendovi esanimi. Alcuni passanti prestarono soccorso ai due disgraziati, ma mentre il Varni dava ancora segni di vita, pur presentandosi in istato gravissimo, il Simoniacchi era già spirato per le terribili ferite riportate. I carabinieri della stazione di Lonate Pozzolo, disponevano per il trasporto del ferito all'ospedale civico di Gallarate. Il dottor Sironi riscontrava al motociclista ferite gravissime al capo e la commozione cerebrale. Versa in condizioni disperate.

Operaio ferito a Saint Vincent

Aosta, 5, notte.

Da un'automobile proveniente da Aosta ad eccessiva velocità, in vicinanza dell'albergo «Gaia» di Saint-Vincent, è stato investito l'operaio Adolfo Rollet fu Giovanni, d'anni 25, residente in frazione Perrero. Egli riportò abrasioni e ferite lacero-contuse multiple oltre alla frattura complessa delle gambe. Ricevette le prime cure dal dott. Brun di Châtillon che lo trasportò con la propria automobile all'ospedale Mauriziano di Aosta, ove venne giudicato guaribile in 90 giorni. Si ignorano tuttora le precise generalità dello *chauffeur* che dev'essere in servizio presso un *garage* di Torino.

Ragazzo investito a Genova

La folla contro lo «chauffeur»

Genova, 5, notte.

Una automobile pubblica, condotta dallo *chauffeur* Edoardo Azzi, ha investito stamane in via Venezia il ragazzo Domenico Comunale, d'anni 10, che riportava gravissime lesioni per cui il poveretto venliva trasportato all'ospedale in pericolo di vita. La folla presente all'investimento circondò l'automobile investitrice e percosse lo *chauffeur*. Poco dopo accorreva anche il padre dell'investito, il quale, armato di rivoltella, voleva scagliarsi contro lo *chauffeur*.

Fu necessario l'intervento di agenti per poter mettere in salvo l'automobilista.

Il fulmine

Le vittime di Wettersdorf

al «gioco dei birilli»

Tredici morti e settanta feriti

Berlino, 5, notte.

La grande agitazione ed il panico che si diffusero ieri a Wettersdorf, presso Erkner, dopo il disastro causato dal temporale, impedirono sulle prime l'esatta ricostruzione delle circostanze in cui questo si svolse. Ma purtroppo i maggiori particolari che oggi si hanno non attenuano affatto la gravità della tragedia.

Tredici morti, 30 feriti gravi e 50 feriti leggeri. Questo ne è il bilancio. Ieri era la prima domenica dopo le vacanze estive e — approfittando della giornata che era incominciata con il bel tempo — si era riversata fuori di Berlino con i trams e con i treni locali una vera folla di cittadini, fra i quali gli scolari erano numerosi. Il temporale scoppiò con violenza verso le 10 e fece scappare qua e là la gente. Presso Wettersdorf sorge un belvedere e molta gente che si trovava in quei pressi si cercò rifugio. Così duecento persone circa si ripararono sotto la capace tettoia del «gioco dei birilli» di un albergo al piedi della collina. A fianco di questa correvano le acque con violenza devastatrice. L'alto muro di sostegno che proteggeva il «gioco dei birilli» dalla parte della collina era rincalzato da un terrapieno che si andò inzuppando d'acqua e con il suo peso schiacciò letteralmente la muraglia contro la quale rotolarono anche massi di terra franati dalle acque. Insieme con il muro, rovinò fragorosamente anche il tetto, formato da travi in parte marcite, seppellendo circa 200 persone.

Tra le grida dei feriti si iniziò l'opera di salvataggio, gravemente ostacolata dal maltempo. Oltre a usufruire dei mezzi di soccorso locali e di quelli della vicina Soepenick, si chiamarono dei medici da Berlino. I cadaveri estratti sono tutti di donne, eccettuato quello di uno scolaretto di sette anni. Quelli di due donne e di un bambino non erano stasera ancora identificati, e vi è una donna non identificata anche fra i feriti gravi. Molti di questi hanno riportato fratture varie alle membra, ma i medici sperano di poterli tutti salvare.

Questa tragica inaugurazione delle vacanze estive ha profondamente impressionato la capitale, tanto più che temporali di una violenza eccezionale si rinnovano in quelli giorni in molte località, ed il fulmine ha fatto qua e là altre vittime.

L'uragano in Francia

10 milioni di danni - Case crollate - Strade distrutte - Una città isolata dalle acque.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

Più di dieci milioni di danni, case crollate, strade tagliate, rovine immani, che ricordano quelle della grande guerra: tale è il tragico bilancio del cataclisma che ha devastato sabato la regione di Rouen e di Pontoise. Nelle regioni colpite dal flagello si lavora attivamente per portare alla popolazione i soccorsi necessari e per effettuare le riparazioni più urgenti alle vie di comunicazione e alle case. A Pontoise pompieri, gendarmi e zappatori del genio si sforzano di rimettere in buon stato la via nazionale, rimasta distrutta per una lunghezza di oltre due chilometri.

A Moiselles, parecchie case che minacciavano rovina hanno dovuto essere puntellate. Ad Eu, presso Rouen, la città intera è inondata e gli abitanti, rimasti isolati, devono essere riforniti per mezzo di barche. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte o interrotte. Un altro uragano è scoppiato ieri sulla regione aggravando i danni causati da quello di sabato.

L'inchiesta sulla catastrofe di Achères

I morti sono 20

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

L'inchiesta giudiziaria per la catastrofe ferroviaria di Achères ha accertato che il macchinista del diretto dell'Havre non era stato avvertito che il suo treno doveva essere deviato ad Achères su un altro binario e che, credendosi sempre sulla via normale, egli non aveva rallentato la marcia del convoglio (il quale procedeva alla velocità di 80 chilometri all'ora, velocità inferiore a quella massima autorizzata, che era di 130 chilometri).

Lo sgombero della linea è continuato per tutta la giornata: locomotive e vagoni demoliti sono stati tolti e una numerosa squadra di operai lavora per rimettere il binario a nuovo. Il totale dei morti ascende a venti, poichè una signora, che aveva riportato la frattura del bacino, è morta all'Ospedale di San Germano, dove era stata ricoverata.

Tragica gita in battello

Sei persone annegate

Berlino, 5, mattino.

Una comitiva di otto persone, quattro uomini e quattro signore, trovandosi a villeggiare nell'isolotto di Hechsmau decisero di fare una passeggiata a bordo di un battello verso Mannenbach. Un certo Beck si offrì di condurre il battello, pur non avendone il permesso. Giunto in mezzo al lago il battello cominciò a riempirsi d'acqua, ed in pochi istanti affondò. Alle grida di aiuto accorsero alcune imbarcazioni, che giunsero però troppo tardi per poter trarre in salvo tutti i naufraghi. Quattro di essi, tre uomini e una donna, erano già scomparsi nell'acqua. Altri due morirono poco dopo. Della comitiva si sono salvate soltanto due signore e il Beck, che è stato arrestato.

Le inondazioni in Serbia

Belgrado, 5, notte.

Proseguendo la loro visita alle località colpite dall'inondazione i Sovrani hanno passato la giornata di ieri a Novisad e nei dintorni. Il livello delle acque del Danubio da ieri tende a discendere. Nel centro della Serbia, le inondazioni della Morava aumentano invece di gravità. Le comunicazioni fra Belgrado e il sud sono tagliate, e il servizio sulla linea Simplon-Orient-Express resterà interrotto per una quindicina di giorni. I treni provenienti da Costantinopoli giungono solo fino a Belgrado, dove si rende necessario un trasbordo che causa ritardi rilevantissimi.

LE NOTIZIE CURIOSE

Jazzband in chiesa.

Londra, 6. — Il cinema, usato già da qualche tempo utilizzato in varii templi d'oltre oceano per la propaganda religiosa. Un passo innanzi sulla via del modernismo è stato compiuto ieri in una piccola chiesa della borgata di Blackpool. In quella stessa si sposava ieri un membro di un noto Jazz-band con una signorina di Londra. Inni religiosi furono orchestrati per la cerimonia a base di piatti, tamburi, trombe e saxofon. A questi ultimi strumenti non stata conferita la parte di voci infantili nei cori nuziali. Alla sposa fu offerto un immenso mazzo di rose, avente la forma di un saxophon. Alla fine della cerimonia i nuovi sposi e il corteo dovettero passare sotto un arco formato di strumenti musicali di forme paradossali. Il pastore protestante, che celebrò la cerimonia, dichiarò ai giornalisti che la musica fu bella e commovente e che è felice di avere potuto offrire a questa orchestra dell'avvenire la opportunità di essere udita dai fedeli della sua parrocchia.

I romanzi sul filo della radio

Londra, 5. — Il telefono senza fili sta facendo un'altra e alquanto pericolosa concorrenza al giornalismo. Da semplice trasmettitore di concerti e di musica si è venuto trasformando in una grande agenzia di informazioni e talvolta anche di propaganda. Oggi, l'ufficio centrale radiotelefonico di Londra annuncia che un nuovo esperimento di applicazione della telefonia senza fili verrà fatto a partire dal 27 luglio. Ogni sera, a partire da tale data, verrà radiotelefonata una puntata di un romanzo. La Compagnia radiotelefonica ha già firmato un contratto con vari noti scrittori inglesi, i quali forniranno i manoscritti dei loro romanzi. Questi verranno trasmessi a puntate regolari ogni sera a tutti gli abbonati. Non si sa ancora che cosa pensino di questo nuovo passo innanzi della telefonia senza fili i direttori dei giornali inglesi.

Il suicidio impossibile

Venezia, 5. — E' inutile che il pensionato ferroviario Tancredi Pasini d'anni 55 tenti di uccidersi! Non ci riesce. Egli, che abita al quarto piano di una casa in Calle Cendon a San Geremia, ha compiuto oggi il suo quarto tentativo di suicidio senza riuscirvi. Giorni sono in cucina tentò di inspirarsi; ma la moglie rientrata in casa in quell'istante riuscì a tagliare la corda, per cui il tentativo riuscì a metà. Stamane tentò di gettarsi dalla finestra ma la moglie lo trattenne in tempo, senonchè, più tardi, egli riuscì a fare il balzo dalla finestra della sua casa; ma invece di cadere a terra, dove si sarebbe sfracellato dall'altezza di 12 metri, cadde sul porticciolo del piano sottostante per cui non si produsse che delle escoriazioni alle gambe. E' stato giudicato guaribile in 5 giorni. Egli è affetto da eccitazione alcoolica.

Lo mendicante fra i coccl.

Tortona, 5. — Nei giorni scorsi era stata ricoverata all'Ospedale certa Rosina Battarelli, sessantenne; una donna eccentrica ed alquanto squilibrata. Dalla sua abitazione, un modestissimo tugurio — in via Quinto — emanavano odori ingrati, cosicchè i vicini di casa denunciarono la cosa al Municipio ed all'Ufficio d'Igiene, che diede incarico ai brigadieri delle guardie civiche, Brizzi, di compiere un sopraluogo. La sorpresa fu sensazionale! La poveretta dormiva in un vero letamaio! Sopraggiunti gli spazzini comunali, hanno asportato da quel tugurio 35 carriuole di carta marcia, ossa, stracci di ogni qualità, pentole, pentolini e pinti rotti, pezzi di vetro, legnami e rottami di qualsiasi genere, che la donna andava raccogliendo per le strade. Mista alle immondizie furono pure raccolte diverse monete di rame.

Il primo monarca spagnuolo addottorato a Oxford

Londra, 5. — Re Alfonso si è recato oggi in treno speciale ad Oxford per esservi nominato dottore in legge *ad honorem*. La regina di Spagna fu impedita di assistere alla cerimonia da un piccolo raffreddore. Il lord cancelliere pronunciò una breve allocuzione in latino, e rimise a Re Alfonso il diploma di dottore, fra gli applausi di tutti i presenti. Il sovrano, rilevando come per la prima volta nella storia della celebre università il titolo di dottore venga conferito ad un monarca spagnuolo, dichiarò di essere profondamente commosso della manifestazione della grande Università britannica, che stava omaggio verso la cultura della Spagna moderna.

Un vecchio miliardario ottimista

New York, 5. — Giorgio Barker, che ad 86 anni è ancora presidente della Banca Nazionale di New York, ha fatto ritorno ieri da un suo viaggio in Europa. Sbarcando, egli ha riassunto ai giornalisti le impressioni della sua gita con queste parole: «I tempi sono buoni, e rimarranno buoni ancor a lungo». A prova di questo suo ottimismo egli ha premiato oggi i suoi impiegati della Banca di recarsi agli sportelli della cassa per riscuotere, a titolo di regalo, un anno di salario supplementare. Il signor Baker possiede la modesta fortuna di otto miliardi e mezzo di lire.

Un grattacielo di 81 piani

New York, 6. — Nel centro di Detroit è stata iniziata la costruzione di un nuovo «grattacielo» di 81 piani e di una altezza di 373 piedi, che sarà il più alto grattacielo del mondo.

Attenti ai dollari canadesi!

New York, 6. — La polizia ha operato una perquisizione in una tipografia di Calgary, provincia di Alberta (Canadà), e vi ha trovato due milioni di dollari canadesi falsificati.

Il processo di Smirne

Imputati che si dichiarano innocenti — Una rivelazione di estradizione — Il piano: assassinare Kemal.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5, notte.

Dai telegrammi giunti in giornata da Costantinopoli, risulta che il processo contro i partecipanti al complotto antikemalista durerà più di quanto si era previsto. Gli elementi fin qui emersi a carico degli imputati nei dibattimenti dinanzi al Tribunale dell'Indipendenza a Smirne, risultano estremamente confusi e contraddittori. Un telegramma di elogio del *Daily Telegraph* riferisce che durante l'interrogatorio dei presunti capi del complotto questi dichiararono, in modo reciso, di essere rimasti estranei alla congiura pur essendo avversari del kemalismo. Uno dei principali accusati, Kara Bekir Pascià, interrogato oggi dichiarò pure di aver appreso l'esistenza di un complotto dai giornali.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* riferisce poi, in base a ragguagli ottenuti a Londra sui dibattiti di Smirne, che il Governo ottomano si accinge a chiedere a Londra l'estradizione di un'importante personalità politico-diplomatica turca, il dottor Adnan Bey, ex-rappresentante del Governo di Angora a Costantinopoli. Questi si trova attualmente a Londra.

Un imputato, a nome Lazi Ismail, ha dichiarato durante il processo (secondo quanto riferisce il *Daily Telegraph*) che i cospiratori intendevano assassinare Mustafà Kemal, impossessarsi di Costantinopoli, assumendo il controllo della guarnigione, della polizia, e dei servizi pubblici.

Artista lirica condannata per adulterio

Napoli, 5, notte.

Alla 5.a Sezione del nostro Tribunale è terminato il processo per adulterio a carico della artista lirica Adalgisa Gali Delitio e del suo amante Matteo Marcoffi, su querela del marito della Delitio. Gli imputati sono stati condannati a 4 mesi con la condizionale.

Blocco che estrudeva una galleria presso San Remo

San Remo, 5, notte.

Poco dopo mezzodì, lungo il tratto ferroviario San Remo-Santo Stefano al Mare, un grosso blocco di pietra si è staccato nella galleria che si sta ingrandendo. Esso ha fatto subire ai treni da e per Genova forti ritardi. In serata la circolazione dei treni è ritornata normale.

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE

ANNIBALE RODI - TORINO
TENDE
TAPPETI
STORES
VIA CONFLATA 5 INTERNO

ZENITH
Carburatore per FIAT 509
Impianti per Vetture
FIAT 501 - 503 - 505 - 507 - 510 - 512 - 519
Torino - DITTA ZENITH
Via Freidour, 9.

LIQUIDAZIONE ARGENTERIE
SERVIZI completi posata in argento 800/1000 a lire 0,50 il gr.
TABELLAME da tavola e SERVIZI da caffè e tea in argento 800/1000 a lire 0,90 il gr.
GIOIELLERIA a prezzi di concorrenza.
V. VALOBRA & C. - Via Roma, 18 - TORINO

I PELI
superflui, i nèi deformi, gli angioma, le macchie di vino, le cicatrici, le cigliа introflesse, le verruche, le rughe, vengono radicalmente estirpati con metodo assolutamente indolore.
ISTITUTO ELETTRO TERAPEUTICO
Dottore Vigiazio
TORINO, Via Massena, 56 - Dalle 10 alle 18.
Chiuso dal 1° Agosto al 15 Settembre

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo VIOLANI
Pronta sicura e giocondo energicamente col dal Chimico Farmac. G. VIOLANI, Milano.

Scuola Superiore di Commercio "Spalliera"
— CALW —
Collegio più grande e più famoso della Germania del Sud. Accademia di Commercio. Corsi speciali per gli Stranieri.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

CRONACA CITTADINA

Il drammatico epilogo d'un triste amore

Una ragazza spara contro un capo-reparto della Fiat

dopo una colluttazione, ferendole leggermente

Un dramma d'amore e di sangue si è svolto ieri sera poco dopo le 18 alla barriera di Nizza; una ragazza ha sparato contro l'amante, ma fortunatamente le conseguenze del folle atto non sono state gravi. L'uomo è stato colpito da un proiettile, ma in modo non grave.

La sparatrice è certa Rosetta Savio, di 18 anni, abitante in via Coriolano, 11. Da tempo la ragazza aveva stretta intima relazione con tale Giuseppe Forno, di 49 anni, abitante al n. 7 della stessa via, capo-reparto alla Fiat. La relazione era nota appunto dal fatto che, dimorando così vicini, si vedevano sovente. La passione li aveva legati reciprocamente, qualunque il Forno fosse ammogliato.

Si trattava dunque di una relazione anormale, illecita; e, come tale, non doveva durare serena che per un tempo relativamente breve, per poi avvignarsi ad una fine burrascosa. Quest'epilogo drammatico si è avuto appunto ieri sera, dopo una parentesi in cui i rapporti fra i due si erano fatti lieti. Il Forno, in fondo, era stato preso dalla sciocca. Trovava che il contegno della ragazza era sovercchiamente libero. A suo dire, essa frequentava troppo volentieri compagnie di giovanotti, e si era recato due o tre giorni fa, dalla madre di lei, a denunciare con parole assai vivaci e crude questo contegno della Rosetta ch'egli trovava riprovevole e degno di essere castigato o per lo meno raffrenato.

Naturalmente la ragazza aveva saputo tutto ciò, e se ne era offesa. Così i rapporti, già tanto cordiali degli amanti, si erano improvvisamente raffreddati, ed i due da un paio di giorni non si vedevano neanche più.

Ieri sera, finito il suo lavoro all'officina, il Forno ha fatto ritorno a casa. Ed ecco, dopo pochi minuti, entrare la Rosetta. Veniva a chiedere spiegazioni all'amante; ma è sua volta questi aveva da chiedere spiegazioni a lei, e perciò non tardò a impegnarsi fra i due, alla presenza della moglie stessa del l'operaio, un acceso diverbio. I due amanti vennero persino a colluttazione, fra grida e imprecazioni.

Fu in quel momento che scoppiò il dramma. La ragazza sparò due colpi di rivoltella contro l'amante. Questi, colpito al fianco sinistro, cadde in ginocchio. Mentre la ragazza si allontanava, egli veniva soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici gli riscontrarono una ferita superficiale che potrà guarire in dieci giorni. Il proiettile però non è stato ancora estratto.

Il racconto del ferito

Abbiamo parlato con il Forno subito dopo la medicazione della ferita, all'ospedale Mauriziano. Era stato messo momentaneamente in un corridoio del secondo reparto di chirurgia, dove l'assistevano un suo amico, i parenti e erano recati nella serata a visitarlo, ma il ferito non aveva voluto, per tema che le emozioni fossero troppo, che la moglie lo raggiungesse. Il Forno, un uomo sulla robusta, per rispondere alle poche domande che gli rivolgiamo, si alza sul suo lettuccio, facendo una smorfia di dolore.

Il proiettile, penetrandogli nel fianco sinistro, gli procurò delle ulite che trattò tratto gli mozzano le parole sulle labbra. A vederlo così, da profani, il suo stato non sembra grave.

Il Forno interrogato il suo racconto di malavoglia sorride e di... pittoresche interiezioni. Accanto a lui, ci sembrano pessi dinanzi dramma che si è svolto poche ore prima in via Coriolano. Anzi ci sembra di assistere alla conclusione pallido quale di un romanzetto d'amore, senza spunti di forti, né sentimentali. Ci sui il mezzo, a richiamarci alla realtà del dramma, due colpi di pistola sparati da una ragazza di appena diciotto anni, entro un ottico di quarantacinque nell'abitazione di costui, in presenza della moglie terrorizzata. E c'è pure quella croce di cerotto che copre una piccola ferita per la quale si è trasportato il proiettile. I dottori pronunceranno ogni il verdetto della scienza.

Il Forno, che mal sopporta le lenzuola, ha il torso forte e muscoloso completamente scoperto. Di tanto in tanto egli alza il braccio destro a cercare con la mano aperta la freschezza della parete, contro la quale è stato spinto il lettuccio. La parte interna dell'avambraccio porta distintamente la traccia sanguigna e circolare di una morsicatura. Poiché il ferito si accorge che noi involontariamente fissiamo quel... bisaggio amoroso, ci dice, sorridendo:

— E' lei che mi ha morsicato, prima di spararmi. Quella ragazza è una belva.

Riportiamo esattamente le parole del ferito. La versione che egli ha dei fatto potrà essere smentita, o avvalorata dalle indagini della Polizia.

Il Forno ci ha detto di essersi invaghito da poco più di un mese della Rosetta Savio, che abitava al numero 11 della stessa via strada, e con lei aveva stretto dei vincoli non semplicemente sentimentali. Le due famiglie si conoscevano e l'operaio frequentava la casa della sua giovane amica. Sempre secondo quanto ci ha raccontato il ferito, la Rosetta aveva già avute parecchie avventure burrascosette. La moglie del Forno si era accorta della relazione ed i litigi in casa erano, per questo, fra i coniugi, piuttosto frequenti. Ieri mattina, ancora la donna tradita aveva rimproverato il marito infedele e questi le aveva risposto:

— Facciamola finita una buona volta. Quello che è stato è stato. Mettiamo una pietra sul passato. Caso mai, se vuoi proprio condannarmi, dimmi la... condivisione.

Con queste precise parole ci è espresso con noi il ferito sottolineando il racconto di frasi e di circostanze d'ordine.

— Io — ha proseguito il Forno — della relazione ne aveva fin sopra i capelli. La ragazza, come ho detto, era una belvetta. Pur give di casa, si sottraeva alla sorveglianza dei suoi e anche alla... mia. Era due sterni che mancava ormai di casa e mi sono recato presso i suoi parenti a far le mie rimostranze...

— Rimostranze?

— Insomma, a mettere sull'avviso la famiglia. «Quella ragazza, si perda» — ho detto alla madre, — «e non certamente con me. Da due sere non la si vede più...».

Dalle parole dell'operaio è facile seguire che la gelosia, nel dramma, ci sia entrata per qualche cosa. Ed oltre alla gelosia anche l'odio. Odio che dev'essere nato nel cuore della Rosetta, quando fu saputo dalla madre i rimproveri che l'amico le muoveva.

— Ieri sera — ci ha ancora raccontato il Forno — ero appena tornato dal lavoro quando la Rosetta è venuta a bussare all'uscio di casa mia. Alla moglie le ha aperto. La ragazza è entrata come una furia e si è avventata su di me per picchiarmi. Come vedete sono forte, avrei potuto prenderla fra le braccia, alzarla di peso e scaraventarla sul pianerottolo. C'era mia moglie presente e mi sono trattenuto. La Rosetta invigorita dalla mia resistenza passiva, mi ha morso allora ferocemente al braccio. C'è voluto del bello e del buono per slacciarla. La ragazza allora è corsa in camera da pranzo. Ho pensato fra me e me: «Ora ritorna armata di un piatto e me lo scaraventa sul viso. Poco male. Purchè non mi colga». Ho visto invece con immenso stupore e con una certa angoscia comparire sulla soglia dell'uscio la Rosetta armata della mia pistola. Dove l'aveva presa? La rivoltella io la tenevo nel comodino e non sapevo e non so ancora adesso chi sia stato a portare l'arma in camera da pranzo. Mia moglie, più pallida di un cencio, si è rifugiata in un angolo della camera. Prima che avessi il tempo di correre sulla Rosetta e di disarmarla, cosa che sarebbe stata per me facilissima, essa ha alzato il braccio, mi ha preso di mira e mi ha scaricato addosso due colpi... Sono caduto e non ho visto più nulla. Mi sono riavuto dallo svenimento, in questo letto.

Questo il racconto del Forno, racconto che ha parecchissimi punti di contatto con quello che ha fatto la ragazza al Commissario che l'ha tratta in arresto.

La versione della ragazza

La Rosa Savio è una bella ragazza, vote elegantemente e porta i biondi capelli tagliati alla garçonne. Dopo il tragico fatto, parla con calma, anzi, con troppa disinvoltura. Interrogata nuova diffusamente i precedenti della sua relazione intima col Forno fino da quando aveva lasciato il laboratorio per riunirsi al personale frequentava la casa del capo-operaio ed era divenuta intima della moglie, la quale lavora da sarta. Il sindacato Forno trovandosi sempre fra i piedi, oggi qua, volta rimasava, ieri per invadenza. Continuò ad appostarla per la strada, l'accompagnò per qualche tratto e non la svelarle i suoi sentimenti esternando che il cuore ha i suoi diritti.

I suoi argomenti d'amore — così scolpava la ragazza — erano appoggiati da minacce, alle quali non era estranea la rivoltella. Quella stessa che servì ieri sera a ferirlo. Fu per timore di quell'arma che, verso la fine del carnevale scorso, la Rosa acconsentì ai desideri del maturo innamorato. Ma il Forno intendeva che la relazione durasse e poiché la Rosa non accettava volentieri le sue reiterate proposte di fughe in Francia, cominciò ad adirarsi con lei. In questi ultimi tempi essa non era andata agli appuntamenti che il Forno le dava, ragione per cui egli dubitava che ella avesse trovato qualche nuovo amante. Un giorno l'aveva incontrata con una sua amica ed un fratello di costei e le aveva fatto, in mezzo alla strada, una scenata di gelosia minacciando di picchiare quel giovanotto che non aveva in colpa né poteva. Per quali motivi la Rosa aveva di tenere una relazione che le portava inquietudine ed ansia, poiché la moglie del Forno le dimostrava affezione ed alla quale non era felice con lui.

Il Forno, non trovando altro modo di vendicarsi dell'abbandono, ferì la madre della ragazza e l'avvertì che la sua bellezza avrebbe presto una brutta sfregiata, anzi, specificò chiaramente quale strada si fosse. Naturalmente la madre riferì subito la minaccia a questa, aggiunse la forma, si recò direttamente alla casa del capo-operaio per avarne ragione.

— In casa — così racconta la Rosa Savio — si trovava, insieme al Giuseppe Forno, anche sua moglie.

— Venga a parlare con mia madre — gli disse la Rosa.

— Se tua madre ha bisogno di me, se deve abito.

Ma mia madre non può dirle qui tutto quanto desidero.

Il Forno, che durante questo breve dialogo era venuto mescolando, si alzò ed entrò alla Rosa di uscire.

— Io che ho andare, ma lei non vada a dir male di me. Proprio lei non ne ha diritto!

— Via fuori! Via fuori! — urlava il Forno, mentre la moglie, stupefatta, osservava e taceva la nervosità scena.

L'ordine si avvicina alla ragazza e l'afferra, la prende per il collo e per le braccia con intenzione di cacciarla, ed allora egli la afferra per i capelli. In quel momento — così afferma la ragazza — il Forno afferra la rivoltella, che egli portava sempre in tasca, ma la ragazza non gliene lascia il tempo con una mano si impadronisce dell'arma. Il primo colpo partì nell'atto che ella tese di strappare la rivoltella. Subitamente dopo la colluttazione il Forno, spaventato, si lasciò disarmare ed allora la giovane, avendo perduto la testa, gli sparò risolutamente un colpo contro.

L'operaio cadde in ginocchio, mandando un urlo disperato la ragazza, più che il dolore, gli aveva tolto ogni forza.

Durante la colluttazione la moglie aveva cercato di dividere i contendenti ma quando vide la rivoltella cessò ed era rimasta muta in preda al terrore.

La ragazza potè fuggire senza che nessuno pensasse a trattenerla. Scese le scale, attraversò il breve tratto di strada e giunta a casa disse alla madre:

— Ho perduto la testa! Mi sono vendicata atrocemente.

Poco dopo essa veniva arrestata, ma poichè il commissario di P. S. della Sezione aveva notato su di lei segni di graffi ed echimosi al collo, alle braccia ed alla mano destra che testimoniavano l'avvenuta colluttazione, la inviò all'ospedale infantile «Regina Margherita» dove il medico di guardia dott. Benedetto Br. la medicò giudicandola guaribile in sei giorni.

A interrogare il ferito all'Ospedale Mauriziano è l'arrestata si è poi recato nella serata il giudice istruttore avv. Caron-Ceva.

Il crollo di tre vôlte

Un muratore leggermente ferito

In via Montanaro, 17, alla Barriera di Milano, il capo-mastro muratore Luigi Corsi, abitante in via Feletto, 35, aveva iniziato la sopra-elevazione di uno stabile di proprietà dei coniugi Giuseppe Stasotto e Teresa Appendino. I lavori di muratura erano stati dati in cottimo a Pietro Coreggio, di anni 32, abitante in via Assisi, 121, il quale aveva alle sue dipendenze muratori e garzoni.

Ieri mattina, alle ore 19,30, il Coreggio stava disarmare la volta del 2.o piano, ma egli giudicava già ultimata, quando improvvisamente crollò un pilastro di sostegno e così esso la volta stessa precipitò su quella del primo piano, che rovinò, sotto il peso, e produsse il crollo della volta del pianterreno.

Il muratore Coreggio — travolto fra i rottami — cadde da un piano all'altro fino in cantina. Fortuna volle che i travi precipitati, i mattoni ed i calcinacci, non lo colpissero che lievemente, così che egli del suo... volo durante il quale ebbe brevi scosse di piano in piano, venne a trovarsi in cantina, senza troppo grave danno.

Il Coreggio era però rimasto prigioniero fra il groviglio dei detriti, ed avrebbe potuto da solo liberarsi, senza l'aiuto dei suoi dipendenti. Questi, che stupiti, anzi addirittura esterrefatti, avevano assistito al crollo improvviso, pensarono in un primo momento che il loro impresario avesse trovata la morte nel disastro. Non appena il polverone elevatosi, il quale aveva nascosto per un momento ai presenti l'entità del disastro, si fu un poco dissipato, i muratori si misero all'opera e riuscirono ad estrarre dalle rovine il Coreggio. Questi aveva riportato un trauma multiplo e abrasioni alle spalle ed all'avambraccio destro ed al capo.

Intanto avvertiti telefonicamente giungevano sul posto i pompieri e arrivava pure una automobilina municipale con la quale il ferito veniva accompagnato all'ospedale di San Giovanni dove il dott. Bettinzi, prodigatogli le cure del caso, lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

I pompieri che erano giunti con due distaccamenti e carro attrezzi agli ordini del comandante ing. Vittorio e dell'ing. Montura provvedevano d'urgenza al puntellamento dei muri esterni dello stabile i quali, in seguito al crollo delle volte, presentavano qualche avaria e minacciavano di provocare ulteriori disgrazie.

In via Montenaro si recavano pure l'ing. Brianzola dell'Ufficio tecnico lavori pubblici del Municipio, il commissario di P. S. cav. Allegra, l'ispettore delle guardie municipali cav. Pentolillo, e il medico del Municipio dott. Visconti.

E' stata aperta un'inchiesta per precisare le cause che hanno prodotto il crollo delle volte. Le volte erano precipitate con rumore assordante che fu udito assai lontano dal luogo dove era avvenuto il disastro. Molta folla era accorsa e le notizie più allarmanti erano state date circa il numero delle vittime. Si disse anche che erano rimasti sepolti sotto le macerie parecchi operai. Fortunatamente non era rimasto ferito, ed anche assai leggermente, altro che il muratore Coreggio.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato dalle guardie municipali della locale sezione e da guardie di pubblica sicurezza. Il ferito era stato accompagnato all'ospedale dalla guardia municipale Rovero.

Cerimonie e riunioni

La lapide ai dazieri caduti in guerra è stata inaugurata nella Caserma di via Valfrè della, alla presenza del Principe Ereditario, del Duca di Genova e delle Autorità. Hanno parlato il gen. Riva, commissario del Comune, e l'avv. Orazio Pugliese.

Il Sindacato dei tessili dell'alimentazione ha inaugurato domenica mattina il suo gagliardetto, che fu benedetto nella chiesa di San Lorenzo dal teol. Formica, madrina la signora Vollerino. Il corteo, preceduto dalla musica di Borgo S. Paolo, si è recato alla sede del Sindacato, dove hanno parlato il segretario generale della Federazione signorina Colombi, Melodandri, il comm. Balsamo-Crivelli ed il sav. Grigolo, i quali, nel pomeriggio, si recarono in gita a S. Mauro.

Alla riunione nazionale volontari di guerra il commissario straordinario comm. Eugenio Casalegni ha chiamato a reggere la Sezione di Torino i signori: avv. comm. Maurizio Vaudagna, maggiore di fanteria; conte ing. Luigi Clerget-Alessandri, tenente del genio; avv. Carlo Castino, tenente di fanteria (mutilato e decorato); sotto la presidenza del sottosegretario per il Piemonte cav. Ernesto Mirabelli, ancora di fanteria (grande mutilato e decorato), e con la collaborazione dell'avv. Guido Palamidessi, ufficiale del genio, decorato.

Il Circolo rionale «Luigi Scaraglio» ha inaugurato la sua sede ed il gagliardetto, donato dalla contessa De Marchi de' Silvi, madrina la signora Berruti. Hanno parlato il funzionario rionale cav. Bonaccini ed il conte Alessandro Orsi per il Fascio. L'avv. O. Quaglia commemorò Luigi Scaraglio.

Alla Casa Benefica ha avuto luogo Pannuale distribuzione dei premi. Parlarono il direttore prof. Angelo Gianotti, il comm. G. C. Pola ed il comm. Bonaroli. La festa si chiuse con un saggio ginnastico.

All'Asilo infantile «Vittorio Emanuele» si è svolta una piccola festa di bimbi, presente S. A. R. il Principe Ereditario, che distribuì personalmente i premi.

Il Principe Ereditario
tra gli sciermitori universitari

Il Principe Ereditario, presidente onorario dell'Unione Sciatoristica, ha presenziato ieri mattina alla cerimonia per la premiazione degli studenti vincitori dei campionati universitari di sciarma. La cerimonia ha avuto luogo nei locali del Circolo Sciatoristico torinese dove si è svolta una breve accademia di sciarma. Il presidente dell'Associazione sig. Cagnini ha pronunciato un breve discorso ringraziando il Principe. Ecco l'elenco dei vincitori dei tornei:

Fioretto — Campionato italiano Sala Sargenti: 1. Occhetti Parrino, Sala Orsi-Vignoli; 2. Moré Alessandro, Sala Raimondi; 3. Rolandi Ezio, Sala Magistris; 4. Orsini Alberto, Sala Raimondi.

Spada — 1. Tessaro, Circolo schermistico torinese; 2. Degiovanni Ottavio, Sala Magistris; 3. Moré Alessandro, Sala Raimondi; 4. Cocchetti Parrino, Sala Orsi-Vignoli; 5. Jona Alberto, Circolo schermistico torinese.

Sciabola — 1. Cannonarello Mario, Sala Orsi-Vignoli; 2. Gabrielli, Sala Orsi-Vignoli; 3. Martini Rolando, Sala Orsi-Vignoli; 4. Giglionotti Ottavio, Sala Magistris; 5. Oneto, Sala Raimondi.

Coppa maestri — Orsi-Vignoli.

Il vice-comandante dei pompieri
a capo dei pompieri di Genova

L'Ing. cav. Silvestro Rolando, che nel Corpo dei pompieri di Torino, aveva raggiunto il grado di vice-comandante, è stato nominato comandante dei pompieri di Genova, ed in questi giorni ha preso possesso del suo nuovo posto, presentato si vigili dal capogabinetto del commissario prefettizio comm. avv. Fabiani. Ci compiacciamo vivamente con l'ing. Rolando per la sua nomina, che prova anche la eccellente organizzazione dei nostri pompieri.

A proposito di un incendio

A complemento di quanto scrivemmo ieri sull'incendio che in un reparto della «Diatto-Fiat» provocò oltre cinquantamila lire di danni, dobbiamo aggiungere che primo a penetrare nell'edificio incendiato fu il capomanipolo della Milizia signor Lino Fontanibio, abitante maggiore della 3.a Coorte, che coadiuvato dal dottor Vaudano e da due ferrovieri, si adoprò con tutta l'energia per isolare l'incendio e provvedere allo sgombro del materiale, prima che potessero giungere i pompieri.

Il sole a scacchi

Clara Gilardi fu Carlo, di anni 30, abitante in piazza Gran Madre di Dio, è stata arrestata su denuncia del commerciante Piero Ruo di anni 29. La donna, dopo un colloquio avuto col giovane, pretendeva in questi la somma di 500 lire. Il Ruo per se stesso dichiarò che la Gilardi aveva ricevuta una chiassata, egli inoltre certo e la fece accompagnare in Questura, dove fu trattenuta.

La trovata di un recluso
per uscire dal carcere

De Leonardi Giovanni di Gaetano, di 47 anni, da Palermo, rinchiuso in espiazione di pena nelle nostre carceri giudiziarie, era seccato di dovere vedere il sole a scacchi. Passa un giorno, passa l'altro, il sole era sempre quello... Il Leonardi pensava di vederlo nella sua interezza e magari a Palermo! Eppure non aveva da lamentarsi perchè nelle nostre carceri godeva di una posizione privilegiata. Di modi distinti e di parola colorita, aveva saputo crearsi la stima del sottocapo delle Carceri Salvatore Bacilli, il quale lo aveva adibito a scritturale di 1.a grado, mansione che il De Leonardi compiva ironia e bene. In quell'ufficio poteva considerarsi non un recluso, ma un impiegato, salvo... la formalità dello stipendio. Ma aveva vitto e alloggio sicuro. Un bel giorno questo recluso ammanicato si trovò fra le mani la sua pratica con annesso l'ordine di scarcerazione per il 5 marzo 1925, cioè a pena espiata.

Si era appena alla fine d'agosto e il De Leonardi pensò di convertire quel documento in suo profitto. Non aveva vissuto inutilmente fra le scartoffie giudiziarie! Nel documento fece risultare l'applicazione di due indulti e falsificò quindi la data di rilascio dandola pel 23 settembre 1924. Poteva... ordinare la sua liberazione immediata. Fu invece discreto e rimase ancora un mese nelle carceri. Quando spuntò l'alba del 23 settembre si accomiatò affettuosamente dai suoi superiori e uscì per presentarsi in Questura allo scopo di essere munito, come d'obbligo, del foglio di via per Palermo. Ma penso che a Palermo poteva, dopo la sua irregolare uscita dalle Carceri, aprire cattiva aria e rimase a Torino. Il suo foglio di via fu inesa. Nella nostra città s'indirizzò, come si dice, alle meglio. Ad esempio, si presentò alla casa di certo Bertello Filippo fu Giacomo, il quale in quel tempo aveva un figlio nelle nostre Carceri che era stato assegnato dalla Procura del Re al Reclusorio d'Oneglia. Il De Leonardi usciendo dalle Carceri aveva portato seco quests documento ed allora s'era presentato al padre del detenuto qualificandosi per agente addetto appunto alla Procura del Re e magnificando l'importanza del documento di cui era in possesso. Spiegò insomma al vecchio che qualora egli avesse consegnato alla Direzione delle Carceri il foglio, il detenuto avrebbe dovuto lasciare Torino pel reclusorio e gli sarebbero venute quindi a mancare quelle agevolezze di cui godono i detenuti nella loro città, cioè il pranzo settimanale, le visite dei parenti, ecc. Il vecchio abboccò 100 lire e il documento dell'Illustrissimo Signor Procuratore del Re fu distratto immediatamente davanti agli occhi dell'interessato.

La gharmipella, la due gharmipelle, anzi, del De Leonardi furono scoperte e il truffatore venne arrestato e tradotto poi a giudizio. Fu difeso dall'avv. Gorla-Galli. Con lui fu pure chiamato a giudizio — difeso dall'avv. Fea, — il sottoscritto Re Ti, sotto l'imputazione di avere facilitato l'evasione del pericolante astuto, le ultime comparve il fattore Filippo, difeso dagli avvocati Calvi e Bellone. Il fattore fu condannato a sei mesi di reclusione, ma rendicontabile, perchè incensurato. Il sottoscritto Bacilli potè dimostrare che non aveva facilitato o agevolato niente. S'era semplicemente servito del De Leonardi come scrivano perchè gli scrivesse delle carceri sono reclusi tra i detenuti che non sono farina da fur ostie. Ma la colpa, se mai, di questo reclutamento illecito non è certo del compianto Bacilli. Fu assolto per insufficienza di prove. Il De Leonardi invece fu condannato a 5 mesi di reclusione ed è stato naturalmente retrocesso da scrivano di 1.o grado a detenuto di infimo grado.

Disgrazie

Il meccanico Arturo Mariera, di 16 anni, abitante in via Cocconato, 2, tranattava in bicicletta sul corso Cassie, quando, all'altezza dello stabile N. 71, si incontrava con un altro ciclista, tale Bernardino, di 18 anni, falegname, abitante in corso Regio Parco, 26, il quale, per schivare una ragazza, dalla sua destra era passato sulla sinistra, imbiccando sulla strada del Mariera. Questo cadeva violentemente e battendo del capo contro il selciato si procurava la frattura della base cranica. Trasportato con automobile pubblica al San Giovanni, il povero veniva medicato dal dottor Odasso e ricoverato con prognosi riservata.

— Alla Diatto-Fiat, di via Rivalta, 61, cadeva da un ponte di costruzione alto 10 metri il ferraiuolo Giuseppe Tonzio, di 45 anni, abitante a Grugliasco, il quale riportava una ferita al capo, con probabile commozione cerebrale. Con auto della stabilimento era trasportato all'Ospedale Martini, dove il dottor Richetto gli prestava le cure del caso, facendolo ricoverare con riserva.

— Giuseppina Muratori, di 52 anni, abitante in corso Valentino, 37, mentre se ne stava ferma in via Madama Cristina, angolo via Bertola, veniva investita da una vettura pubblica, che la gettava a terra, producendole contusioni ad una gamba e ad un piede ed escoriazioni ad un ginocchio. Ebbe le cure del caso al San Giovanni, dal dottor Odasso, che la giudicò guaribile in 15 giorni.

— Sopra un tram della linea N. 18, che percorreva la via Nizza, all'altezza di via Foggia, avvenivano alcune risse, accompagnate da un lungo spavento e da un piccolo scandalo, che durarono non poco grattato fra i viaggiatori. Parecchi di essi scendevano precipitosamente, e uno di essi, tale Ermanno Vola, d'anni 24, fabbro, abitante in via Barolo, 23, cadde, probabilmente una contusione al ginocchio. E' stato medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Il muratore Battista Bertotti, d'anni 37, abitante in via Pisa, 31, ieri, mentre in un cantiere di via Giacomo Medici stava lavorando su un ponte, per l'improvvisa rottura di questo cadde al suolo da un'altezza di 6 metri, procurandosi numerose contusioni, una delle quali al parietale destro. Trasportato da alcuni compagni di lavoro all'Ospedale Martini, venne dal dottor Governa medicato e fatto ricoverare con riserva di prognosi.

L'automobile dimenticata...

Ieri mattina, poco dopo le ore 5, si è presentato al funzionario di notturna alla Questura centrale, il dott. Maurizio Forst d'anni 32, da Buenos Aires, abitante in via Cavour 8. 19. Egli denunciò che l'altra sera aveva lasciata l'automobile all'angolo di via Valeggio e corso Galileo Ferraris, per recarsi a cena trattenendosi in casa fin verso le ore 23. Uscito di nuovo con un amico, e sentendo entrambi il bisogno di fare un po' di moto, si avviarono a piedi e si recarono in un teatro di varietà dove rimasero fin verso le 3,30. Ritornarono poscia ancora a piedi verso via Valeggio, ma giunti sul posto notarono che l'automobile era scomparsa. Evidentemente la macchina si era stancata di aspettare...

Logicamente si pensò ad un furto, ma più tardi la faccenda fu chiarita. Due agenti di polizia stupiti di vedere quell'automobile abbandonata, attesero qualche tempo, e poi siccome nessuno si presentava, pensarono che era buona precauzione ritirarla in un «garage». E così fecero. Il dott. Forst ha potuto ricuperare la sua macchina, ma fu dichiarato in contravvenzione per inosservanza dei regolamenti municipali.

Tre ragazzi scappati di casa

Sono fuggiti dalla loro abitazione tre ragazzi. Giovanni Dosetto fu Antonio, Mario Ballarini e Alberto Storchi, tutti di 12 anni, i quali sperano almeno di emulare... i figli del Capitano Grant. Pare che abbiano preso la strada di Bra-Alba. Il Dosetto, che viveva con una zia in via Villafranca, 11, si è portato via 100 lire, qualche indumento personale ed, a titolo di precauzione, una pesante coperta di lana. Vestiva calzoni chiari, giacca grigia e portava i sandali con calze chiare. Il ragazzo ha una cicatrice alla mano sinistra ed una sulla testa. Se avesse notizia del minuscolo... terzetto vagabondo farebbe opera buona avvertendo le autorità.

NOTE SINDACALI

I pensionati di Torino e Provincia hanno votato un ordine del giorno col quale dichiarano di associarsi alle deliberazioni del Congresso tenutosi il 20 giugno in Roma, augurando che il progetto Volpi possa avere presto la sua piena realizzazione.

Mostra internazionale di Edilizia. — Il gruppo piemontese dei Cavalieri del Lavoro, la Federazione industriale edilizia del Piemonte e gli espositori hanno indetto per giovedì sera un banchetto in onore degli organizzatori della Mostra. Adesioni al «Gruppo Cavalieri del Lavoro - via Pagliano, 9 (Tel. 41-01) od al Collegio costruttori.

M.V.S.N., 37.a Legione «Prestinari». — La signatura giornaliera è convocata per stasera alle ore 21 nella Palestra di via Belfiore (Gilla).

Corporazione addetti industrie metallurgiche. — Gli operai della Carrozzeria «Lancia» sono convocati per stasera, martedì, alle ore 18, in via Bogino, 6.

Stato Civile di Torino

5 luglio 1926

NASCITE (6): maschi 17, femmine 8.

MATRIMONI: Rossi capitano Giuseppe con Cinella Luigina — Berardi Urbano con Rovero Maria — Bevilacqua Ercole con De Giuseppina — De Magistris Raffaele con Bellone Angelmira — Guarneri Corrado con Guarneri Maria Rosa — Orlando Maurizio con Miniacco Annunziata — Ostengo Paolo con Rovero Paola — Turinetto Giuseppe con Barengo Marianna — Storza Girolamo con Carassa Maria.

MORTI: Ravero dott. Mario fu Napoleone, di anni 44, di Masserano, chimico farmacista, via Montebello, 21 — Finiani Amato fu Celestino, infermo di Salbio, assistente, via Nizza, 64 — Morello Santino fu Giovanni, di 41, di Asiago, farmacista, via F. Ennoli, 19 — Bergagna Rosa in Battaglia, di 40, di Saluggia, casalinga, via Cellini, 7 — Luciano Rina vedova Rambaudi, di 83, di Lessolo, casalinga, corso P. Micca, 8 — Chiavacci Caterina di Santino, di 70, di Torino, scalera, via Fontanella, 18 — Salomone Giuseppe di Giuseppe, di 19, di Modica, scolaro, corso Siccia, 36 — Cavalletto Maria vedova Nasia, di 82, di Rivarolo C., casalinga, via Basilica, 1 — Univero Gio. Battista fu Michele, di 61, di terzuolo, impiegato, via Cumiana, 2 — Ravero Luigi fu Michele, di 58, di Chiusano d'Asti, pastaio, via Cellini, 7 — Borello Domenico di Domenico, di 40, di Torino, industriale — Mari comm. Giuseppe fu Costantino, di 69, di Syra (Grecia), pensionato — Dalle Giovanni fu Giovanni, di 68, di La Morra, calzolaio — Molini Domenico fu Giacomo, di 72, di Alessandria, cappellaio — Bonelli Maria vedova Mignetti, di 71, di Asti, casalinga — Berro Pellice fu Giovanni, di 61, di Nina Maritima, capo cellaio — Chiappero Maria in Garello, di 52, di Torino, magliaria — Valmaggino Giuseppe fu Ernesto, di 65, di Fubine, sarto — Dal Angelo fu Bernardo, di 57, di Castelnovetto, fattorino — Correa Pietro fu Carlo, di 70, di Casale, muratore.

Seguendo la Cronaca

LA SETTIMANA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
e la Ditta ROMANA CALEGARI

(dal nostro corrispondente)

Roma, 2 - via Roma, 30)

Tra le più belle vetrine di Italianità (in questa settimana di legittima rivendicazione di tutto ciò che si fa in fatto di bello e di buono nel nostro meraviglioso Paese) vano senza dubbio da annoverare quelle della grande Casa di confezioni Romana Calegari.

Ma il loro prestigio non risiede soltanto nella bellezza visiva dell'esposizione, ma sì, soprattutto nel cuore che esse rappresentano.

La Ditta Romana Calegari da quasi tre lustri ha dato incessanti all'*Industria Italiana* per un articolo in cui gli stranieri erano dominatori per tradizione, abilità di propaganda e intraprendenza dello eleganti italiane: le confezioni per signora.

Non fu opera agevole né breve, quella di convincere le donne delle grandezze che non tutto ciò che veniva dall'estero era bello, anzi la maggior parte delle confezioni provenienti in Italia erano brutte e nascondevano la loro bruttezza soltanto con l'audacia delle «trovate» che erano veri e propri rifugi per intontire le compratrici.

Ma a poco a poco, con la bellezza delle creazioni, con la persuasione, coi confronti, coi prezzi italiani che dimostravano a chiare note come la stessa struttura applicata troppo largamente dai nostri parenti, le signore italiane si convinsero.

Vestirono da italiane e furono più eleganti; meno stravaganti e più eleganti di prima. Soltanto di prestarsi alle esperienze più o meno audaci dei sarti internazionali.

Oggi l'*Industria Italiana Romana Calegari* è preferita dai Reali Principi e dall'alta società, non esporta anche di valore in vittoriosa concorrenza con le Case straniere.

Le sue creazioni trionfano ai concorsi internazionali (come ultimamente a Sanremo) ed i suoi prezzi sono inferiori a quelli di qualunque altra Casa del genere.

Le succursali della Ditta Romana Calegari sono tra le migliori e la loro collaborazione è degna del più vivo elogio.

Tutto ciò bisognava dire durante la svolgersi della *Settimana dell'Industria Nazionale* perchè è la pura verità.

FATE UNA CROCIERA TURISTICA
sulla «STELLA D'ITALIA»
della COSULICH LINE

E' la nave ideale per le crociere turistiche da farsi con tutte le comodità e a condizioni quanto mai vantaggiose. Le prossime saranno: alle Stazioni italiane Adriatiche (21/7-30/7) L. 1500; la seguente Crociera Adriatica (31/7-9/8) L. 1350; Grecia, Turchia, Asia Minore (10/8-20/8) L. 2500; Spagna e Africa (4/10-27/10 L. 3450.

Informazioni, programmi e prenotazioni all'Alleanza Turistica Internazionale

ALESSANDRO PERLO

Galleria Nazionale - Telef. 40-667 - Torino

S. A. Autocostruzioni «DIATTO»

Via Venaria, 73 - Torino

Voci tendenziose, ad arte poste in giro, asserivano dalla stampa in liquidazione di questa Società e della chiusura dei suoi stabilimenti. La *S. A. Autocostruzioni Diatto*, via Venaria, 73, Torino, smentisce in modo assoluto queste voci, diffuse a propalatori, contro i quali procederà a norma di legge, assicura che i suoi stabilimenti svolgono una attività perfettamente normale in correlazione all'attuale momento.

Presso tutte le Agenzie, prove e pronte consegne di chassis tipi 20 *A* e 30, carrozzati o nudi. La finitura una Ruote Rudge-Whitworth, Candele Champion, Ammortizzatori Hartford, Olio Olonbitz.

LA FEDERAZIONE FASCISTA
di Torino e Provincia
SEZIONE MANISCALCHI

ha stabilito, a partire dal 1.o Luglio corr. anno, le seguenti tariffe: Cavalli da concessionari e vetture pubbliche L. 24; Cavalli mediani L. 30; Cavalli grandi L. 36.

Il Direttorio.

I Divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO
domani! «MATADOR»

una emozionante storia d'amore e di orgoglio di cui è protagonista

RICCARDO CORTEZ

l'attore elegantissimo ed impeccabile

l'idolo delle signore

Riccardo Cortez sarà ammiratissimo questa volta, oltre che nella rappresentazione della figura di un gran signore spagnuolo (l'uomo che in amore è il più fortunato di Spagna) anche nel pittoresco costume di Fernandez, il

MATADOR

Di questo nuovo bellissimo lavoro *Sally Fernandez* è protagonista femminile la bionda diavolina Jetta Goudal.

OGGI ULTIME REPLICHE
di GLI ARTIGLI DEL MOSTRO
grande dramma sensazionale.

MARIA DE VALENCIA
al CINEMA VITTORIA

rinnova gli strepitosi successi già ottenuti al «Gherzi», con le sue danze elettrizzanti e specialmente con la popolarissima e fascinante *Valenciana*.

Interessantissimo il dramma:

IL RE DEL TABARIN

interpretato da Carmel Meyers, e divertente

L'ALBERGO DEL LIBERO SBAGLIO

super-comico in due atti.

Per il vostro fabbisogno di

Olio d'Oliva
Purissimo

rivolgetevi direttamente al Produttore. In questo modo sarete maggiormente garantito della genuinità del Prodotto

L'"OLIO CARLI" SI SPEDISCE IN TUTTA ITALIA IN FUSTI, LATTE, FIASCHI, BOTTIGLIE E SPECIALMENTE IN DAMIGIANE - IL TUTTO PINEMENTE CONFEZIONATO

LISTINO PREZZI LUGLIO

DAMIGIANE

da kg. 15 netto ..... al kg. Lire 13,50
da kg. 20

ULTIME NOTIZIE

Un'offensiva delle Sinistre contro il gabinetto Briand-Caillaux?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

Oggi, nel Consiglio di Gabinetto, sono stati fissati i termini del progetto di legge sulla riforma finanziaria che dovrà venire domani nella mattinata riesaminato dal Consiglio dei ministri, e — nel pomeriggio — sarà presentato alla Camera. Dicono che il progetto rigirà sostanzialmente le proposte tributarie del Comitato dei periti le quali comprendono, come sapete:

1.o) Diminuzione dell'imposta sul reddito, con rialzo da 7 mila a 10 mila franchi del minimo di imponibile;

2.o) Aumento del cento per cento dell'imposta fondiaria sulle aree fabbricabili;

3.o) Riforma dell'imposta sui profitti agricoli;

4.o) Aumento di varie tasse di registro;

5.o) Riduzione delle tasse di successione;

6.o) Aumento dei diritti sugli zuccheri e sugli alcools;

7.o) Aumento delle tariffe dei trasporti;

8.o) Aumento della tassa sulla cifra d'affari.

La battaglia odierna

Benchè non sia impossibile che, all'ultimo momento, notevoli attenuazioni vengano introdotte sotto la pressione di Briand (e un programma che è quasi unicamente orientato verso la protezione del capitale e il sabieggiamento dei consumi, si prevede per domani un attacco in forze delle sinistre. Pigliando occasione dai giudizi severissimi espressi sul carattere antidemocratico della riforma tributaria in questione dal professore Jèze (membro del Comitato dei periti), i radico-socialisti Girod, Accambray e Margaine, il socialista Auriol, i repubblicani di sinistra Nobaglia e Molinié e il comunista Garchery, punteranno sul ministero — assieme ad una diecina di altri — un fascio di fuoco di interpellanze spalleggiati, in qualità di oratori da alcuni noti cartellisti: Chautemps (che si è già pronunziato), Tours, Bonnet, Durrenelli, Meyer, ecc.

Caillaux, se resta fedele ai periti, dovrà dunque fare appello al centro e alla destra per ottenere il voto di fiducia di cui ha bisogno. Lo desire sono, come sapete, ancora fortemente ostili all'accordo Mellon-Berenger. Ma, per non prenderla di petto, il ministro si limiterebbe a chiedere alla Camera un'autorizzazione a proseguire con l'America e con l'Inghilterra i negoziati per la liquidazione del problema dei debiti. Di ratifica, cioè, non si parlerebbe per il momento: anzi, la formula della ripresa dei negoziati permetterebbe al ministro di far balenare dinanzi agli occhi del Parlamento la prospettiva di un'eventuale revisione dell'accordo Mellon, mentre la sperata acquiescenza del Parlamento potrebbe all'occorrenza venire sfruttata ulteriormente quale un'approvazione di principio e un precedente in favore della ratifica. Grazie all'equivoco creato — si riconosce qui la mano di Briand — il Governo spera di sbarazzare la propria strada dall'ostacolo principale che gli impedisce di ottenere i suffragi di buona parte dei moderati. Esso chiederebbe quindi — secondo si ritiene stasera — giovedì o venerdì un voto di fiducia generico, che lo abiliti a proseguire l'opera necessaria pel risanamento finanziario.

Questo voto di fiducia sarà probabilmente chiesto invocando l'imminente scadenza dei Buoni del Tesoro maturati a fine luglio. Parecchi miliardi di carta moneta dovranno venire emessi per farvi fronte. Ma, se la Camera approva il progetto del Governo (ossia il piano dei periti), un Consorzio di Banche francesi si è già offerto a fornire alla Tesoreria i fondi che le occorrono sottoscrivendo una cifra corrispondente di Buoni del Tesoro emessi il corso attuale: così l'inflazione potrà essere evitata, e l'opera di salvataggio finanziario intrapresa, con la sterlina a 180 invece che a duecento (o anche più come avverrebbe in caso contrario).

La Camera dovrà dunque decidersi in tempo utile affinchè l'accordo con le Banche possa entrare in esecuzione. Prima del 14 luglio, un verdetto — almeno di massima — dovrà essere pronunziato sulle condizioni tecniche della stabilizzazione monetaria (base essenziale dei progetti del Governo), sulle condizioni nelle quali la Banca di Francia (che ha avuto statuto speciale difficilmente conciliabile nel suo stato attuale con certi suggerimenti degli esperti) potrà collaborare con la sua riserva aurea all'opera di stabilizzazione; sulle condizioni nelle quali sarebbero sollecitati i crediti di stabilizzazione; sulle condizioni nelle quali potrebbero essere ratificati gli accordi di Washington (e, ulteriormente, gli accordi di Londra); sulla riforma del regime fiscale, sulle nuove condizioni di gestione del debito fluttuante, e finalmente sui poteri discrezionali che il Governo domanderà per tradurre — con la necessaria rapidità — in testi legislativi concreti i principii generali su cui il Parlamento si sarà messo d'accordo.

L'offensiva di Tardieu compromessa

Si ha l'impressione da due giorni che le probabilità di successo dei due consoli siano aumentate. Il piano dei periti, odioso alle sinistre, è piaciuto immensamente alle destre e l'offensiva di Tardieu ne rimane compromessa. Se Caillaux rimarrà sulla sua falsariga, una maggioranza non potrà mancargli. La *Liberté* (per non citare se non l'esponente dei gruppi conservatori più ostili) dà ieri a tutto zucchero, o scrive, evitando di fare il nome di Caillaux:

«Il destino ha portato al vertice uomini che senza dubbio molti di noi non avrebbero scelti. Ma, accanto ai essi, per la prima volta in questa Legislatura vediamo degli uomini giovani, apparentemente alla nuova generazione e non ancora avariati dalla politica. Dubois, Piétri, Nogaro, Facciamo loro fiducia e essi accettano lealmente il piano degli esperti e se prendono l'impegno di applicarlo senza riserve, in blocco, come deve essere per essere operante, poichè questo piano è ispirato alla sana dottrina che possa permettere il nostro paese di rialzarsi all'uscita dal lungo esaurimento della guerra».

Ma Caillaux, Briand, e gli altri membri del questo Gabinetto esclusivamente radicale conterranno abbracciare, senza modifiche che ne falsino la fisionomia, un programma che i radicali condannano quasi in blocco? Il problema questa sera è tutto qui, e prova non avessimo tutto quando — alla formazione del Ministero in carica — rilevavamo la contraddizione esistente fra il suo colore politico e il suo destino tecnico.

Poca neo trovano intanto le voci di presa di contatto fra Caillaux e Schacht, il direttore della Reichsbank. Il Ministero delle Finanze pretendeva anzi, fino a questa mattina, di ignorare totalmente di che si tratta. La notizia tuttavia in sè è fondata, e ne sentiremo riparlare quando il ministro, ottenuta la fiducia della Camera, non avrà più paura di attirarsi l'ira dei moderati confessando di coltivare con Schacht rapporti che potranno condurre a nuove campagne per lo sgombero anticipato della Renania.

G. P.

Un discorso di Stresemann e la politica del Centro tedesco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 5, notte.

In una riunione indetta dal Partito popolare ad Hannover il Ministro degli Esteri Stresemann ha pronunziato un discorso in cui ha rilevato i segni del consolidamento del nuovo Stato germanico, consolidamento grazie al quale la Germania può applicare una maggiore attività, specialmente nel campo internazionale, collaborando alla soluzione dei massimi problemi europei, e potrà entrare nella Società delle Nazioni.

Stresemann ha accennato poi alle dicerie corse in questi giorni, secondo le quali la Germania, per mezzo della Reichsbank, si disporrebbe a collaborare con l'America e con l'Inghilterra al consolidamento del franco francese. Tali voci (intensificatesi dopo la recentissima venuta a Berlino dell'Ambasciatore di Germania a Parigi, von Hoesch) sono state dichiarate infondate da Stresemann, il quale ha detto: «L'importanza della visita dell'ambasciatore von Hoesch è stata straordinariamente esagerata. L'ambasciatore è venuto qui in congedo di dieci giorni per una solennità famigliare; ed ha approfittato dell'occasione per recarmi informazioni da Parigi. Posso aggiungere soltanto che si è trattato dell'accordo commerciale provvisorio franco-germanico». Accennando alla politica interna, Stresemann ha affermato che nessun partito può svolgere da solo un'opera efficace, ma che è necessaria la collaborazione di tutti i partiti.

Anche il centro, e precisamente la frazione del Reichstag cui appartiene Marx, ha tenuto un'adunanza assai notevole nei riguardi della politica interna all'indomani del critico aggiornamento del Parlamento. Le dichiarazioni dell'ex-primo ministro Stegerwald, fatte alla presenza del Cancelliere Marx (che è il capo del gruppo), hanno dimostrato che il centro rimane fedele al programma di dare alla questione dei beni principeschi una soluzione legislativa.

Molto notata è stata la partecipazione all'adunanza dell'ex-Cancelliere Wirth, il quale ha accettato di rientrare a far parte del gruppo del centro dal quale si era distaccato. Le caute parole di Stresemann e la decisione di Wirth sono interpretate come segni non dubbi che il centro preferirà una politica orientata verso sinistra piuttosto che verso destra. Il centro conferma tale ipotesi rivolgendo al Paese un manifesto che espone i concetti di Stresemann e di Wirth, con intonazione repubblicana.

L'assassinio di un giornalista serbo e le sue ripercussioni politiche

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 5, notte.

Sabato sera, fra le otto e le nove, a Monastir, dinanzi all'Hôtel Royal, da tre ignoti è stato freddato con quattro colpi di rivoltella il capo del movimento panserbo della Macedonia Hadji Popovic, direttore del giornale nazionalista «La stella del Sud». Pure non essendo stato possibile individuare gli autori dell'attentato, si crede che essi siano dei comitagi bulgari.

L'impressione per questo assassinio, fra la popolazione serba di Monastir, è enorme. Si crede che l'attentato avrà per risultato una nuova tensione serbo-bulgara.

Rassegne e adunate fasciste nel Canavese e nelle Valli di Lanzo

Ivrea, 5, notte.

Il reggente la Federazione fascista, colonnello Di Robilant in compagnia degli ispettori provinciali dei Fasci, marchese Carlo Scarampi del Cairo, e cav. uff. Cesare Valentino, ha visitato la zona del Canavesano ed in tutti i paesi ha ricevuto dimostrazioni di obbedienza e di disciplina. A Cuorgnè il conte Di Robilant ha ricevuto nella sala comunale del sindaco comm. Giacchetti, dal segretario politico del Fascio, cav. Gibellina, dal cav. Lojdi Aduciario per la zona di Ivrea, dal signor De Angelis e da una folla di fascisti. Rispondendo ai saluti rivoltigli, egli si disse «lieto di constatare la magnifica efficienza delle forze fasciste del Canavesano, convinto che esse contribuiranno a rendere sempre più degno del Duce il fascismo operoso della nostra Provincia».

Quindi, il colonnello Di Robilant, salutato dalle Autorità e dalle camicie nere, proseguì la sua gita di ispezione a Pont Canavese, dove fu ricevuto da quel Commissario prefettizio e passò in rassegna i balilla. A Ronco, il reggente ebbe l'omaggio di tutti i podestà della Val Sonna e del segretario politico di quel Fascio, che parlò in nome di tutti i fascisti. Uguali calorose accoglienze hanno avuto in vari centri l'avv. Bardanzellu e l'ing. Orsi. Il colonnello Di Robilant ed i suoi collaboratori hanno visitato pure Sala, Villanova-Canavese, Cinzano, Borgiallo, Priacco, Pratiglioni, Periasio e San Ponzo.

Ad Ala di Stura ha avuto luogo una numerosa adunata di fascisti delle Valli di Lanzo, alla quale intervennero anche l'avv. Bardanzellu e il segretario Mario Goglino, in rappresentanza della Federazione. Al signor Goglino, fiduciario della zona, venne comunicata in forma solenne la nomina a cittadino onorario di Ala, di Mondrone e di Balmo.

LE VITTIME DELLA STRADA

Scontro fra calesse e moto

Un moribondo

Parma, 5, notte.

Uno scontro fra un calesse ed una motocicletta è avvenuto questa sera, in località Golese. E' accertato che tanto l'uno quanto l'altro procedevano a fanali spenti. Sul calesse si trovava tale Gaetano Bandini, di anni 30, da Fontanellato, e sulla motocicletta certo Alberto Azzolini, di anni 22, da Golese. Lo scontro è stato violento. Mentre l'Azzolini rimaneva fortunatamente incolume, il Bandini, sbalzato a terra dal calesse, ha riportato gravi sintomi di commozione cerebrale, con probabile frattura della base cranica. Le sue condizioni sono disperate.

Investito a Milano

Milano, 5, notte.

Un autobus che presta servizio fra Piazza del Duomo e San Siro ha investito ieri in piazza Michelangelo Buonarotti, certo Bianchi Attilio d'anni 52. All'ospedale gli vennero riscontrate la frattura del malleolo sinistro e contusioni multiple per cui fu dichiarato guaribile in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

Due feriti a Mondovì

Cuneo, 5, notte.

Ieri mattina, nei pressi del sanatorio di Mondovì, un'auto guidata dall'ing. Crosetti, per evitare un carro, urtava in un mucchio di ghiaia, ribaltando giù per la scarpata. L'ing. Crosetti e suo padre se la cavarono con escoriazioni multiple, mentre la signora Crosetti ebbe a riportare ferite multiple e la rottura della spalla destra.

Due medici motociclisti feriti

Verona, 5, notte.

Stanotte i medici dott. Luciano Caldera, d'anni 32, e dott. Attilio Soave, d'anni 30, percorrendo in motocicletta la strada Verona-Bussolengo investivano un carretto riportando ambedue numerose ferite. Sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Tragedia passionale presso Genova

Spara sulla fidanzata e sulla madre e si esplode un colpo alla testa.

Genova, 5, notte.

Una tragedia passionale si è svolta fulminea a Pedevilla, frazione del comune di Bavari. Questa sera verso le ore 23 giungevano all'ospedale di Pammatone in due autoambulanze e in una automobile scortata da carabinieri tre feriti, due donne e un uomo. Erano la signorina Angiolina Penna, la signora Adelinde Acerbi e Luigi De Pasquali, suo figlio di sesto Godano. I sanitari si riservarono la prognosi per la Penna, avendole riscontrato due ferite d'arma da fuoco al petto e al capo. La Acerbi venne invece giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni per ferite multiple all'occipite. Il De Pasquali fu dichiarato in imminente pericolo di vita per ferita d'arma da fuoco alla testa, e precisamente alla tempia destra. Egli non fu potuto interrogare, essendo in uno stato comatoso.

Il funzionario di servizio potè invece interrogare le due donne, ricostruendo sulle loro dichiarazioni la tragedia. Il De Pasquali quella sera verso le 22, mentre era con la madre si incontrava con la signorina Penna, che da qualche tempo era sua fidanzata. Da quanto si è dato sapere sembra che la madre del giovanotto non fosse troppo favorevole al fidanzamento e che frequenti liti ne fossero nate nei giorni scorsi. Dopo poche parole scambiate con la fidanzata, il De Pasquali, tratta la rivoltella, sparava contro la fidanzata, poi contro la madre e poscia, rivolta l'arma contro se stesso si sparava un colpo al capo. L'arma usata di preciso è stato ancora possibile accertare.

La sfrontatezza di una ladra

che si fa passare per la derubata

Ivrea, 5, notte.

Un rilevante furto di gioielli, commesso a Bologna lo scorso marzo da una cameriera, che aveva assunto falso nome, in danno di un colonnello dei carabinieri a riposo, fece ritenere che la ladra fosse pure l'autrice di un altro furto consumato all'Istituto della Maternità di qui, a danno di certa Bonatta Giovanna, cui, oltre ad oggetti di valore, furono involate le carte personali. Ma la ladra non fu possibile rintracciarla, nè a Bologna, nè a Torino.

L'Autorità inquirente, facendo attive indagini, venne a sapere che una donna di facili costumi, che si era spacciata per Bonatta Giovanna, si trovava nelle carceri di Ivrea, arrestata per motivi di P. S. Fu quindi interrogata sul preteso furto che essa avrebbe patito. Costei, con una sfrontatezza senza pari, diede minuti particolari del furto di cui sarebbe stata vittima, e pregò la Autorità di fare delle indagini per ricuperare gli oggetti che le erano stati rubati ed i documenti personali.

Nelle ulteriori ricerche apparve il nome di Pelizzaro Lea di Pietro, come presunta ladra. Costei fu arrestata a Borgofranco di Ivrea, ma poi dovette essere rilasciata, perchè potè dimostrare luminosamente che nel periodo di tempo in cui sarebbe avvenuto il furto, essa si trovava nell'Istituto di Maternità di Bologna. L'Autorità inquirente brancolava di nuovo nel buio, allorchè la sedicente Bonatta venne scarcerata e munita del foglio di via. Ma durante le formalità per la concessione del foglio stesso, essa cadde in varie contraddizioni nell'indicare il suo paese di origine. Finì per confessare di chiamarsi Pelizzaro Augusta di Pietro, da Trissino (Vicenza), e di essere autrice del furto commesso a danno della Bonatta Giovanna, di cui ebbe ad esaminare le generalità.

Essa è sorella della disgraziata Lea, ed ha un passato molto burrascoso. Contro di essa pendono numerosi mandati di cattura.

Tragica partita a carte a San Remo

San Remo, 5, notte.

Un fattaccio di sangue si è svolto la notte scorsa poco dopo le 24 in via Feraldi, all'altezza del negozio Morini. Il ventiduenne Ernesto Ondelli di Anacleto è stato ucciso con tre coltellate al costato ministro del calabrese Vincenzo Cutellè di Giuseppe, di anni 22, originario di Laureana di Borello (Reggio Calabria). Verso le 21 di ieri sera tra l'Ondelli, il Cutellè e suo padre, che si trovavano a giocare alle carte nel Caffè degli Sports sito in via Feraldi, era sorto un vivace alterco, seguito da vie di fatto. Accorsi i carabinieri, i rissanti furono condotti alla vicina caserma dove la contesa parve composta ed entrambi furono posti in libertà. Ma l'Ondelli, ed il Cutellè tornarono al caffè e la partita a carte venne ripresa con il cugino dell'Ondelli, il quale riuscì ancora vincitore. Poco dopo la mezzanotte l'Ondelli lasciò l'esercizio, e i due Cutellè, che eccitati dal vino bevuto sovrattutto senza dubbio propositi di vendetta, lo seguirono. Il cugino dell'Ondelli, uscito dal caffè, richiamò immediatamente l'attenzione di questi che, visto rassalire dal Cutellè padre, reagì assestando un pugno. Ma Vincenzo Cutellè si gettava sull'Ondelli che continuava a difendersi a pugni, e gli vibrava tre coltellate di cui una mortale, al cuore. L'Ondelli stramazzava al suolo in un lago di sangue. L'omicida venne arrestato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

A tre anni di reclusione è stato condannato dal Tribunale di Tortona Luigi Terreno da Isola Belba, colpito per ordine mediante cambiale accettata, estorto 100 lire a Luigi Figuarin, cancelliere a Ripalo.

Una sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro si è costituita tra i decorati al valor militare.

In seguito a reciproche accuse levatisi l'onore e la reputazione sono comparse in Tribunale certa Francesca Bonicelli, sua nuora Pierina Robotti e la cognata Antonietta Balteri: la Robotti è stata assolta; la Bonicelli e la Balteri condannate rispettivamente a 50 e 400 lire di multa.

Ha tentato di evadere, lanciandosi le vetrate dell'ammezzato al vistro, il torinese Luigi Rattini di anni 37. La causa del gesto disperato è dovuta a gravissimi dissesti intimi.

DA MILANO

La salma d'un piccino, Vittorio Carletti d'anni sette, del quale non si avevano più notizie, è stata rinvenuta da alcuni contadini in un collettore del canale Vittorio a 4 chilometri da Chiaravalle.

Si è suicidato nella propria casa, in viale Bligny N. 60, col rasoio, l'impiegato Ciceri, d'anni 31, del Credito Italiano. Il Ciceri ha lasciato una lettera aperta sopra un mobile in cui dichiara di uccidersi per dispiaceri intimi.

DA FIRENZE

Maneggiando una rivoltella trovata in un cassettone a casa sua il ragazzo Dante Ciampi di anni 7 ha ucciso la nipotina Lida di anni 2.

DA FOSSANO

Terminato dal mercato del bestiame certo Bertorino da Fossano, in regione Boschetti, per causa non ancora precisata precipitò dal carro ribaltando malamente il capo. La morte fu quasi istantanea.

DA BESTIA PIEMONTE

Una macabra scoperta di polizia è avvenuta la notte di domenica. Certi Vincenzo Gazzano, d'anni 31, e Ottavio Marinesi, d'anni 20, che si erano ribellati agli arresti sono stati arrestati, mentre altri tre individui sono stati denunciati per aver preso parte alla ribellione. Durante gli arresti il brigadiere di P. S. Cancellieri ha riportato lesioni giudicate guaribili in 7 giorni.

DA VARAZZE

Una nuova strada intitolata al fascista Primo Martini ucciso nel 1922 a Genova è stata inaugurata, presenti l'on. Solerta, l'on. Pala ed altre autorità e rappresentanze.

DA TRENTO

Cadendo da una scala è morto sul colpo, per frattura del cranio, l'operaio Ernesto Leitner.

IL PANE

AD AOSTA il prezzo del pane è stato fissato, per i panini e forme piccole del peso non superiore a grammi 200 a L. 2,05 al Kg.; per le forme grandi del peso superiore ai 300 gr., a L. 2,75.

A PIACENZA. — La Commissione annonaria ha deliberato che il prezzo del pane, a cominciare da sabato prossimo, venga diminuito di 25 centesimi al Kg.

Il servizio telefonico per commissioni istituito fra le principali città

Roma, 5, notte.

E' stato istituito dal 1.o luglio un servizio telefonico speciale, che prende il nome di «Servizio delle commissioni interurbane per telefono». La tariffa è stabilita in L. 2 per le commissioni ordinarie ed è tripla per quelle urgenti. Il servizio si svolge nel modo seguente:

Il richiedente sia dal proprio apparecchio, se è abbonato, sia dagli uffici di accettazione, chiede di essere messo in comunicazione con l'ufficio commissioni interurbane, al quale fa la propria commissione per un abbonato di un'altra città. La commissione viene inoltrata per telefono, a cura della centrale interurbana, all'ufficio commissioni destinatario, il quale a sua volta provvede, sempre telefonicamente, a trasmetterla all'abbonato richiesto. L'abbonato che ha già un deposito per le conversazioni interurbane non ha bisogno di fare alcuna pratica per essere ammesso al servizio delle commissioni. In caso diverso l'abbonato deve costituire un deposito di L. 50 presso la Sede che esercita la rete urbana.

Il servizio sarà in breve esteso a tutte le città ove esiste una rete telefonica urbana: ma per ora è limitato alle scambio di commissioni fra i seguenti centri: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

TEATRI

AL CHIARELLA.

Stasera la Compagnia Monicheli-Migliari rappresenta l'annunziata novità di Carlo Veneziani: *Serenata al vento*, tre atti brillantissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia d'operette Maresca). — Ore 21: «Sergente» di M. Costa.
CHIARELLA (Compagnia Michael-Monicheli). — Ore 21: «Serenata al vento» di C. Veneziani. (Novità).
MICHELOTTI — Ore 21: Rivista «Jazzbandopoli».
MAFFEI — Ore 15: Varietà. — Ore 21: Dancing.

BOLLETTINO METEORICO

4 luglio 1926

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	30	17	coperto	
Milano	30	17	½ coperto	
Torino	27	12	coperto	mosso
Venezia	27	14	½ coperto	legg. m.
Firenze	28	17	sereno	
Ancona	28	11	½ coperto	calmo
Perugia	29	10	sereno	
Pescara	26	19	coperto	calmo
Napoli	29	18	½ coperto	»
Palermo	28	17	»	»
Messina	30	20	½ coperto	»
Catania	28	14	piovoso	»
Siracusa	30	19	sereno	»
Cagliari	28	20	coperto	»
Trieste	33	17	»	»
Trento	33	17	»	»
Fiume	33	17	»	calmo
Bari	28	20	½ coperto	calmo

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 29
Minima . . . . . + 16

La giornata di ieri: vario. Temporale.

***

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica: ore 9: 740.
Temperatura massima del giorno 4 + 27,5
Temp. minima della notte dal 4 al 5 + 13,5

Direttore responsabile: GINO PORTELLI.
Direttore responsabile: GINO MICHELOTTI.

Ieri l'altro alle ore 12 veniva improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Rovero Mario

d'anni 44

CHIMICO FARMACISTA

Buono di angelica bontà, onesto dalla più cristallina onestà, sposo, padre, figlio, fratello amoroso.

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Pia Gilotti** con la figlia **Maria Pia**; la madre **Adele Gibba** Ved. **Rovero**; il fratello Ten. Colonnello **Umberto** e famiglia; lo suocero Avv. **Bartolomeo Gilotti**; gli zii e le zie, i cugini e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Masserano (Biella) ove avranno luogo i funerali Martedì 6 corrente alle ore 9,30.

Torino, via Montebello, N. 21.

Ditta Tessi. 46-01 Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere, dopo una vita tutta dedita al lavoro

Rosa Battaglia nata Degiorgis

Ne dànno il triste annunzio il desolato marito **Antonio**; il figlio **Giuseppe** con la consorte e bimbi; i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo Martedì 6 corr. alle ore 8 partendo da via Grosei ang. via Cellini.

Torino, 4 luglio 1926.

Ditta Tessi. 46-01 Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri l'altro mancava ai suoi cari

Gaviglio Maria o. Chiappero

Ne dànno il triste annunzio il marito, il padre, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti; ringraziando sin d'ora quanti interverranno ai funerali Martedì 6 corr. alle ore 10 partendo da via S. Giulia, 29.

Ditta Tessi. 46-01 Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane alle 10,30, munito dei Conforti della Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Eugenio Dagna

I desolati figli **Maria, Ettore, Egidio** con la fidanzata **Gina Marenco** e **Lidia**, i fratelli, i cognati, le cognate e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali muoveranno Martedì 6 corrente, ore 8, dall'abitazione in Viale Gambaro, 5, per la Parrocchiale di S. Francesco d'Albaro, indi per Staglieno.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Genova, 5 Luglio 1926. (c 10056

[redacted]

Ieri mattina, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente come visse l'

Ing. Michelangelo Sclaverani

Cav. Uff. della Corona d'Italia — Ufficiale onorario di Savigliano — 1.o Podestà di Rivalta di Torino.

Ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Ernesta Franchino**;
il figlio **Vittorio Giovanni** colla consorte **Eulalia Abbona**;
la sorella **Elena Giuseppina**;
la sorella, i cognati, lo zio **Alberti**, i nipoti ed i parenti

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Rivalta di Torino Martedì 6 corr. alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Interpretando i sentimenti del caro Defunto si prega di sostituire all'offerta di fiori l'obolo di beneficenza locale.

Ditta Tessi. 46-01 Primo Stab. Pompe Funebri

[redacted]

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano ha il dolore di comunicare l'improvvisa e grave perdita avvenuta stamane in Rivalta Torinese del

Comm. Ing. M. A. Sclaverani

che per oltre 40 anni collaborò allo sviluppo della Società in qualità di Ingegnere Capo dell'Officina in Savigliano, lasciando della Sua opera attiva ed intelligente un esemplare ricordo tra tutti i Suoi superiori ed i Suoi dipendenti.

I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese domani Martedì alle ore 16.

Torino, li 5 luglio 1926. (4796

[redacted]

Oggi chiudevasi la laboriosa esistenza di

Moggio Santino

FARMACISTA

Angosciati annunciano la moglie **Gallarini Maria**; i figli Dott. **Giovanni, Capitano Enrico, Angiolina** ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali. Pregasi non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

I funerali seguiranno Martedì 6 corrente alle ore 16,30, partendo dall'abitazione Via Vassalli Eandi, 19.

Torino, 5 luglio 1926. 20808

[redacted]

La Soc. An. **Emerico Steiner, Milano**, partecipa con dolore la morte del Signor

Moggio Santino

FARMACISTA

Padre del suo Direttore Dott. **Giovanni Moggio**.

Milano, 5 luglio 1926. (20809

[redacted]

Stamane alle ore 10, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione cristiana e munita più volte dei Ss. Sacramenti, rendeva l'anima a Dio

Maria Cavalletto ved. Nasia

d'anni 81

Ne dànno il mesto annunzio:
i figli: **Ettore** e figli **Cesare, Teresa, Oreste; Teresa** col marito **Antonio Seaia** e figli **Maria** col marito **Giuseppe Garavini, Vittorio** e **Roberto; Cesare** colla consorte **Giuseppina Rivalta** e figli **Ettore** e **Roberto**, unitamente ai cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà della Defunta non si accettano fiori e si ringrazia fin d'ora le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento che avrà luogo domani Martedì alle ore 16,30, partendo da Via Basilica, N. 1. Non si mandano partecipazioni particolari.

Torino, 5 luglio 1926. 20851

[redacted]

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Nuove dichiarazioni di Chamberlain sulla portata dell'accordo Italo-Inglese per l'Abissinia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5, notte.

In sede di interrogazione un deputato laburista ha chiesto, nella seduta parlamentare di oggi al ministro degli Esteri, che cosa significasse la frase sulla «esclusiva influenza economica italiana nell'Abissinia occidentale» contenuta nelle note scambiate fra l'Inghilterra e l'Italia sulla questione dell'Abissinia. L'on. Chamberlain ha così risposto:

«Col suo riconoscimento dell'esclusiva influenza economica dell'Italia nell'Abissinia occidentale, il Governo britannico si impegna a non appoggiare richieste di sudditi inglesi, in competizione con sudditi italiani, in materia di concessioni in detta regione. Il Governo italiano sa che questa è l'interpretazione che il Governo inglese dà alle parole suddette».

L'on. Kenworthy ha chiesto poi se a nessun suddito di altra nazione fosse permesso di avanzare domande di concessioni in Abissinia salvo che agli italiani.

L'on. Chamberlain ha risposto:

«No, si tratta di un accordo bilaterale, ed è evidente che non possiamo impegnare i diritti di qualsiasi nazione e di qualsiasi suddito di un'altra nazione. Ciò a cui ci impegniamo fu di non appoggiare i sudditi inglesi nella richiesta di concessioni in competizione con sudditi italiani in tale regione dell'Abissinia. Fu soltanto sotto questa condizione che consentimmo allo schema in parola».

Mac Donald, che chiedeva se l'accordo anglo-italiano dovesse essere usato per esercitare pressioni sull'Abissinia onde obbligarla ad acconsentire alla richiesta dell'Italia, ha ottenuto quest'ultima risposta:

«Certamente no (*applausi ministeriali*). L'accordo non può venire usato per esercitare pressione sul governo abissino. Io ritengo che l'accordo è favorevole alle tre parti contieressate. Il governo abissino ha perfettamente diritto di giudicare ciò che è o non è nell'interesse dell'Abissinia».

Una grande scoperta scientifica La solidificazione dell'elio

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

L'elio era il solo gaz che resistesse ancora ricusato a rendere solido. Orbene, il signor Keesom, di Leida, ha potuto far passare questo gaz allo stato liquido, indi allo stato solido sotto la pressione di 26 atmosfere e alla formidabile temperatura di un grado al di sotto dello zero assoluto. Tale è l'importante notizia che il segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, Picard, ha annunziato oggi in seduta ai suoi colleghi.

Questa notizia avrà i maggiori echi nel mondo scientifico. Il gaz era rinchiuso in un tubo. Abbassato e nelle condizioni di pressione indicate al liquefece. Indi si solidificò e il Keesom potè magnetizzarne il blocco usando con un solenoide magnetico

Chamberlain contro i Sovietici

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5, notte.

Un altro violento attacco è stato rivolto oggi in Parlamento dall'on. Chamberlain contro il governo sovietista. Alcuni deputati laburisti avevano interrogato il ministro degli Esteri per sapere per quale ragione era stata abbandonata la procedura stabilita fra il Governo russo e quello inglese in base alla quale tutti i dissensi fra i due paesi dovevano essere esaminati e discussi volta a volta allo scopo di facilitarne la soluzione. Gli interroganti laburisti si lamentavano inoltre che il Governo inglese, anzichè discontare in modo amichevole con la Russia le difficoltà sorte durante lo sciopero generale in seguito alle somme inviate da Mosca in appoggio agli scioperanti stessi, avesse autorizzato vari membri del gabinetto a pronunziare discorsi «incendiari» contro la repubblica sovietista.

Chamberlain ha dichiarato stasera, senza reticenze o sottintesi diplomatici, che l'azione degli oratori ufficiali intrava ad essere «soltanto offensiva». All'on. Lansbury, il quale si lamentava che il Governo inglese avesse adottato sistemi di azione verso la Russia divorsi da quelli usati verso qualsiasi altra nazione, il ministro degli Esteri diede questa semplice risposta: «Questo accade per il semplice fatto che nessun altro Governo di mia conoscenza si comporta allo stesso modo del Governo russo».

Una nota polacca al governo tedesco circa l'espulsione di operai

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 5, notte.

I giornali annunziano che il Governo polacco ha presentato al Governo germanico, per mezzo del suo ministro a Berlino, Olszewski, una nota con la quale protesta formalmente contro le espulsioni in massa degli operai polacchi, a cui la Germania intenderebbe procedere. La nota conterrebbe la minaccia di rappresaglie in caso di applicazione di tale provvedimento. Finora la nota polacca non ha ricevuto risposta.

Un cencio umano

Il truffatore di 5 milioni arrestato mentre la moglie lo aspetta in automobile

Torino, 5, notte.

L'industriale Barrel, presidente del nostro Tribunale di Commercio, accusato, come vi informammo, di malversazioni per un ammontare da otto a nove milioni, è stato oggi dal giudice istruttore dichiarato in arresto, dopo interrogatori e confronti prolungatisi per più di tre ore. Il Barrel non si aspettava questo colpo. Quando il giudice, dopo un'ultima deposizione, lo informò di trovarsi obbligato a mandarlo in prigione, egli rimase come inebetito, non potè più pronunciare parola e si lasciò guidare come un automa fino al taxi che doveva condurlo alle carceri.

In quel momento si svolse una scena emozionante. La signora Barrel, che aspettava l'uscita del marito, seduta nella sua lussuosa automobile davanti al Palazzo di Giustizia, vedendo condurre via suo marito pochi metri più lontano, da una porticina secondaria, capì quello che era avvenuto, e si pose a gridare e singhiozzare. Degli amici si avvicinarono subito e ordinarono allo *chauffeur* di allontanarsi; ma il Barrel non aveva fatto nulla: ora un vero cencio umano. In carcere egli è stato sottoposto al regime dei prigionieri comuni.

Al mare

si esce dal bagno,
si corre per asciugarsi,
si formano gruppi numerosi,
si tolgono le merende dai panieri,
i piccoli si seppelliscono nella sabbia,
le mamme si sforzano di far rientrare i ritardatari,

Eternate i vostri bei ricordi con un "Kodak"

Peccato sarebbe il dimenticare al vostro ritorno le gioie delle più belle settimane di quest'anno. Ed è quello che vi attende se partirete senza un "Kodak"

Vacanze senza un "Kodak",
Vacanze presto dimenticate.

Non tardate a scegliere il vostro "Kodak".

Il più vicino rivenditore di apparecchi "Kodak" sarà onorato di mostrarvi tutti i differenti modelli:

"Vest Pocket Kodak" autografici	da L.	140.
"Kodak" pieghevoli autografici	da L.	515.
"Kodak" speciali autografici	da L.	1050.
"Kodak Junior Autografici	da L.	330.
"Brownie" pieghevoli autografici	da L.	250.
"Brownie" per bambini	da L.	60.

Rifiutate l'apparecchio qualunque: Insistete per avere un "Kodak".

Il "Kodak" è l'ideale per eseguire le migliori fotografie nel modo più semplice. Esso è esente da complicazioni che esasperano il dilettante e spesso compromettono il lavoro.

Kodak Società Anonima,
Via Vittor Pisani, 6.
Milano (29).

"PICCOLI AVVISI,,

Le offerte indirizzate a numeri di casette presso l'Unione Pubblicità Italiana non possono venire recapitate a mano, ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le offerte non affrancate non avranno corso.

Avvisi d'indole commerciale 0
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A vantaggiose condizioni liquidansi tessuti, tessuti cattivi, banchi. Giacinto Collegno, 30. 53187
BAULI eleganti, comuni, liquidansi prezzi fabbrica. Baulificio Ghiacciaia, 9. Riparazioni. 73032
BIGLIETTI sfere, nuovi, rispondenti, grande stock vecchi. Prezzi eccezionali. Bellardo, corso Vittorio Emanuele, 30. 52560
IMPIANTO frigorifero 5000 litri/ora occasione pompe ogni uso, Getting, Vinzaglio, 3. 50140
LITOGRAFICHE pubblicitarie mm. 200, tramuti lire 60, 40, 25, 15, piallacchinatrice, dietistrice, presse centriche, tornipatrona, tupiler, smerigliatrice, morse, trasmissioni, supporti pulegge cinghie, parchi Tedeschi. Vendo Bandi, Virle, 4. 52052
NEGOZIO Manifatture, Moda, in centro Trieste, avviato, incasso annuo circa mezzo milione, vendesi causa partenza, con o senza merce. Ottime affare. Cedesi pure quartiere arredato. Scrivere: Giusto, Trieste 6, via Gatteri 41.
TORINI, rettifiche, trivatrici, grande stock macchine usate, Lazzoli via Nizza, 31. 50000

Offerte d'impiego 1
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ABILE energico capo per allestimento messa a punto Torni Revolver Automatici cercasi da stabilimento Venezia Giulia. Scrivere Avviso 50 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50790
AIUTANTE abilissima sarta uomo cerca. Lorusso, via Po, 28. 77501
CAPO Tecnico Filatura cercasi da Filatura cotone in Torino. Filati semplici dall'8 al 44. Scrivere Avviso 4 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50570
CARTOLERIA Cerasia si cerca giovanetta aiuto commessa. 53181
GENGANI operai ed apprendisti lattonieri. Presentarsi con documenti, corso Racconigi, 95.
GERGASI custode venditore magazzino combustibili, anche donna, cauzione, Lagrange, 43.
GERGASI qualche ora giornata uomo per lavori manuali e carretto. Scrivere avviso 18 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50750
GERGASI uomo pratico macchina copritrice, posto stabile, serie referenze. Indicare pretese, scrivere Avviso 87 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
GERGO abile magliereria rettilinee. Magliereria, Saluzzo, 32. 53236
GERGO aiutante sarta. Arneco, Massena, 7. 53192
GERGO signorina quindicenne apprendista pratica, indispensabili calligrafia, referenze. Scrivere, non presentarsi, Tricerri, Santarrosa, 19. 77511
CONTABILE praticissima tenuta libri cercasi, serie referenze. Presentarsi ore 10-12 Grandi Firme, via Giacomo Bove, 2. 53212
CUOCA cameriera cercansi per stagione piccolo albergo montagna. Scrivere avviso 39 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73032
IMPORTANTE rotolibro del Piemonte cerca un capo lattoniere. Occorrono buone referenze. Buon trattamento. Scrivere avviso 27 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50750
IMPORTANTE Ditta cerca signorina brillo lavoro ufficio. Scrivere Avviso 863 H, Unione Pubblicità, Torino. 53234
MACLIFICIO P.I.M.E., Principe Tommaso, 30, cerca abilissimo cottonsiliere. 50724
OPERAIO pronto per eventuali manovali cave officina cercasi. Zunes, via Vibo, 10. 53177
RAGAZZO cercasi per commissioni, lire sette giornaliere. Moliti, via Maria Vittoria, sedici.
SIGNORINA per primi lavori ufficio, preferibilmente conoscenza disegno, cercasi. Scrivere avviso 181 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Domande d'impiego 2
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 8

ABILISSIMA contabile, corrispondente, buona calligrafia, offresi posto importante. Scrivere avviso 190 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CERCO lavori sarti Pater, Bertone, Ferrero Posta.
CHAUFFEUR meccanico (trentacinquenne occuperebbesi presso ditta o distinta famiglia, libero subito. Marcolengo, Brindisi, 17. 58198
DUE giovani liberi sera occuperebbersi qualunque lavoro in casa. Scrivere avviso 46 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77004
FATTORINO inabilitato abilissimo, trentaquattrenne, cerca impiegarsi seriamente. Primarie referenze. Scrivere avviso 69 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77009
GIOVANE attivo, serio, intelligente, praticissimo ramo industriale commerciale, offresi per degno stabile impiego. Combi, via Siccardi, 2. 53208
MARESCIALLO Finanza, quarantaquattro pensionato, cerca impiegarsi seriamente. Primarie referenze. Scrivere avviso 69 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77009
OFFRESI cappellaio finito per signora, ovunque. Scrivere: Moscato, Banchette (Ivrea). 50754
RAGIONIERE impianti sistemazioni bilanci, ore libere. Pipino, Francia, 3, telefono 40-044. 52231
SIGNORA seria della massima moralità, cerca posto decoroso come cassiera. Scrivere Avv. 162 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53183
TRENTENNE seria, tutto fare, offresi stagione mare albergo o famiglia. Scrivere Noveri, Nole Canavese. 53235
VENTITREENNE magazziniere distributore pratico cartoneria, libri pagna operai, ferrovia, offresi. Scrivere avviso 171 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53203

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. A. Avviata drogheria, bellissima, lussuosa, centro popolatissimo, cappa 20.000 mensili, quattro alloggio, cedesi prezzo mite causa salute, ottre. Prone, Settembre, 15.
A. A. Avviata panetteria, pasticceria, forno, centro popolatissimo, forte guadagno, grande alloggio, cedesi urgenti impegni. Prone, Settembre 15.
A. A. Centrale negozio vuoto, qualsiasi vetrine, qualunque genere, alloggio, cedesi. Prone, Settembre 15.
A. Affarone. Affarone A lire 250.000 cedesi in Biella grande avviatissimo negozio centrale contenente settemila pala calzature assortite uomo, signora, ragazzi. Valore reale doppio. Scrivere avviso 22 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77501
A. Aumentario centrale, forte incasso, cedesi 17.000. Serravalsinna, Settembre, 60. 77031
A. Alimentario centralissimo, incasso 700, Dito lotte, Savona, Serravalsinna, Settembre, 60. 77030
A. Avviata bottiglieria angolare, invidiabile posizione, alloggio, stracciatella. Ascoli, Barbaroux, 10.
A. Avviata rivendita pasticceria, confetteria, alloggio, stracciatella. Ascoli, Barbaroux, 10.
A. Avviato alimentario, coll'o senza verdura, alloggio, stracciatella. Ascoli, Barbaroux, 10. 30062
A. Drogheria angolare, 800 giornaliere, ottima posizione, tre alloggio, 40.000. Ascoli, Barbaroux, 10.
ALBERGO ristorante café in Genova, posizione splendida sul mare, rimette subito causa salute. Escluse mediatori. Scrivere avviso 29 U, Unione Pubblicità, Genova. 7718
ANONIMA cerca collaboratore collaboratrice lavori ufficio apporti 20-30.000 aumento capitale. Scrivere avviso 123 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
ANONIMA, grandioso ristorante bar (900 coperti) per importante sistemazione cerca capace assumere direzione disponga 1/3 capitare (900.000), seriata. Scrivere avviso 97 H, Unione Pubblicità, Venezia.
AVVIATA panetteria, completo macchinario, centro popolatissimo, tre quintali circa giornalieri, mite affitto, 3 alloggio, lunga capitolazione, cedo causa urgenti impegni L. 35.000. Ferro, Café Ruffinetti, piazza Palazzo Città. 52252
AVVIATISSIMA panetteria pasticceria, città provincia, causa salute cedesi. Avviso 56, Bertolino, Pubblicità, Mondovì. 4750
CAMBIO avviatissima trattoria leggiano abito con camion grosso, Lagrange, 43. 52253
CASE economiche moderne, rapidità costruzione, assetto cameresale speculazione costruzione. Scrivere Avviso 165 H, Unione Pubblicità, Torino.
CEDESI avviatissima pasticceria, bar, biliardi, Riviera Ponente, cedesi stabili causa incarico. Scrivere 11 (fermo), Unione Pubblicità, Genova.
CEDESI mobili proprio negozio senza merce Porta Nuova. Scrivere avviso 46 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77501
CEDO avviatissima salsiccia, comodità alloggio. Via Colli, 108, vicino Barriera Orbassano. 53260
LIBERA subito, piccola rivendita pane, pasticceria, drogheria, alloggio, capitolazione. Barelli, 20.
PARRUCCHIERE buona posizione ottimo incasso, cedo miglior offerente. Scrivere Lombardini, corso Vittorio, 28, Torino. 20002
PER 130.000 acciarel, causa forze maggiori. Circa 100.000 annue. Scrivere avviso 172 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52233
PICCOLA officina vendesi, minimo prezzo. Aiello, via Pianezza, 27. 77548
RIMETTO commestibile, grandi camera affarone. Corso Regina Margherita, 236. 50720

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTERESTESI casa, composta sei a dieci camere, a Rivoli o San Maurizio Canavese. Scrivere Gilli, via Santa Chiara, 14, Torino.
ACQUISTO casa 2.000.000, qualunque località, assoluta serietà. Carlocci, Barbaroux, 10. 50761
AFFARONE causa urgente impegno vendo, prezzo incredibile, piccolo terreno fabbricabile. Faro, Volta, 3. 77001
A. Piccoli lotti vendo terreni, prezzo occasione, Barriera Francia. Ascoli, Barbaroux, 10, telefono 42-25. 30056
TRAVIERE, vendo terreno grandi e piccoli lotti, ottimo nuova rimessa tram via Mongrovere. Facilitazione pagamenti. Scrivere Avviso 161 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53160
VENDESI terreno 2500 mq. adatto a lotti, vicino Novedrate (Como). Fasano, via Andorno, 3, Torino.
VENDESI grandiosa villa con vista splendida civile o rustica, parco, vigna, sia incantevole a due ore da Torino, adatto anche per istituto. Rivolgersi avv. Arenati, Montecarotti, 3. 20013
VENDESI via Carraglo terreno fabbricabile mq. 1000. Ferrero, Mazzini, 25. 30056

Domande od offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A Affitto 200 mobili alloggio, vendesi camera. Pio Quinto, 10. 40797
A. Alloggetto 2-3 camere, cucina nuova, servizi interni, vendo mobili. Capidoro, Precettore, 5.
AFFARONE, vendo proprietà sette vani, liberi, quarto piano quarantacinquanta. San Quintino, diciotto. 77045
AFFITTASI alloggi 2-3 ambienti, Corso Ferrucci, via Rivoli. 53174
AFFITTANSI per tre, cinque, sei anni due alloggi signorili caso nuova, abitabile subito, sei sole camere più lusso, entrata due gabinetti, doccia, cantina, solaio, acquaio, termosifone, sesto piano, primo e quarto piano, ruta, tappezzerie, gusto cliente. Altri due piano terreno e terzo, vendonsi. Corso Francia angolo via Casalis. 77039
AFFITTASI locale uso negozio, ufficio rappresentanza, costruzione nuova, Via Alberto Nota 7, angolo piazza Statuto. 53215
AFFITTASI in ottimo stato alloggio dieci vani, terrazzo, cantina, soffitta Piazza Solferino, 9, indicatissimo per uffici Vedute parziali, giornali, dalle 13 alle 17. Rivolgersi Portinaio.
AFFITTO alloggio vuoto signorile, 6 ambienti, vicino piazza Lagrange. Arneo, Barbaroux, 10.
AFFITTO camera cucina vuote, volendo tre ambienti, Principe Amedeo, 15. 77067
AFFITTO negozio vuoto, centrale, senza licenza. Peretta, via Campana, uno.
AFFITTO, vendo appartamento vuoto, 5-7 ambienti. Aversa, Barbaroux, 10. 20043
AGIATI sposi, cercano alloggio 4-5 ambienti, primarie referenze Carlocci, Barbaroux, 10. 20070
ALLOGGI centrali di ventimila in più, vendonsi. Galileo, San Tommaso, 20. 20050
ALLOGGI, negozi, soffitte, vendo proprietà rasacorso Principe Eugenio, N. 16. 53229
ALLOGGI signorili vendonsi quattro, cinque vani. Seal, Pio Quinto, 9. 53213
ALLOGGIO signorile centralissimo, libero, sei ambienti, vendo. Portinaio Mercanti due.
ALLOGGIO signorile 9 vani, libero settembre, vendesi. Corso Vinzaglio, 54 bis. 53212
APPARTAMENTINO tre vani, piano primo, Borgo Rafaello, libero subito, vendesi proprietà 27.000. Capellino, Barelli, cinque. 20024
APPARTAMENTO signorile nuovo, sette ambienti, terzo piano affittasi subito. Piazza Statuto, 18.
CEDESI alloggio presso via Pietro Micca, secondo piano, tre camere ed entrata adatto ufficio od abitazione, libero primo agosto, ribero parte mobilio, esclusi mobilieri. Scrivere avviso 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77061
CEDESI lussuosi appartamenti, piccolo appartamento, vicino Corso Vittorio Emanuele. Parisi, Alberto Campo Marzio, Torino. 77051
CEDO bellissimo alloggio vicino Valentino, dieci ambienti, signorilmente ammobigliato. Telefonare 40-356. 53060
CEDO due camere, cucina, centrali, mobiglio moderno. Portinaio, Ospedale, sei. 77050
CEDO due piccole camere, corso Francia, 95, Passoni. 50701
CEDONSI subito due ambienti uso ufficio. Cristofo S. Tommaso, 8. 50749
CERCASI piccolo magazzino entro cortile, ovvero cantina coperta, paraggi San Salvario. Scrivere avviso 101 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CERCO due, tre camere vuote paraggi Porta Palazzo. Scrivere avviso 166 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53193
CERCO una, due stanze vuote, ovvero soffitta stanza ammobigliata. Scrivere avviso 170 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53202
DUE appartamentini signorili mobilio e senza. Corso Regina Margherita, 24. 20067
GARAGE, magazzino, cinquantacinque mensili. Portinaio Clerin, Alberto, 23. 20042
LOCALE adatto piccolo circolo famigliare, preferibilmente centrale cercasi, luogo affittanziale, seguito. Meira, Andrea Doria, 1. 53197
PARAGGI piazza Statuto alloggio quattro camere e cantina, bene arieggiato, stabile, ingresso triennale, cedesi con poco mobiglio, mite pretese. Scrivere avviso 57 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53202
SPOSI soli cercano portineria. Portineria Gioberti, 34. 53223
UFFICIO Torino Nuova completamente arredato, capitolazione, cedesi. Telefonare 34-223. 53240
VENDESI negozio con retro vuoto, fronte mercato. Via Villafranca, 20. 53216
VENDO tre camere, entrata, cucina luposta. Via Piemonte 60, Portinaio Romano. 20011
25.000 vendo alloggio otto locali, libero. Portinaio, San Secondo, 31. 53207

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A commercianti offro economicissimo pied-à-terre con tutte comodità. Pare, via Volta, 3. 77030
AFFITTASI camere matrimoniale, scapolo, libera, anche due. Sant Anselmo, 29. 77056
AFFITTASI ammobigliata una persona, volendo due giovanotti. Interni, Virle, uno. 52254
INGEGNERE cerca camera ingresso indipendente paraggi stazione Dora, quietissima. Scrivere avviso 46 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
STUDENTE cerca camera Ammobiliata con terrazzino. Scrivere avviso 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53201

Annunzi vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A A A A A A A A A Acquista al massimo brillanti, perle, oro, argento, Diamopegna, Orientale, Sacchi, 20. 20701
A. A. A. A. Acquisto oro, gioielli, anche ungheresi. Ufficio Via Santa Teresa, 11. 52261
A. A. A. A. Oro, gioie, pago sempre più di tutti. Carlo Alberto, 39. 50714
ABILISSIMA premiata veggente chiromante, via Giuseppe Verdi, dieci. Rivelazioni infallibili. Primario gabinetto. 77009
ALDO, materassaio, piazza Vittorio 11. Vendo lana nuovissima, Lire dieci, materassi centocinquanta.
BAGNI, scaldabagni, lavabi, camere bagno complete. Rosegotti, corso Ponte Mosca, 67, Torino.
CAMERA letto Biedermeier, altra quattrocentesca, sala grande, cassettone scolturato, salone rinascimento, sediane ufficio, riproduzione antico, quadri, specchiere, bronzi, oggetti artistici, servizio tavola porcellana, grammofono, diversi altri mobili lussuosi. Artisti, tredici, pomeriggio. 53165
CANAFORTU Pecora, 31 cantanti, grammofono ultimo modello. Celestino, Berzaia, 9. 20070
CAUSA trasloco vendesi matrimoniale, cucina economica nuova. Visibile 9-12. Guido, Milano, tre.
CAUSA trasloco vendo 3500 bella camera ingresso, Oporto, 20. 50172
CHIAROVEGGENTE. Chiromante, Cartomante, infallibile. Diploma, attestati. (Anche festivi). Ottantasei, Venti Settembre, quadrifoglio. 20701
DOPPIOLI dansei pari, bellissimi da vendere presso Borgocapone, Castello Medioevale, Valentino.
LEGATORI, occasione piegatrice macchina. Brenner, Via Cibrario 30. 52174
LIRE 100 inviate a chi consegnera alla Prima Guardia, Armi, piazza Palazzo, 2, due globbi cuoio smarrite stradale Pianezza. 73004
MACCHINE cucire Singer, telefoniche, garantite rigenerazione, vendo: Vegni Settembre, 45. 50170
MANGIA consegnando cane fox-terrier, mantello bianco nocciola pezzato, smarrito Gamerina Pianezza, fermata tram, Portinaio Regina Margherita, 20, Torino. 52264
MOBILIO, grandioso assortimento, ottima lavorazione, vendesi prezzi concorrenza. Canavesio, Marzini, 44. 20046
OCCASIONE, quadri, stampe, mobili antichi, salotto, liquida Via Donati, 5. 77012
OCCASIONE vendo camera pranzo, scaffali, vetrina Berruti, 4/3 Belfiore, 18. 53179
SARTORIE. Per cessazione lavori ingrosso, vendo grande banco, altri piccoli, macchine, pantaloni, feltri, cappelli, tarri, attrezzi lavoro, bottoni, fibbie macchina bottoni, scaloie. Via Barbaroux, 15.
VENDO occasione costumi bagno, ghiache lana, soprapcperte, parasoli, passatoie. Via Pietro Giuria 40, piano terreno.
ZODOASTRO scientifico, spiritista, curiosissimo, indovini infallibili consigli amori, malattie, interessi; massima, corrispondenza. Accademia Alberina, 28. 77477

Annunzi matrimoniali 14
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

CAPITANO trentaduenne, settentrionale, reddito ventimila, apprezzabile signorina sana, piacente, ricchissima, anche residente provincia. Tratto parenti. Scrivere avviso 176 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53232
Ebreo commerciante capitale 80.000, apprezzerebbesi con signorina, vedova, giovane, pari condizioni, anche provinciale. Scrivere avviso 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77078
Ebreo, sano, erediterà, ottima professione, conoscerebbe scria signorina professione scopo matrimonio. Scrivere avviso 177 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53201

Lezioni e traduzioni 8
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

CORSI trimestrali, contabilità, lingue, stenografia, arte oratoria, inizia o luglio Scuola «Officiali», S. Anselmo, 34. 20055

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AGENTI due sesi carattere ogni comune vendere famigliè marca mondiale sapone bucato, ottime condizioni. Lavoro facilissimo, Benefici immediati, contanti, rammisso provv. gratis. Scrivere Lire-Soap 17 ter Pio Quinto, Torino. 20537
CERCASI rappresentanto ogni comune articolo casa, vendita articolo forte smercio famiglie. Scrivere avviso 198 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CONCESSIONARI regionali cerca Società assoluta articolo brevettato grande attualità, facilissimo collocamento, lauta provvigione. Scrivere «Posto privilegiato», Venti Settembre, 12, Genova. 4701
GIOVANE cerca impiego rappresentanza, viaggiatore, fresco, tranquillo. Acqua emerente nello camere, prezzi moderati. Antonevrolie gratuite allegro, spiaggia. 77079
ALACRE, Hotel Salisbury, Sestriere incantevole, fresco, tranquillo. Acqua emerente nello camere, prezzi moderati. Antonevrolie gratuite allegro, spiaggia. 77079
ALASSIO, istituto La Famiglia, accetta fanciulli, educazione, famiglie, trattamento ottimo, tariffe speciali. Isolo. Iscrizioni Milano, Curtatone, 10.
A Pré St. Didier, Valle Aosta, m. 1010, stazione climatica, balneare incantevole e raccomandabile soggiorno splendida vista al panorama Monte Bianco. Alberge pensione Villa D'Aosta, ultimo trattamento, ambiente distinto.
BAGNI, ottima sciarpa sabbiosa, eccellente cucina, trattamento inglese Premiato Naz. Villa Bellavista, Lerici.
BERNINO Maggiorita. Pensione ideal, 36, Sorgio Verezzi, tutto compreso, cabina. Via Bertholleri 11.

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ALASSIO. Hotel Salisbury, Sestriere incantevole, fresco, tranquillo. Acqua emerente nello camere, prezzi moderati. Antonevrolie gratuite allegro, spiaggia. 77079
ALASSIO, istituto La Famiglia, accetta fanciulli, educazione, famiglie, trattamento ottimo, tariffe speciali. Isolo. Iscrizioni Milano, Curtatone, 10.
A Pré St. Didier, Valle Aosta, m. 1010, stazione climatica, balneare incantevole e raccomandabile soggiorno splendida vista al panorama Monte Bianco. Alberge pensione Villa D'Aosta, ultimo trattamento, ambiente distinto.
BAGNI, ottima sciarpa sabbiosa, eccellente cucina, trattamento inglese Premiato Naz. Villa Bellavista, Lerici.
BERNINO Maggiorita. Pensione ideal, 36, Sorgio Verezzi, tutto compreso, cabina. Via Bertholleri 11.

30.000

persone hanno approfittato delle eccezionali occasioni in tessuti offerte dai

Grandi Magazzini Succ. BERTONE
VIA MILANO angolo VIA IV MARZO

Diecine di migliaia sono i Clienti dei nostri CALMIERI DEI TESSUTI di Genova, Roma, Brescia, Savona, Alessandria, Novara, Napoli, ecc., ecc.

Questi strepitosi successi sono la miglior prova dell'assoluta imbattibilità dei nostri prezzi.

Rammentiamo che giornalmente arrivano nuovi articoli a prezzi bassissimi.

VISITATE I NOSTRI MAGAZZINI prima di fare qualsiasi acquisto in tessuti!

ABETE di TRANSILVANIA

Produzione: "FORESTA-GOETZ,, di Galatz
2° ed 8° Carico
sps "DEMETRIOS ENGLEZIS,, e sps "JOANIS,,
attesi rispettivamente per fine Giugno e metà Luglio
a GENOVA e LIVORNO
con: TAVOLE - SOTTOMISURE - MORALI - LISTELLI
S. A. U. L. - Soc. Anon. Unione Legnami
Sede: GENOVA — Vico S. Antonio, 5/8
Filiale: LIVORNO — Via Maggi, 8

BELLE. Arrivando trovarsi nuovo Hotel Ligure, posizione splendida, comfort moderno. 50742
COLOGNA Balneare Italia, esclusi mesali. Bottero interno. Rivestimenti Brescia, Hotel Rosa: Milano, Hotel Cocon, 15-17 luglio. Torino, Hotel Roma, 16-20 luglio Persona fanciulli signorina, mattina dopo. Programmi prof. Degiovanni, Finalmarina.
LOANO. Albergo Ristorante Ligure, prospiciente mare, cucina casalinga, pensioni Luglio, 45, agosto, 50. 52560
MARE. Pensione Vittoria Laigueglia, 12 giugno, 15 compleanno, pol 30-36. 20074
RAFFALLO, Hotel Savoia, 1° ordine. Sollecitare prenotazioni. Stabilimento Bagni. Pensione completa da Lire 40. 344
SALE Castelnuovo (all. 450), posizione incantevole. Albergo Alpino, pensione giornaliera L. 22. Per informazioni Trivero, Venti Settembre, 21. 77355
SALUZZO stagione 500 villa affittansi alloggetti mobiliati. Ferandi, Sagliano, 5, Torino. 52264
SANTA Margherita Ligure, Hotel Conterede nuovissimo, due minuti mare. Tutti confort, distinta clientele famigliare, pensione 35. 4858
SPOTORNO. Albergo Italia, pensione signorile, sul mare, ridotissime prime quindicina luglio settembre. 4756
SPOTORNO. Distinta pensione, prezzi speciali 1.a quindicina luglio, 2.a agosto. Nepote via Rosine 15.

Collegi, istituti, ecc. 12
Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

COLLEGIO Cerioni, Romagnano Sesia (Novara). Scuole pareggiate. Clima salubrerrimo. Ottimi pensionati. 20015

Automobili, biciclette e sports 13
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. Autos Bonelli, Corso Cairoli, 97. Premiata Scuola Automobilistica. Corsi teorico-pratici razionali, fatti con metodo speciale. Dirsi accelerati per residenti provincia. Conseguenzi direttamente patente governativa. Non confondersi con Scuole immediata vicinanza a scarso apparecchi esistenti. 52248
ANBALDO torpedo ottima. Camioncino occasione, 600. Velleretti Spider, 4500, Giacinto Collegno, 40.
AUTOMOBILISTI. Scuola migliore rilascia licenza governativa, istituisce venti inviate insuperate, teoria su pezzi smontati da tecnici. Giretti, Capodale, 15, Carello. 50095
CAMION Fiat 18 B.L. e Caesar Scacchi 36 quintali, ottimo stato vendonsi subito. Mareugo Scavino, Nella Cuneese, Alba Cuneo). 4728
CAMION Fiat 4 immobilizzato rimesso nuovo, ben colorato, causa malattia vendo qualunque prova. Scrivere avviso 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50709
CEROASI 500 spider o torpedo oppure torpedo 501. Luigi Tomaso, Sarchi 20. 50095
COMPRO 500 torpedo lusso nuova di occasione. Scrivere Cerruti, corso Tassoni, 55. 73065
DELLA Ferrara motocicletta, come nuova, dinamo, settembre/ottocento, esclusa bollo. Partinaio Carlo Alberto, 24. 20749
FERRARIS, Solferino, 14, non ha vetrine, poche spese, molti affari, prezzi imbattibili. 52206
FIAT 501, guida interna, rimessa nuova, vendo sedicimila o cambio con 509 nuova, pagando differenza. Telefono 40-706. 77017
FIAT 501 torpedo vendo quindicimila. Garage Moderno, via Saluzzo. 53172
ITALA Landaulet 28 cavalli bollo, carburatore Mainini, adatta camioncino settecento chilogrammi o torpedone vendo, cambio con terreno, anche rivalsa mensile. Bandini, Cafroli, 23. 52000
ITALA 15, guida interna, perfettissima, gualdrappe nere, vendo. Corso Maurizio, 18, Torino.
LAMBDA quattro marcia vendo. Portinaio corso Umberto, 63. 53108
NOTOSIDE Bande inoltre N. A. G. 10 HP. completissima, impianto orologio agliometro, vendo occasione Vallipollo, corso Sempioniker, 4. 30777
NOTOSIDECAR Jura 500 ottima vendesi L. 4400. Via Bardonecchia, 69. 53192
NOTO 350, veloce, ciclomotore, occasione. Madama Cristina, 48, Grassanaldi. 54187
NUOVO Garage Vanchiglia, via Guastalla, 3. Telefono 40025. Autorizzato vendita Fiat 500-503 nuove pronte. Noleggio, lavaggio, rifornimenti.
OCCASIONE vendo moto Zondapp. Via Magenta, 6, Parrucchiere, Multinversi.
O prima o poi da noli Ferraris, Solferino, 14. Autoaccessori. 52004
TORPEDO Amadeo 4F, nuova, 6 posti, vendesi, cambiasi. Via Petrarca, 20. 20097
VENDO bicicletta motore Bleg, quattro tempi, ottima. Delfonso, Sampolatino, 24. 77009
VENDO ciclomotore con cambio, Tamagnone, Barriera, 3. 77005
VENDO Fiat 17 A. con giardiniera, servizio 20 posti, Clemente Rosaldo, Catasse. 23001
VENDONSI chassis per camion Lancia, 4Z, tipo 2, 3a tipo, ed assale, rifarsi completamente a nuovo, pagamento a rate trattando direttamente dal proprietario. Villerasse 13. 53101
VETTURETTA moderna, bollata sport, sei posto, avvenimento luce, occasionissima, Vercellese, Governolo, 24. 53122

SEGMENTI «BINET»

normali e a doppia spira

consegna immediata di qualsiasi misura presso gli Agenti esclusivi CORTE e COSMO, Torino via Cavalleriza, 2, tel. 40-84.

BANDO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per titoli a posti di insegnante elementare nelle scuole gestite dal Gruppo di Azione per le scuole rurali del Piemonte. I candidati debbono presentare la domanda in carta legale da lire 2, corredata dal diploma di abilitazione all'insegnamento elementare (in originale o in copia notarile), dallo stato di famiglia, e, per chi ancora non è al servizio del Gruppo, dall'atto di nascita debitamente legalizzato, comprovante che l'aspirante non abbia superato il XXV anno di età. I documenti debbono essere inviati, in plico raccomandato, alla sede della Direzione del Gruppo, via Bogino, 5, non oltre il 31 corrente luglio.

Gli obblighi e le condizioni del servizio sono compresi negli articoli 67, 68, 69, testo unico, gennaio 1923, n. 433. 20488

TUMORI OPERABILI, NON OPERABILI - NODULI - CANCRI - ATTESTATI MEDICI di guarigioni SENZA OPERAZIONI da 15 anni a tutt'ora in florida salute Torino, Via Orvieto, 40 Dr. G. PIANA

PASTIGLIE DISSETTANTI **QUERIO** DIGESTIVE TORINO

SIFILIDE cura con **SPIRONAL** Malattie pelle, sessuali, del sangue, 400, via Dott. R. GAZZONE già allievo ins. prof. di VIENNA-PARIGI, P. STATUTO, 14 - Ore 11-12 - 17-19 - Fest. 9-12

Malattie SESSUALI PELLE **SIFILIDE** VENEREE — Dott. CASALEGNO, via Saluzzo, 31 — Ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 21. Fest. dalle 9 alle 12.

Ricostituente e Ulceri Dr. CHIAVARINO Via Sant'Anselmo, 8 — Tariffa ridotta per operai — Ore 10-12 e 18-20 — **SIFILIDE**

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Comm. Dr DE-SILVESTRI, via Po, 26, scala N. 2, (nel cortile). Feriali ore 11-12; 16-17; 19-20. Fest. 11-12.

SPECIALISTA Veneree - Sifilitiche e Pelle - Dr. Cav. ZONI
Via Carlo Alberto 36 - Feriali 14-16 e 19 20; fest. 10 12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE PELLE Consultazioni gratuite
Via Vanchiglia, 19 bis — Ore 13-15) 18-20 - Fest. 13-15
ESAME SANGUE — INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite - Ore 10-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Gioberti, 31 — 17-21

SIFILIDE VENEREE - PELLE
Esame sangue, Dr Simonelli
VIA SACCHI, 28 (Pal. Nuovi) - Sale Separate - ore 13-15, 18

LEVATRICE PE-AMICIS
Sala materna via Lagrange, N. trenta (ricchissimo Stazioni).

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA BELTRAME
via S. Domenico, otto. Visita anche giorni festivi.

LEVATRICE FILIPAZZI OSTETRICA
Ogni cura, via Mercanti, tre, angolo via Garibaldi

TORINO, 1926 — Tip. FRASCATI & C.